Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 28 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7275 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA DIREZIONE TORNA A PRONUNCIARSI ALL'UNANIMITA' PER UN GOVERNO ORGANICO DI CENTRO-SINISTRA

Pieno appoggio della D.C. a Colombo Il quadripartito è ancora possibile

Sottolineata da Forlani l'esigenza di un «collegamento serio e coerente» della collaborazione nelle giunte locali
Colombo: la formula è essenziale per la salvaguardia della libertà e della democrazia dai pericoli che le insidiano
Nuovo richiamo ai «gravi e urgenti problemi economici» - Migliori disposizioni sembrano animare il PSU e il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il presidente incaricato Colombo ha avuto, oggi, la piena solidarietà della Democrazia cristiana per la riuscita del suo tentativo; una solidarietà che gli è stata espressa stamane dalla delegazione del partito incaricata di seguire le trattative per la crisi, e, in serata, dalla direzione. La solidarietà gli sarà riconfermata, domattina, anche dai direttivi parlamentari democristiani. Conclusa così la fase dei contatti preliminari con la DC, domani stesso Colombo passerà alle consultazioni con gli altri partiti di centro-sinistra.

Domani sera alle 18, incontrerà la delegazione del partito repubblicano; mercoledì mattina alle 10, quella socialdemocratica; nel pomeriggio di mercoledì alle 17.30, quella socialista. Da giovedì, infine, Colombo avrà colloqui anche con le delegazioni degli altri partiti, secondo un calendario che verrà reso noto nella giornata di domani. I colloqui del presidente incaricato si svolgeranno a Montecitorio, nella «sala del cavaliere».

Colombo ha riaffermato, tramite i suoi portavoce, che intende avere con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra colloqui molto approfonditi, tanto è vero che dedicherà mezza giornata a ciascuna delegazione dei quattro partiti alleati. Il presidente incaricato mira a due obiettivi: rilanciare il centro-sinistra e varare rapidamente provvedimenti anticongiunturali, per fronteggiare la situazione economica che è in fase di deterioramento. Quasono le prospettive del suo lavoro?

Colombo si trova di fronte a condizioni obiettivamente meno difficili di quelle dell'on. Andreotti. Si registra, infatti, una generica buona disposizione da parte dei due partiti che hanno in mano la chiave della soluzione della crisi e cioè i socialdemocratici e i socialisti. I primi ritengono in sostanza di avere già ottenuto un successo con la conclusione del tentativo dell'on. Andreotti e l'apertura di un nuovo ciclo affidato all'on. Colombo.

Per i socialdemocratici Andreotti rappresentava la impostazione politicamente opposta a quella a cui tendevano: era espressione — hanno sostenuto più volte — delle forze che non vogliono il chiarimento e che intendono trasformare la crisi in un processo al PSU, deviandola dal suo obiettivo principale, cioè il chiarimento dei rapporti nei confronti del PSI. I socialdemocratici chiedono oggi a Colombo che egli non compia errori che essi attribuiscono ad Andreotti.

L'agenzia tanassiana «Nuova Stampa» scrive stasera che «il partito maggioritario, con una responsabilità direttamente proporzionale alla sua consistenza numerica, non può rifugiarsi dietro una semplice iniziativa di mediazione tra PSI e PSU per sottrarsi al dovere di una scelta». L'agenzia afferma poi che l'insuccesso dell'on. Andreotti fu dovuto appunto a questo errore di impostazione: poiché la definizione del quadro politico del centro-sinistra appariva difficile e laboriosa, egli pensò di poter superare il problema ignorandolo; l'on. Colombo, sempre secondo i socialdemocratici, appare deciso a dare un'impostazione diversa al suo tentativo di ricostituire un governo quadripartito.

Anche l'«Umanità» rispecchia questa linea abbastanza aperta dei socialdemocratici. L'organo del PSU sottolinea che Colombo si prepara ad incontri molto approfonditi, ricorda il discorso da lui pronunciato nell'ultima riunione della direzione della DC e contrariamente a quanto avvenuto in occasione dell'incarico ad Andreotti, non accoglie nessuno spunto polemico.

L'atteggiamento dei socialisti è cauto, ma certamente non negativo. Non è un mistero che Mancini abbia sempre avuto rapporti molto buoni con l'attuale Ministro del Tesoro e che egli fin dall'inizio avrebbe preferito Colombo ad Andreotti: può darsi che questa preferenza personale del segretario del PSI incida sulla scelta definitiva del partito.

Il fatto che l'incarico sia stato affidato a Colombo rilancia quindi la possibilità di ricostruire un governo quadripartito. Con questo non vogliamo dire che certamente Colombo ce la farà, ma che la formula di governo organico di centro-sinistra ha molte «chances» di sopravvivenza, almeno per questa legislatura. Comunque, le difficoltà restano nella loro complessità. I socialdemocratici insistono su un tipo di chiarimento che non può piacere ai socialisti; però i socialdemocratici si rendono conto che non possono tirare la corda oltre un certo limite, che hanno già avuto una soddisfazione nella rinuncia di Andreotti, che non possono insistere nel sacrificare un altro personaggio.

I socialisti, dal canto loro, non sono disposti a mantenere in atto una tensione che finirebbe per ritorcersi a loro danno. Due sono perciò le considerazioni da fare: 1) pochi vogliono le elezioni anticipate e quei pochi che le vogliono si rendono conto che sarebbe un errore chiederle; 2) se il quadripartito è difficile, le altre formule lo sono assai di più. Di queste verità si è già resa conto la Democrazia cristiana che come si è detto, ha dato la piena solidarietà ad Emilio Colombo.

Il presidente incaricato questa mattina si è incontrato a piazza del Gesù con Forlani, Zaccagnini, Spagnolli, Andreotti, i vicesegretari Gullotti e De Mita e il sen. Morlino. Colombo — secondo quanto è stato precisato — ha tratto una impressione nettamente favorevole dalle due ore di colloquio. Andreotti per primo ha dichiarato a Colombo il suo pieno appoggio e lo ha esortato a concludere positivamente la sua fatica. Andreotti ha messo al corrente Colombo di ciò che di positivo egli aveva già raggiunto, ad esempio per la parte economica, e lo ha messo in guardia rispetto alle difficoltà che ha incontrato. Forlani è stato altrettanto aperto.

Zaccagnini, che è un morotei, non si è tirato in disparte. I morotei stasera pubblicano una nota in cui parlano, come già fecero per Andreotti, dello «apprezzabile sforzo dell'on. Emilio Colombo di ricostituire un governo organico di centrosinistra». Anche Forlani ha espresso a Colombo la piena solidarietà della segreteria del partito. In serata si è poi riunita la direzione della D.C.

Al termine della riunione, protrattasi per un'ora e mezza, è stato approvato all'unanimità un documento in cui espressa «la gratitudine all'on. Andreotti per l'opera svolta al fine della soluzione della crisi, insieme con il vivo rammarico per la mancata soluzione della stessa», la direzione rivolge «il più solidale augurio allo on. Emilio Colombo» Il documento precisa inoltre che la direzione ha «riconfermato le precedenti deliberazioni, indicando nel governo organico di centro-sinistra la formula idonea ad affrontare, sulla base di una sicura solidarietà democratica, i problemi del paese». Il comunicato precisa infine che «è stato confermato il mandato fiduciario alla delegazione incaricata delle trattative con il PRI, il PSI e il PSU».

Il dibattito è stato aperto da una relazione di Forlani, il quale ha invitato la direzione a riconfermare la volontà di perseguire l'obiettivo in relazione a quel chiarimento di fondo che consenta di superare gli ostacoli e permetta di rendere possibile la partecipazione dei quattro partiti ad una comune responsabilità di governo. Le polemiche e le recriminazioni non servirebbero granché ad aiutare una soluzione positiva.

Forlani ha ribadito la gratitudine del partito «all'amico Andreotti, la nostra solidarietà piena e cordiale. L'appunto che Andreotti aveva predisposto — ha proseguito — delineava una piattaforma che si proponeva dichiaratamente come base di discussione. Quelle indicazioni contenevano elementi utili di confronto e di verifica. Le esigenze di chiarimento poste dalle dimmissioni di Rumor, che noi abbiamo condivise, trovavano in queste proposte la possibilità di un approfondimento».

Giudicato positivamente il documento Andreotti, anche per il contenuto economico, Forlani ha così continuato: «E' evidente che un rapporto nuovo e leale di impegno non nasce solo perché si sottoscrive un documento; sono i comportamenti, è la concreta linea operativa dei partiti, è la concordanza dell'azione di governo che contano. Accanto alla definizione della linea politica, la questione delle giunte offre il terreno immediato di verifica di una comune volontà, di un impegno capace di dimostrare il grado di fiducia ed il carattere che vogliamo imprimere alla nostra proposta.

«Se la collaborazione di governo deve essere espressiva di una linea politica di sviluppo democratico e cercare nel paese il massimo di solidarietà e di corrispondenza, è chiaro — ha sottolineato — che essa deve realizzare un collegamento serio e coerente alla periferia, nei comuni, nelle province e nelle regioni.

«Occorre — ha osservato ancora Forlani — una volontà precisa di arrivare anche nei casi difficili, nella maggior

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

La DC ha espresso la sua piena solidarietà al presidente incaricato. Colombo ha avuto un lungo incontro nella mattinata di ieri con la delegazione democristiana e ha poi partecipato alla riunione della direzione, che nel comunicato finale, ha manifestato il ringraziamento ad Andreotti per il lavoro svolto, esprime a Colombo il pieno appoggio del partito. Forlani nella sua esposizione introduttiva ha posto l'accento sulla necessità di una linea coerente per il problema delle giunte, mentre Colombo nel suo intervento si è detto convinto che i punti di contatto e di convergenza prevarranno sulle divergenze e sulle naturali differenziazioni dei partiti. Il presidente incaricato stamane parteciperà alle riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani e poi inizierà i contatti con gli altri partiti.

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha ammesso la grave crisi dell'economia del paese, addossandosene completamente la responsabilità e dicendosi pronto a dimettersi, se il popolo lo vorrà; Castro, che parlava a 200 mila cittadini dell'Avana, ha esplicitamente definito un fallimento la campagna lanciata l'altr'anno per ottenere un raccolto di dieci tonnellate di canna da zucchero, e ha toccato altri punti dolenti dell'economia cubana, promettendo ancora molti anni duri per il paese e ammettendo che tra la popolazione serpeggia il malcontento.

L'ex premier portoghese, Antonio de Oliveira Salazar, è morto, per una ricaduta del male — un'infezione renale — che lo aveva colpito una dozzina di giorni addietro; Salazar nel 1968 aveva subito un'emorragia cerebrale, per cui a capo del governo gli era subentrato Marcelo Caetano. L'ex primo ministro aveva assunto il potere praticamente nel lontano 1928, e da allora aveva retto il paese con criteri fortemente accentratori e assolutistici.

ULTRAOTTUAGENARIO NEL SUO PALAZZO DI LISBONA

È MORTO SALAZAR

Per quarant'anni era stato padrone assoluto del Portogallo
Scompare con lui una delle più controverse figure politiche del nostro secolo - Dopodomani i solenni funerali di stato



Lisbona, 27

Antonio de Oliveira Salazar, ex primo ministro del Portogallo e per 40 anni (dal 1928 al 1968) leader unico e indiscusso del paese, si è spento oggi nella sua residenza di Lisbona: la morte è sopraggiunta 12 giorni dopo che l'ex premier era stato colpito da una grave infezione renale, seguita a una crisi cardiocircolatoria. Il suo fisico formidabile, ma già stremato da due anni di malattia, ha retto fino a stanotte, quando è sopraggiunta la ricaduta fatale. Salazar è spirato alle 9.15: al capezzale dell'ottantunenne uomo politico erano la vecchia governante e il medico personale. Della scomparsa è stato immediatamente informato il presidente della repubblica, l'ammiraglio Amerigo Thomaz, che si trovava impegnato in un viaggio attraverso le province portoghesi africane di Sao Tome e Principe.

Nel settembre del 1968 Salazar era stato ricoverato nell'ospedale della Croce Rossa di Lisbona, e sottoposto a un complesso inte ento chirurgico, in seguito a una gravissima emorragia cerebrale che lo aveva colpito improvvisamente. Per alcune settimane il capo del governo fu vicino alla morte, e il 26 settembre 1968, quando fu chiaro che in nessun caso egli avrebbe potuto riassumere le sue funzioni, il Presidente Thomaz nominò il suo successore nella persona di Marcelo Caetano.

Sopravvissuto miracolosamente alla crisi, l'ex premier portoghese non fu più che la ombra di se stesso: con tutta la parte sinistra del corpo paralizzata e con le capacità mentali gravemente menomate, egli era ridotto ormai a uno stato quasi vegetativo e tagliato fuori per sempre dalla vita pubblica. Il 5 febbraio 1969 aveva potuto lasciare l'ospedale, dove era rimasto ricoverato per cinque mesi, ed era stato riportato nella sua antica residenza ufficiale, nella quale era vissuto in un ritiro quasi assoluto, ricevendo pochissimi visitatori fra i quali il Presidente Thomaz e il suo vecchio amico, cardinale Goncalves Cerejeira, patriarca di Lisbona.

La morte, come si è detto, è sopraggiunta 12 giorni dopo il subentrare di un'infezione renale: i medici erano riusciti a mantenere Salazar in vita con massicce dosi di antibiotici e con l'applicazione per 22 ore di un rene artificiale, onde depurare il sangue da una eccessiva dose di acido urico. Dopo due giorni in cui si era registrato un leggero miglioramento, Salazar aveva subito una ricaduta, e i medici avevano riferito che l'acido urico stava ancora salendo: la notte scorsa la temperatura è aumentata e la pressione ha fatto registrare una brusca flessione. I medici si sono resi conto che ormai la situazione non lasciava adito a speranze e hanno avvertito i familiari e le autorità di prepararsi al peggio.

Questa sera, il Governo portoghese ha proclamato quattro giorni di lutto ufficiale, e ha deciso che i funerali di stato si svolgano giovedì prossimo: tutti i trattenimenti pubblici sono sospesi oggi, domani e il giorno dei funerali. Gli uffici saranno chiusi. Questa notte la salma rimarrà nella residenza di Salazar, e soltanto i ministri, il cardinale Cerejeira e gli intimi del dittatore scomparso avranno accesso alla cappella dov'è stato esposto il feretro.

Domani la salma, dopo essere stata imbalsamata, verrà trasferita al tempio nazionale de Los Jeronimos, in riva al fiume Tago, i deputati della Assemblea nazionale, i rappresentanti della Camera bassa e il corpo diplomatico accompagneranno i resti di Salazar attraverso le vie di Lisbona, e successivamente si alterneranno nella guardia d'onore al feretro. Il Presidente Thomaz, vecchio amico di Salazar, violando il cerimoniale, accompagnerà la salma sul treno speciale da Lisbona a Santa Comba Dao, luogo di nascita del defunto dittatore.

E DOPO SALAZAR?

UNA EREDITÀ PIENA DI INCOGNITE

Lisbona, 27

Antonio de Oliveira Salazar era nato il 28 aprile 1889 a Santa Comba Dao, piccolo villaggio montano della provincia di Beira, nel Portogallo settentrionale. I suoi genitori erano piccoli agricoltori e proprietari di una modesta locanda di paese. Dopo aver frequentato sino al 1899 le scuole elementari del villaggio nativo, il piccolo Salazar, che aveva già mostrato una brillante intelligenza, sostenne nel 1900 gli esami di ammissione al collegio dei gesuiti della vicina Viseu, dove studiò fino al 1908 con l'intenzione di dedicarsi al sacerdozio. Scomparsa la vocazione sacerdotale e formulata la decisione di dedicarsi all'insegnamento, Salazar si impegnò per due anni come prefetto degli studenti nel collegio «Via Sacra» della stessa città. Nell'ottobre 1910 si iscrisse ai corsi della facoltà di di-

A. S.

Continua in 2.a pagina

SENSAZIONALE AUTOCRITICA IN UN DISCORSO A 200 MILA CITTADINI DELL'AVANA

Castro recita il «mea culpa» per il tracollo economico di Cuba

Il premier se n'è addossata la piena responsabilità, offrendo teatralmente le dimissioni - Il fallimento del raccolto della canna da zucchero - «Hanno ragione i nostri nemici»: scontento e irritazione nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 27

Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha esplicitamente ammesso le deficienze economiche di Cuba, e se n'è addossato la principale responsabilità, offrendosi anche di dare le dimissioni se il popolo lo vorrà. Castro ha parlato ieri sera a Cuba, davanti a circa 200 mila persone, riunite in occasione del 17.o anniversario del fallito assalto alla caserma Moncada di Santiago (l'episodio che segna l'inizio della rivoluzione castrista); egli ha tracciato un fosco bilancio delle prospettive dell'economia cubana e ha preannunciato che, dopo i ministri dell'istruzione e della produzione di zucchero, altri ne verranno sostituiti.



Riferendosi in particolare al mancato raggiungimento dello obiettivo fissato quest'anno per il raccolto della canna da zucchero (circa otto milioni di tonnellate contro i dieci previsti), Castro ha detto: «Sarebbe meglio dire alla gente di cercarsi un altro capo o, anzi, altri capi. Io credo che noi, i capi della rivoluzione, abbiamo fatto un apprendistato che è stato troppo costoso. Il popolo ci può sostituire quando gli pare, in qualsiasi momento, anche subito, se vuole».

Non è la prima volta, rilevano gli osservatori, che Castro si offre di dare le dimissioni: nel 1959 fece lo stesso gesto durante una controversia con l'allora Presidente Manuel Urrutia, ma ebbe l'appoggio popolare e fu Urrutia a dare successivamente le dimissioni e ad andarsene in volontario esilio. Ieri sera, la folla che ascoltava Castro, ha risposto all'offerta di dare le dimissioni intonando in coro: «Fidel, Fidel».

Da notare anche che, per ottenere un raccolto di dieci milioni di tonnellate di canna da zucchero, quantità necessaria a equilibrare la bilancia commerciale estera del paese (specialmente con l'URSS), Castro aveva «tolto» ai cubani, l'anno scorso, il Natale e il Capodanno, promettendo loro di farglieli festeggiare insieme all'anniversario della rivoluzione e ai «dieci milioni di tonnellate di zucchero»: alla fine, però, i cubani non hanno avuto il Natale e il Capodanno, ma neppure il pingue raccolto promesso.

Il leader cubano, nel suo discorso, ha anche menzionato la esistenza di uno stato di scontento tra la popolazione, ma ha avvertito i cubani che i prossimi cinque anni saranno anch essi duri, e che vi sono poche speranze di prosperità prima del periodo 1975-80. «I nostri nemici affermano che qui c'è scontento, e in verità i nostri nemici hanno ragione. Affermano che c'è irritazione, e in verità hanno ragione. Noi — ha detto Castro — non abbiamo paura di ammettere che i nostri nemici hanno ragione, quando ce l'hanno. Non ce ne importa un soldo bucato del nemico, o dell'uso che fa delle nostre affermazioni o se le sfrutta per metterci in imbarazzo. L'imbarazzo è benvenuto, la vergogna è benvenuta se riusciremo a trasformare l'imbarazzo e la vergogna in sforzo, se possiamo trasformare la vergogna in spirito di lavoro, l'imbarazzo in dignità e moralità».

Il discorso di Castro, dedicato esclusivamente alla situazione interna, ha fornito i seguenti dati sulle difficoltà economiche cubane: latte, riduzione del 25 per cento nella produzione; cemento, il 23 per cento di meno del 1968; fertilizzanti, il 32 per cento di meno rispetto agli obiettivi prefissi; pneumatici, il 33 per cento di meno sul previsto; carne, gravi ritardi nelle consegne in tutto il paese. Riferendosi ancora alle difficoltà economiche e al calo della produzione, il primo ministro cubano ha dichiarato che è stato necessario razionare perfino i sigari, data la produzione deficitaria, e ha aggiunto che sono stati prodotti sedici milioni di metri quadri di tessili e vestiti in meno del previsto. «Non siamo stati capaci di combattere una battaglia simultanea — ha detto, riferendosi al raccolto dello zucchero —: i nostri eroici sforzi hanno provocato squilibri nell'economia e un aumento delle nostre difficoltà».

Castro ha poi sottolineato che i problemi di Cuba sono dovuti soprattutto alla mancanza di mano d'opera; dal 1958 al 1970, gli effettivi della mano d'opera sono diminuiti in rapporto all'aumento della popolazione: Cuba conta attualmente un milione 700 mila abitanti in più rispetto al 1958, ma un milione di costoro non hanno ancora l'età per lavorare. Il premier ha comunque affermato che i problemi cui Cuba si trova attualmente di fronte (e che egli ha attribuito anche all'«ignoranza» e all'«inefficienza) possono essere risolti soltanto tramite un dialogo con le masse lavoratrici; ha perciò raccomandato ai dirigenti delle aziende di consultare il personale prima di prendere qualsiasi decisione importante, e di creare «organismi collettivi» nei quali saranno rappresentanti i lavoratori, la gioventù, il partito, le donne, ecc. Ha aggiunto che vi saranno altre sostituzioni a livello governativo. «Dovremo sostituire alcuni nostri compagni che sono esausti» ha affermato.

Castro ha infine confermato che le mani e la maschera mortuaria di Ernesto «Chè» Guevara sono state portate a Cuba dall'ex ministro dell'interno boliviano, Antonio Arguedas: Arguedas ha assistito alla cerimonia di ieri sera, svoltasi nella Plaza de la Revolucion. Tra gli ospiti d'onore era anche presente il primo ministro bulgaro Todor Zhivkov. Durante la manifestazione, Castro ha anche pronunciato l'elogio di 52 «eroi nazionali del lavoro», i quali hanno raccolto ciascuno quasi 2300 tonnellate di canna da zucchero: lo stesso primo ministro ha ricevuto un diploma per averne raccolte 173 tonnellate.

U. P. I.

UN COLLOQUIO TELEFONICO CON BUSEIR NELLA SOSTA A BENGASI

MORO TENTÒ DI SCONGIURARE LA CONFISCA DEI BENI IN LIBIA

Avrebbe avuto assicurazioni, clamorosamente smentite dopo 48 ore
Oggi il ministro riferirà alla commissione esteri sulla questione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il ministro degli esteri Moro tentò «in extremis» mediante contatti telefonici con il collega libico Buesir, di scongiurare la confisca dei beni degli italiani residenti in Libia. Del tentativo, reso noto oggi in ambienti della Farnesina, si parlerà quasi certamente domattina alla commissione affari esteri della Camera, convocata in seduta straordinaria per ascoltare le comunicazioni dell'on. Moro sul provvedimeto contro gli italiani.

L'8 luglio scorso durante la sosta a Bengasi il ministro Moro, si precisa nei suddetti ambienti, ebbe una conversazione telefonica con il ministro degli esteri libico Buesir. Su questo contatto telefonico vi sono due versioni: la prima che si trattò di un semplice scambio di saluti; la seconda che Moro sollecitò il collega libico a fornire garanzie in favore della comunità italiana in Libia, offrendo il corrispettivo di una cooperazione tecnica e commerciale fra i due paesi. Moro avrebbe fatto capire che si sarebbe presto recato a Tripoli per la definizione di questa intesa.

Dopo il colloquio telefonico col suo collega libico, Moro sperò che il peggio fosse evitato. Manifestò anche moderata soddisfazione, perché lo «scalo tecnico» a Bengasi dell'aereo speciale che lo riconduceva in patria dalla visita in Etiopia, dove l'aveva colto l'annuncio della crisi di Governo, in definitiva gli aveva consentito di svolgere una parte delicata e importante della missione in Africa. Rientrò alla Farnesina abbastanza tranquillo, ma 48 ore dopo avvenne improvviso il discorso del dittatore libico Gheddafi a Misurata.

Moro — che introdurrà lo ampio ed impegnativo dibattito sulla complessa e delicata situazione — nella sua esposizione preliminare oltre a indicare le misure a breve e lungo termine che il Governo intende predisporre in favore dei nostri connazionali, si soffermerebbe pertanto anche ad illustrare l'atteggiamento che il nostro Paese ha tenuto negli ultimi tempi nei suoi rapporti con la Libia. Nel gennaio scorso, infatti, il Governo assicurò al Senato, nel corso di un dibattito, che i nuovi dirigenti del governo libico si erano detti disponibili a «mantenere le migliori relazioni con l'Italia nel comune interesse dei due paesi, legati da intensi rapporti di scambi, di traffici e di investimenti».

Prendendo lo spunto da queste assicurazioni date dal Governo in Parlamento, il gruppo liberale nella interpellanza presenta il 22 luglio ha chiesto di conoscere «quali azioni il Governo intenda svolgere nei confronti della Libia dopo gli improvvisi provvedimenti contro gli italiani che sono in contrasto con le dichiarazioni dei dirigenti libici di alcuni mesi fa». Sulla vicenda della Libia, a Montecitorio, oltre alla interpellanza liberale sono state presentate anche numerose interrogazioni ad iniziativa dei deputati Giancarlo Pajetta (PCI), Speranza (DC) e Alessandrini (PLI).

In serata, a proposito degli avvenimenti libici, è venuta anche una categorica smentita in relazione a notizie diffuse dalla stampa del Cairo sul preteso complotto contro il governo libico, secondo le quali ad esso avrebbero partecipato mercenari addestrati a Roma, che sarebbe stato il «centro» del complotto stesso, negli ambienti competenti si precisa che tali notizie sono destituite di ogni fondamento.

R. P.

LINEA AEREA DIRETTA fra Mosca e Tripoli

Tripoli, 27

Un portavoce a Tripoli della compagnia aerea sovietica «Aeroflot» ha reso noto che presto avrà inizio un collegamento aereo settimanale fra Mosca e Tripoli, con scalo intermedio a Vienna e con proseguimento a Lagos.

A sua volta la «Tass» ha precisato in proposito che la Libia è il 57.mo paese col quale la URSS istituisce collegamenti aerei diretti.

AVVIATO IL DIALOGO FRA TEDESCHI E SOVIETICI

Muro di silenzio sui negoziati di Mosca

Oltre due ore di colloqui «concreti e amichevoli» dopo una «visita di cortesia» di Scheel a Gromiko

Mosca, 27

Un'ora e mezzo di «visita di cortesia» fatta in mattinata dal ministro degli esteri tedesco, Walter Scheel, al suo collega sovietico Gromiko; due ore e dieci minuti di trattative vere e proprie tra le delegazioni di Bonn e di Mosca: questo il bilancio della prima giornata dei negoziati tra i rappresentanti della Germania Occidentale e dell'Unione Sovietica, negoziati che forse si concluderanno con un accordo sulla rinuncia alla forza tra i due paesi o, addirittura, con la sigla ufficiale e formale dell'accordo stesso.

Il colloquio mattutino fra Scheel e Gromiko è stato «buono», e da parte sovietica — a detta di Scheel — si è potuto constatare un atteggiamento «di cooperazione, di grande cooperazione»; l'atmosfera dei negoziati veri e propri è stata definita «concreta e amichevole», secondo le parole del portavoce della delegazione di Bonn. Stasera, a Mosca, gli osservatori occidentali e i giornalisti (ne sono arrivati circa 200) devono accontentarsi di questi aggettivi per intuire che cosa hanno cominciato a dirsi Mosca e Bonn. La consegna, infatti, è: «Niente indiscrezioni», e in effetti, almeno per la giornata odierna, è stata rigorosamente mantenuta, tant'è vero che, in merito alle due ore e 10 di colloqui tra le due delegazioni al completo, si sono potuti apprendere dal portavoce tedesco Rudy Wechmar solo scarni e poco interessanti particolari.

Si è comunque appurato che, nella riunione plenaria, ha preso per primo la parola il ministro Scheel, e poi Gromiko, e che entrambi hanno letto una dichiarazione di circa mezz'ora. In seguito, Gromiko ha affrontato alcune questioni che il ministro degli esteri tedesco gli aveva posto nel colloquio del mattino (ma è stato impossibile sapere di più al proposito). Il portavoce Wechmar si è limitato ad aggiungere che, alla base delle attuali conversazioni, resta il documento elaborato da Egon Bahr, a conclusione dei suoi colloqui preliminari con i leader del Cremlino, e a negare l'esistenza di un «margine» per mutamenti a tale documento.

Ancor più reticenti i comunicati della «Tass», secondo cui questo pomeriggio hanno avuto inizio «negoziazioni» tra rappresentanti di Mosca e di Bonn su «problemi di reciproco interesse»; nessun altro particolare sulle conversazioni che, va detto per dovere di cronaca, si sono svolte alla «Spiridonovka», cioé nel palazzo di rappresentanza del ministero degli esteri sovietico, nella centrale via Tolstoi, dove domattina le due delegazioni si ritroveranno alle 10.

Frattanto è da segnalare il sorgere di una piccola polemica sulla durata della permanenza a Mosca di Scheel, permanenza che, secondo alcune affermazioni sovietiche, sarebbe «prestabilita» (durerebbe cioé cinque giorni), secondo lo stesso Scheel indefinita («non so quando partirò» ha ribadito oggi il ministro).

ORDIGNO NUCLEARE scoppia su Mururoa

Parigi, 27

La Francia ha compiuto oggi un altro esperimento nucleare nell'atmosfera. Lo annuncia il ministero della difesa. Un «ordigno sperimentale di bassa potenza» è esploso sull'atollo di Mururoa, nel Pacifico.

RIVOLTA NEL TIBET schiacciata dai maoisti

Nuova Delhi, 27

Una rivolta armata contro le autorità cinesi nel Tibet è stata repressa: lo ha annunciato radio Lhasa. L'emittente non ha parlato di vittime né ha indicato la data in cui è avvenuta la ribellione.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SU UNA SERIE DI CRIMINI COMPIUTI FRA IL DICEMBRE 1968 E L'APRILE 1969

A GIUDIZIO SEI GIOVANI ANARCHICI PER VENTOTTO ATTENTATI DINAMITARDI

Dei dieci sotto inchiesta, per esplosioni avvenute a Genova, Torino, Pisa, Padova, Roma e Milano, due assolti col dubbio e due, i coniugi Feltrinelli, accusati di falsa testimonianza - Fra i reati contestati, associazione per delinquere e strage

Milano, 27

Sei giovani, tra cui una donna, sono stati rinviati a giudizio per la serie di attentati dinamitardi avvenuti in molte città d'Italia dal 3 dicembre '68 al 25 aprile 1969; due persone sono state assolte per insufficienza di prove e altre due, lo editore Gian Giacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega, sono state accusate di falsa testimonianza.

A questa conclusione è pervenuto il giudice istruttore del tribunale civile e penale di Milano, dott. Antonio Amati, nella sentenza di rinvio a giudizio nel procedimento penale aperto contro dieci persone coinvolte nelle indagini sugli attentati dinamitardi avvenuti a Genova, a Torino, a Stagno di Tombolo (Pisa), a Padova, a Roma e a Milano.

In particolare Paolo Braschi di 26 anni di Livorno, Paolo Faccioli di 21 anni di Bolzano, Tito Pulsinelli di 22 anni di Palena (Chieti), Giuseppe Norscia di 35 anni di Livorno e Clara Mazzanti di 23 anni di Altopascio (Lucca), Tutti detenuti nelle carceri di San Vittore, sono stati rinviati a giudizio per associazione per delinquere.

Contro un sesto imputato, Angelo Pietro Della Savia di 21 anni, di San Vito al Tagliamento (Pordenone), già detenuto nelle carceri di Bois Mermet di Losanna (Svizzera) e attualmente a San Vittore, non si è potuto procedere per il reato di associazione per delinquere «per mancata concessione di estradizione da parte del governo elvetico». Ad alcuni degli imputati sono stati contestati altri reati, tra cui quello di strage.

Rispetto alle richieste del pubblico ministero, il giudice istruttore ha chiesto il proscioglimento dei Braschi, del Faccioli e del Della Savia per un attentato dinamitardo avvenuto alle tre del 25 settembre del 1968 contro la sede della Montecatini-Edison di Largo Donegani, a Milano. E' stata inoltre applicata l'amnistia per i reati relativi alle lesioni riportate da alcune persone nell'attentato alla Fiera campionaria di Milano il 25 aprile del 1969, nonché per tutti i danneggiamenti aggravati derivati dagli attentati.

Il giudice istruttore ha poi dichiarato di non doversi procedere contro l'architetto Giovanni Corradini, di 42 anni, di Milano e la moglie Eliane Vincileone, di 40 anni, di Ferreux (Francia), per insufficienza di prove, per le accuse di associazione per delinquere e strage e ha ordinato la restituzione del passaporto alla Vincileone, revocando anche il provvedimento di ritiro del passaporto al Corradini. A entrambi i coniugi saranno anche restituiti gli oggetti sequestrati, compresi tre saldatori, depositati nell'ufficio corpi di reato del tribunale di Milano.

I coniugi Feltrinelli devono rispondere entrambi del reato previsto dagli articoli 110 e 372 del codice penale (falsa testimonianza) «per avere, deponendo come testimoni dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica, in Milano, il 10 maggio 1969, affermato falsamente che nel giorno 25 aprile 1969, Piero Angelo Della Savia e Paolo Faccioli erano stati ininterrottamente, dal pomeriggio fino circa la mezzanotte, in compagnia di Eliane Vincileone, Sibilla Melega e, salvo l'intervallo per il Corradini dalle 22 in poi e per il Feltrinelli dalle 17 alle 18.30, anche in compagnia dei Corradini e del Feltrinelli».

Le indagini cominciarono in seguito a due attentati avvenuti il 25 aprile 1969 a Milano: alle 19, nello stand della FIAT alla Fiera campionaria, scoppiò un ordigno che ferì 18 persone; alle 20.45 un altro ordigno esplose nell'ufficio cambi della Banca nazionale delle comunicazioni alla Stazione centrale di Milano, provocando un incendio che venne comunque prontamente spento.

Il 29 aprile successivo venne perquisito il domicilio dei coniugi Corradini a Milano: furono trovati, tra l'altro, una lettera che cominciava con le parole «Cara Eliane» ed era firmata «Paolo», un foglio in cui si parlava di «rivoluzione democratica» e una lettera, anch'essa firmata «Paolo», che cominciava con le parole «cari compagni». Si giunse così all'identificazione e all'arresto, in date diverse, di Paolo Braschi, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti, mentre Angelo Pietro Della Savia fu successivamente arrestato a Losanna dalla gendarmeria elvetica.

La materia delle indagini comprendeva 28 azioni criminose, alcune compiute, altre sventate in tempo. Il perito di ufficio distinse i fatti delittuosi in tre classi diverse: la prima comprendeva l'impiego di certi esplosivi costituiti da miscela al nitrato o a clorato di potassio e saccarosio; la seconda comprendeva l'impiego d'esplosivo da mina, materiale fuori dal libero commercio e la terza, infine, ordigni con esplosivo identico a quello della prima classe, ma con tecnica di innescamento e di accensione più perfezionata. Inoltre fu precisato che appartenevano alla categoria delle «bombe carta», che «pur non avendo alcun carattere di micidialità possono risultare pericolose per gli effetti secondari», quindici attentati avvenuti a Milano.

Il perito notò, nel confezionamento dei 15 ordigni, gli stessi principi tecnici fondamentali affermando che quindi «la scuola che ha portato alla produzione e confezionamento degli ordigni è sempre la stessa». Per gli altri tredici attentati, sempre secondo il perito, furono invece impiegati esplosivi da mina, con innescamento mediante detonatori. «In tutti questi casi — precisò il perito — il concetto di pericolosità per la pubblica incolumità è strettamente in funzione, e quindi direttamente proporzionale, al quantitativo di esplosivo impiegato».

La sentenza di rinvio a giudizio per la serie di attentati, occupa 119 pagine dattiloscritte, e rievoca punto per punto le fasi dell'istruttoria che lo stesso estensore definisce «tormentosa». Dopo avere riassunto i fatti, il giudice istruttore scrive che la inchiesta affidata all'ufficio politico della questura di Milano si indirizzò, dopo i due attentati del 25 aprile, verso due gruppi di elementi anarchici operanti a Milano, l'uno denominato «La comune» e l'altro che aveva come esponenti principali i coniugi Corradini, di cui erano assidui frequentatori Angelo Pietro Della Savia e Paolo Braschi. Successivamente i sospetti si appuntarono verso il secondo gruppo.

Tra le persone citate nella sentenza in qualità di testi vi è anche Antonio Sottosanti, uno dei personaggi coinvolti nelle indagini sulla strage di Milano del 12 dicembre. Interrogato il primo dicembre del 1969 a discolpa di Tito Pulsinelli, secondo l'estensore della sentenza, il Sottosanti è persona nota alla polizia come un voltabandiera». Grande rilievo viene dato invece alla deposizione della professoressa Zublena, amica del Braschi, le cui rivelazioni vengono definite «determinanti». Di lei è detto nella sentenza: «Circa la personalità della signora Zublena appare al giudice istruttore una donna buona e intelligente, dotata di una memoria formidabile che forse, prima di conoscere il Braschi, non aveva mai avuto una relazione maschile».

Per quanto riguarda la posizione dei Feltrinelli, la sentenza tiene conto delle dichiarazioni della loro portinaia, Maria Orsi, la quale ha detto di avere visto rientrare i coniugi la sera del 25 aprile solo verso le 21-21.40, mentre, secondo le dichiarazioni degli stessi Feltrinelli, essi avrebbero invitato i Corradini, il Faccioli e il Della Savia verso le 20. La sentenza afferma così che «è del tutto fallito il tentativo posto in essere dal Feltrinelli e dalla Melega per creare un alibi al Della Savia e ai Faccioli proprio per le ore in cui i due ragazzi ben si poterono recare a deporre le due bombe, una alla Stazione centrale e l'altra alla Fiera campionaria».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Paolo Faccioli, Angelo Pietro Della Savia e Paolo Braschi, tre dei sei dinamitardi

IL SINDACO DI BARI eletto presidente della giunta pugliese

Bari, 27

L'avv. Gennaro Trisorio-Liuzzi (DC) è stato eletto presidente della giunta regionale pugliese. Hanno votato a suo favore ventotto dei cinquanta consiglieri (DC, PSI, PSU e PRI); ha invece ottenuto quattordici voti il capogruppo del PCI, Antonio Romeo. Vi sono state sei schede bianche.

L'annuncio dell'elezione dell'avv. Gennaro Trisorio-Liuzzi, che è nato 46 anni fa a Spinazzola, in provincia di Bari, ed è sindaco di Bari e presidente del comitato regionale per la programmazione economica della Puglia, è stato sottolineato dagli applausi dei consiglieri dei quattro partiti del centro-sinistra e del pubblico che gremiva lo spazio riservatogli.

Successivamente sono stati eletti i dodici assessori effettivi: Michele Di Giesi (PSU, assessore delegato); Giuseppe Abbadessa (DC); Aurelio Andretta (DC); Pasquale Ciuffreda (DC); Giuseppe Conte (DC); Filippo Giampaolo (DC); Angelo Monfredi (DC); Vincenzo Palma (DC); Giuseppe Sasso (DC); Domenico Romano (PSI); Giovanni Dilonardo (PSI); Carlo Borgia (PRI).

DALLA PRIMA PAGINA

SALAZAR

ritto di Coimbra, che frequentò sino alla laurea, conseguita nel 1914.

Durante gli anni di università, si distinse come uno dei migliori allievi, e partecipò attivamente alla vita politica dell'ateneo, quale esponente del centro della «Democrazia cristiana», che raggruppava gli studenti cattolici. Dopo la laurea continuò a partecipare alla vita accademica, e nel 1917 fu nominato assistente ordinario. Aveva intanto pubblicato numerosi studi di scienza delle finanze e di diritto tributario, e ottenuta la libera docenza in queste materie. Al di fuori del mondo accademico collaborava inoltre con successo al quotidiano «Liberdade» di Oporto, sul quale pubblicava note economiche e finanziarie. A 29 anni, nel 1918, ottenne per concorso la cattedra di professore ordinario di economia politica dell'università di Coimbra.

L'inizio della carriera politica di Salazar — che aveva partecipato all'attività dei gruppi cattolici dell'università e che subito dopo si era legato di viva amicizia con mons. Cerejeira, allora professore nella facoltà di lettere di Coimbra e in seguito cardinale patriarca di Lisbona — risale al 1921, quando fu eletto deputato all'Assemblea nazionale per il partito cattolico. Sfavorevolmente impressionato dal caos che dominava l'assemblea, Salazar abbandonò subito l'attività politica e tornò a Coimbra, deciso a dedicarsi esclusivamente all'insegnamento.

Il primo breve ritorno di Salazar alla vita politica avvenne nel giugno 1926. Pochi giorni prima, il maresciallo Gomez da Costa, insieme con i generali Carmona e Cabedecas, aveva rovesciato il regime parlamentare e instaurato una dittatura militare. Trovandosi in difficoltà sul piano finanziario, il nuovo governo chiamò il dott. Salazar al ministero delle finanze, ma la mancanza di vedute comuni fra i militari e il giovane studioso indusse quest'ultimo ad abbandonare subito il governo. Due anni più tardi, l'aggravamento della situazione finanziaria provocò il richiamo di Salazar al governo quale ministro delle finanze nel Gabinetto Freitas. Da questa data, il 27 aprile 1928, la vita di Salazar si identificò completamente con la nascita e l'evoluzione del nuovo regime stabilito in Portogallo, tanto che è difficile separare l'uomo dagli atti di governo compiuti nei 40 anni che seguirono.

Ministro delle finanze fino al 1932, Salazar applicò con rigore e durezza estrema una politica finanziaria basata sulla riduzione delle spese, che richiese pesanti sacrifici ai cittadini portoghesi e soprattutto alle classi più umili. Nello stesso tempo, egli delineava una dottrina politica, che doveva divenire in un breve volger di anni la base ideologica del nuovo regime portoghese, e nel 1930 fondava l'«Unione nazionale», organizzazione politica destinata a diventare uno dei principali mezzi di affermazione delle sue idee.

Il 30 luglio 1930 Salazar pronunciò un discorso, che fu considerato in seguito la carta ideologica del nuovo Stato portoghese. In questa allocuzione Salazar affermò la superiorità degli interessi della nazione su quelli particolari, dichiarando, di conseguenza, che tali interessi non avrebbero mai potuto identificarsi con quelli di un solo o di più partiti. Proclamò pertanto la necessità di uno Stato forte, appoggiato da un esecutivo altrettanto forte. Nelle intenzioni di Salazar questa prevalenza dell'esecutivo avrebbe dovuto essere blandamente temperata dalle autonomie particolari e dalla divisione dei poteri, intesa come garanzia costituzionale, ma limitata sul piano legislativo alle questioni essenziali. Nello stesso discorso, Salazar annunciava l'instaurazione di un regime corporativo, basato sulla rappresentanza in parlamento delle università, delle accademie scientifiche, delle associazioni culturali, industriali, commerciali, coloniali e operaie. In tal modo, al partito politico Salazar sostituiva l'associazione degli interessi settoriali.

Asceso alla presidenza del consiglio nel 1932, Salazar cominciò l'applicazione sistematica dei principi ora esposti e l'instaurazione dello «Stato nuovo portoghese». Il 19 marzo 1933, il presidente del consiglio sottometteva al giudizio dei capi di famiglia la nuova costituzione della Repubblica portoghese, la cui approvazione sancì definitivamente sul piano giuridico l'instaurazione del regime di Salazar. Da quel momento, assicuratosi il dominio sui principali organismi dello Stato, il presidente del consiglio fu arbitro indiscusso della vita politica del paese, sulla quale ha esercitato fino a quasi due anni fa la sua guida, mediante la nomina dei ministri e il controllo assoluto dei più importanti dicasteri, che in situazioni particolari ha assunto personalmente.

In politica estera, intanto, il premier portoghese osservava una condotta di stretta neutralità, anche nei casi in cui tale politica era evidentemente contraria alle simpatie di Salazar e dei suoi seguaci. Tale neutralità fu osservata, infatti, durante la guerra civile di Spagna e, più tardi, durante la seconda guerra mondiale. Lega ta esclusivamente agli interessi evidenti della nazione e al corso delle vicende belliche, tale politica fu volta in favore degli alleati nel 1943, quando la vittoria degli anglo-americani cominciò a delinearsi come un fatto sicuro.

Gli avvenimenti bellici influivano intanto anche sulla politica interna del Portogallo, che Salazar cercava di adeguare prudentemente alle ideologie democratiche e liberali ormai destinate a sicura affermazione nell'Europa occidentale. Tali temperamenti del regime assolutistico vigente in Portogallo apparivano, tuttavia, più formali che reali, e lo stesso Salazar, scomparso il temuto pericolo di un intervento deciso delle potenze occidentali nelle questioni interne del piccolo Stato iberico, manifestò apertamente il suo scetticismo sull'opportunità di applicare al Portogallo un regime propriamente democratico.

Non fu difficile tuttavia, per Salazar, trovare un «modus vivendi» con le potenze occidentali, nel 1949 il Portogallo aderiva infatti, come membro di pieno diritto, all'organizzazione del Patto atlantico. Nel 1951 Salazar, che dal 1928 governava il paese come primo ministro, rifiutò la possibilità di ascendere alla presidenza della repubblica, confermando così una politica basata sul potere reale, e assolutamente schiva di ogni riconoscimento formale.

A partire dal 1961, il regime immobilistico che il premier aveva mantenuto per oltre trent'anni nel paese, fu gravemente scosso dalla ribellione dell'Angola, che pose in discussione l'esistenza dell'impero portoghese in Africa, e dall'invasione di Goa da parte dell'India, che metteva fine a quattro secoli di sovranità portoghese. A questi gravi problemi si aggiungeva intanto la decadenza economica del paese, aggravata in modo quasi insostenibile dalle spese militari sostenute per debellare la ribellione nelle colonie: priva di investimenti risanatori, la produzione agricola (che è ancora la risorsa fondamentale del paese) è in continua diminuzione sin dal 1954, né è stata compensata dalla limitata espansione industriale.

Fedele sino all'ultimo al mito ottocentesco dell'impero coloniale, Salazar — nonostante gli ambiziosi piani di sviluppo rimasti sulla carta — ha lasciato il paese in condizioni economiche molto pesanti, forse al più basso livello in Europa. Se la forza derivantegli da una esclusiva dedizione all'esercizio del potere e dal disinteresse personale assoluto — Salazar non si è mai sposato e, al di fuori delle funzioni ufficiali, ha sempre condotto una vita modestissima, da «monaco laico» — gli ha permesso di conservare fino all'ultimo il dominio del paese, è certo che egli ha lasciato ai suoi successori un'eredità pesante, piena di incognite e di gravissimi problemi.

A. S.

Pieno appoggio

misura possibile, a giunte di centro-sinistra, secondo gli impegni che erano stati assunti. L'impegno per una comune collaborazione di governo deve anche offrire con decisione al sindacati la giusta base di incontro, di discussione e di corresponsabilità.

«Partendo dalla esigenza di chiarimento, vogliamo — ha concluso Forlani — pervenire a ricostruire su basi solide un rapporto di collaborazione che è difficile ma è utile, necessario per il Paese: né le nostre condizioni ci consentono di ritenere valide ipotesi alternative che facciano affidamento su improvvisazioni e fantasie».

Dopo vari interventi, ha preso la parola il presidente incaricato, il quale sottolineando le molte difficoltà del momento, ha subito asserito: «Eppure alla consapevolezza delle difficoltà non può non accompagnarsi la convinzione che la politica di collaborazione democratica non solo è ancora possibile, ma è essenziale alla vita del paese. Una collaborazione fervida, convinta, capace di garantire con la sua coesione la salvaguardia dei valori fondamentali di libertà e di democrazia dei pericoli che li minacciano».

Anche Colombo ha insistito nella necessità della politica o collaborazione fra i quattro partiti, «in questo sforzo, da compiere al governo, negli enti locali, nel paese — ha proseguito Colombo — sta il problema politico che è davanti a noi, se vogliamo, così come sono convinto vogliano i partiti del centro-sinistra, superare l'attuale difficile fase della vita nazionale.

«Tanto più — ha proseguito — che vi sono gravi ed urgenti problemi economici di fronte a noi: sono problemi che toccano non solo l'intera comunità nazionale e le sue possibilità di sviluppo, ma direttamente la vita delle famiglie, del loro potere di acquisto e della loro possibilità di mantenere o acquisire una occupazione. Confermo — ha concluso — che il ritardo o l'incertezza o l'inadeguatezza nello affrontare questi problemi economici può compromettere seriamente una situazione che finora ha in sé le condizioni per poter essere rimessa nel giusto cammino».

Il discorso di Colombo è stato giudicato positivamente in serata in una nota dei socialdemocratici.

Contingenza: in settimana una decisione

Roma, 27

La commissione per il calcolo dello indice del costo della vita, al quale è abbinata l'indennità di contingenza dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, si riunirà entro la settimana.

I dati dei primi due mesi del trimestre in esame (maggio e giugno) indicano che la commissione dovrà con tutta probabilità registrare almeno un ulteriore «scatto». Se gli andamenti registrati in questi due mesi dovessero essere confermati dai dati relativi al mese di luglio, gli «scatti» potrebbero salire a due.

Il 9 maggio scorso, l'ultimo calcolo dell'indice fece «scattare» la contingenza di due punti. L'indice si era portato a 162,82, ed era stato arrotondato a 163. I due «scatti» calcolati all'inizio di maggio si erano sommati ai tre calcolati il 12 febbraio. La contingenza è quindi risultata, in sei mesi, aumentata di 5 punti: cosa questa che non si verificava dal '64 ed è stata superata, nella storia della scala mobile in Italia, solo nel semestre febbraio-luglio 1963 quando si registrarono ben 7 «scatti».

FATALITA' E INESPERIENZA DEL NUOTO COMPLICI NELLA TRAGICA CATENA DI ANNEGAMENTI

TRANELLI MORTALI FRA LE ONDE COSTANO LA VITA A DIECI PERSONE

Tre persone affogano in Sardegna (due amici usciti con un canotto, una donna caduta da una scogliera) e tre in Sicilia - Muore durante un'immersione il pretore di Tropea - Fra le vittime anche due stranieri

Roma, 27

Continua la tragica serie degli annegamenti: dieci vite sono state stroncate oggi, soprattutto lungo le spiagge dell'Italia meridionale e delle isole. Il bilancio più pesante si è avuto in Sardegna, dove sono morti due amici cagliaritani che erano andati a pescare al largo su un battellino, e una giovane torinese che si trovava in vacanza in un piccolo centro marinaro del Sassarese. Sulle cause della prima sciagura non si è stati in grado di formulare alcuna ipotesi definitiva: i due — il commerciante Gianfranco Guttuso, di 46 anni, e lo impiegato Pino Atzori, di 42 — erano partiti su un canotto, che è stato poi trovato ancorato a un miglio e mezzo dalla riva di «Santa Margherita», a una trentina di chilometri da Cagliari; a bordo del battellino sono stati rinvenuti tutto il materiale e alcuni capi di vestiario dei due pescatori. Il motore era in avaria, e una candela era stata smontata: ciò ha fatto supporre che i due abbiano abbandonato la barca e tentato a nuoto di guadagner la riva, senza però riuscirvi. Nel tardo pomeriggio e, rispettivamente in serata, le salme di Pino Atzori e di Gianfranco Guttuso sono state infine ripescate, poche miglia al largo di capo Spartivento.

Quanto alla turista torinese, si chiamava Anna Maria Grandi, aveva 25 anni, ed era in vasoli 500 abitanti, a una trentina di chilometri da Sassari; la Grandi è andata a fare una passeggiata con un amico lungo il litorale frastagliato che caratterizza quel tratto di costa quando, all'improvviso, è scivolata, è volata giù per la scogliera (alta una decina di metri) ed è stata ghermita dalle onde, in quel momento assai impetuose. Il corpo della giovane, anche per le avverse condizioni del mare, non ha potuto essere recuperato.

A Palermo, altre due persone — un uomo di 38 anni, Giovanni Fiorellini, e una ragazza di 15, Francesca Giunta — sono annegate in mare, il primo dinanzi alla spiaggia di Sferracavallo e la seconda davanti al litorale di Villagrazia di Carini. Il Fiorellini si è lanciato in mare per soccorrere un altro bagnante, il ferroviere Antonio Catalano, di 44 anni, che — trascinato dalla corrente verso il largo — si trovava in difficoltà: il Fiorellini, mentre si stava avvicinando al Catalano per aiutarlo a tornare a riva, è stato sommerso da una grossa ondata e non è più ricomparso alla superficie. Intanto, altri bagnanti hanno soccorso il Catalano e recuperato il corpo del Fiorellini, trascinandoli a riva. Per quest'ultimo, però, ogni tentativo è stato vano: il Fiorellini lascia la moglie e sei figli.

Francesca Giunta si trovava invece, assieme a due amiche e alla madre, su uno scoglio del litorale di Villagrazia, quando fatta cadere in mare; non sapendo un'improvvisa ondata l'ha portata nuotare, è rimasta per un poco in balia delle onde, poi è scomparsa sott'acqua. Il suo corpo è stato recuperato dopo un quarto d'ora da alcuni pescatori.

Sempre in Sicilia, un danese, Emil Herbert Falkow, di 66 anni, è annegato nelle acque del litorale di Pintasecca (Ragusa), dove si era recato a fare il bagno con alcuni amici; il Falkow lavorava a Ragusa come interprete nella filiale di una ditta svedese che si occupa di impianti per serre. Poco dopo essersi tuffato in mare, il danese è stato colto da malore ed è scomparso tra i flutti: gli amici si sono lanciati in suo soccorso, ma non sono riusciti a trarlo a riva in tempo per salvarlo. Due medici che si trovavano sul posto hanno praticato all'annegato la respirazione bocca a bocca e un massaggio cardiaco, ma ogni sforzo è stato vano.

In Calabria, il pretore di Tropea, dott. Bruno Pelaia, di 42 anni, è annegato nelle acque di Capo Vaticano: il magistrato, che era un esperto subacqueo, si era recato a fare il bagno coi familiari; a un certo punto ha compiuto un'immersione, e non è più risalito. Sono subito cominciate le ricerche, con elicotteri dei Carabinieri e della Guardia di finanza: il corpo del dott. Pelaia (che era anche sostituto procuratore del tribunale di Vibo Valentia) è stato recuperato alcune ore dopo in località Torre Ruffa.

Sulla costa settentrionale del promontorio del Gargano è annegato il diciassettenne Giancarlo D'Onofrio, che stava facendo il bagno con alcuni amici nelle acque del lido di «San Menaio»; il D'Onofrio — poco esperto nel nuoto — si era tuffato in mare, in quel momento piuttosto agitato, tenendosi aggrappato a un materassino di gomma sul quale si trovavano due suoi amici. Per un'improvvisa ondata il giovane si è staccato dal bordo del materassino, ed è scomparso sott'acqua. Vani sono stati i tentativi dei suoi coetanei per riportarlo a galla.

A Mondragone (Caserta), tre cugini — Salvatore, Giovanni e Giovambattista Ruggiero, rispettivamente di 23, 22 e 20 anni, tutti di Airola — sono stati travolti da un'ondata nello specchio di mare davanti a una spiaggia vicino alla Domiziana, e uno di essi, Salvatore, è annegato. Inesperti del nuoto, i tre sono scomparsi sott'acqua; in loro aiuto si sono gettati in mare numerosi bagnanti, i quali hanno rintracciato Giovanni e Giovambattista. Essi, dopo essere stati tratti a riva, sono stati trasportati in una clinica di Mondragone, e dichiarati fuori pericolo; non è stato, invece, trovato il corpo di Salvatore Ruggiero.

Un annegamento anche nel Settentrione: una giovane signora tedesca è perita mentre faceva il bagno nel Lago Maggiore, nei pressi di Brezzo di Bedero, dove si era recata in vacanza con i tre figli e con il marito, Peter Mittelstaldt. La vittima è Gabriella Drude, di 36 anni, di Colonia. La donna si è tuffata ma, poco dopo, ha cominciato ad annaspare ed è scomparsa in acqua. Altri bagnanti hanno soccorso la Drude e sono riusciti ad afferrarla, portandola a riva. Nonostante la respirazione artificiale subito praticatale, la signora tedesca è morta per asfissia da annegamento.

CRESCENTI PRESSIONI PER LA RIFORMA SANITARIA

Ospedalieri in cerca di solidarietà sindacale

L'ANAAO concorderà con le grandi confederazioni tutte le azioni atte a sbloccare la situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Le conclusioni del consiglio nazionale dell'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (ANAAO) svoltosi sabato e domenica a Milano, sono state oggetto di una dichiarazione da parte del presidente dell'ANAAO, prof. Paci: «Abbiamo deciso di aprire un dialogo più stretto con i lavoratori e le amministrazioni interne delle fabbriche; dobbiamo sensibilizzare "in periferia", dobbiamo far conoscere i nostri problemi ad un più vasto strato di popolazione. Solo così — ha sottolineato Paci — riusciremo ad accelerare l'approvazione di uno strumento legislativo che ci permetta di applicare il nuovo contratto di lavoro, a superare il sistema mutualistico e il sistema dei compensi fissi».

Il presidente dell'ANAAO ha anche ribadito la necessità di un'intensificazione dei contatti con le centrali sindacali, e in particolare con i sindacati medici, e di un incontro con i ministri del lavoro e della sanità non appena formato il nuovo governo. A questo proposito si è appreso negli ambienti dell'ANAAO che un incontro con le centrali sindacali è stato confermato per quando sarà varato il governo, e che la CGIL si è assunta il compito organizzativo della riunione.

Tale incontro dovrebbe tenersi, secondo gli stessi ambienti, prima del 10 agosto. Paci ha concluso sottolineando l'importanza che assume la decisione dell'applicazione parziale del contratto di lavoro da parte dei medici degli Ospedali riuniti di Roma perché «significa che è stato riconosciuto, e ciò ha una grande importanza ai fini di una sua applicazione su piano nazionale».

In merito all'applicazione del contratto ospedaliero, è stata confermata la riunione di dopodomani 29 della commissione di «tutela» per decidere in merito alla controversia «sulle percentuali di anticipo da dare ai medici che lavorano negli Ospedali riuniti romani e che ha portato alla sospensione della parziale applicazione del contratto di lavoro dopo solo due giorni dalla sua entrata in vigore». Il contratto di lavoro interessato è quello firmato il 2 aprile scorso con la FIARO, e in particolare l'articolo 4 ai commi 4 e 5, che erano stati accettati dai medici.

Ma in sede di ratifica da parte della commissione di «tutela» le percentuali di anticipo connesse con l'applicazione del «part-time» erano state ridotte dal 70-80 per cento richiesto dai medici al 50 per cento. A detta dei medici quest'ultima percentuale non porta loro nessun tangibile vantaggio perché corrisponde circa alla perdita finanziaria dovuta all'abolizione dei compensi mutualistici.

Continua intanto il discorso sul sindacato unico a vari livelli. In tale quadro va inserita una «bozza» di relazione introduttiva per la riunione dei tre consigli generali della CGIL, CISL e UIL, che un gruppo di studio interconfederale ha redatto sulla base della discussione svoltasi in tre riunioni datate 19, 25 giugno e 20 luglio.

R. R.

INSOLITO CASO GIUDIZIARIO SOLLEVATO DA UNA ROMANA

FA CAUSA ALLA SANTA SEDE PER UN MATRIMONIO DI COSCIENZA

Era vedova e chiese la non trascrizione per non perdere la pensione Fallite le seconde nozze volle la pubblicizzazione e ha subito un danno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

La Santa Sede, nella persona del cardinale segretario di stato, è stata citata in giudizio davanti al tribunale civile di Roma dalla signora Olga Ruggeri, la quale sollecita un congruo risarcimento dei danni subiti in seguito alla trascrizione civile di un suo matrimonio religioso segreto, trascrizione compiuta contro la sua volontà, dal vicario di Roma.

La questione che la signora Ruggeri, con l'assistenza dello avv. Federico Baldoni, ha proposto all'autorità giudiziaria è complessa e interessante, soprattutto perché investe l'indipendenza e la sovranità di due ordinamenti giuridici quali quello della Chiesa cattolica e quello dello Stato italiano. I fatti riferiti nella citazione dalla signora Ruggeri hanno un'origine piuttosto lontana. Nel 1933, a sedici anni dalla morte del marito, il maggiore Umberto Campolisti, Olga Ruggeri decise di risposarsi con il signor Giuseppe Caruso.

Per motivi personali la coppia ritenne opportuno evitare le nozze civili, e perciò si rivolse al vicariato di Roma per poter contrarre matrimonio religioso segreto e di coscienza, senza alcun effetto civile. La richiesta fu accettata.

Nell'occasione i due contraenti sottoscrissero, assieme a due testimoni, un documento, trattenuto dall'officiante, col quale ribadita la volontà di contrarre il matrimonio religioso, si impegnavano a non unirsi in futuro ad altre persone col matrimonio civile. Cosicché le nozze tra la Ruggeri e il Caruso erano destinate a restare segrete, senza — ovviamente — la trascrizione nei registri di stato civile.

Ma così non fu. In seguito accadde che, fallita l'unione matrimoniale, il signor Caruso, il 22 aprile 1944, contrasse, con il nulla-osta del vicariato, un nuovo matrimonio, stavolta concordatario, e regolarmente trascritto con la signorina Adriana Berardi. La signora Ruggeri, quando venne a conoscenza del fatto, ne informò l'autorità ecclesiastica, la cui reazione fu quella di annullare d'ufficio il matrimonio Caruso-Bernardi, e di chiedere e ottenere la trascrizione presso l'ufficio dello stato civile di Roma delle nozze Caruso-Ruggeri.

In seguito all'iniziativa del vicariato, Olga Ruggeri venne a perdere il diritto alla pensione di cui era titolare quale vedova di un ufficiale dell'esercito, e si ritrovò civilmente sposata contro la sua volontà.

A questo punto la signora Ruggeri, tramite l'avv. monsignor Egidio Del Corpo, si rivolgeva alle autorità ecclesiastiche sostenendo che l'illegittimo comportamento del vicariato le aveva procurato un danno economico (perdita della pensione) e morale (secondo matrimonio del marito, con tutte le relative conseguenze). Chiedeva pertanto il risarcimento dei danni in via amichevole. La richiesta della Ruggeri non ebbe successo: il tribunale della Sacra romana Rota negò sostanzialmente ogni possibilità di transazione e altresì la giurisdizione, nella vertenza, del Foro ecclesiastico. La signora perciò ha promosso l'azione civile.

E' nato così un interessantissimo caso giudiziario che ha provocato oggi una reazione precisazione con un laconico comunicato in Vaticano: «La questione è di esclusiva competenza del vicariato».

Immediate precisazioni si sono avute da parte del vicariato, le cui «fonti autorizzate», hanno affermato che fu l'interessata a chiedere tale atto. In particolare è stato riferito che dopo aver chiesto che la trascrizione fosse ritardata per permetterle di seguitare a fruire della pensione del suo primo marito, in un secondo tempo la signora Ruggeri sollecitò la trascrizione, allo scopo di far invalidare il matrimonio contratto dal suo secondo marito signor Giuseppe Caruso con il rito civile.

Ar. Pa.

IL MAGISTRATO FORMALIZZA L'ISTRUTTORIA SUI TRE MORTI DI SAN VITTORE

Accertate responsabilità penali per il tragico rogo della cella 71

«Non ci sono imputati noti» attualmente - Sotto inchiesta il comportamento del personale

Milano, 27

Il procuratore generale di Milano, dott. Domenico Riccomagno, ha formalizzato la istruttoria relativa al caso dei tre detenuti morti bruciati nella cella 71 del quarto raggio del carcere di San Vittore. «Alla luce dei risultati raggiunti — ha dichiarato il magistrato che ha personalmente diretto le indagini — l'inchiesta non viene archiviata e si è avviata anzi un'azione penale. Allo stato attuale non ci sono imputati noti; si dovranno infatti accertare, nei confronti del personale di custodia del carcere di San Vittore, eventuali responsabilità a titolo di colpa». Il dott. Riccomagno ha concluso affermando che l'istruttoria terrà ora conto dell'«aspetto penale che la vicenda può presentare». L'istruttoria è stata affidata al consigliere istruttore dott. Antonio Amati.

Marcello Mereu, Enrico Delli Carri e l'austriaco Gerhard Coser, detenuti al quarto raggio, la sera del 21 luglio chiesero a uno degli agenti di custodia che fosse chiuso lo sportello della cella perché uno di loro temeva di prendersi un malanno. Circa mezz'ora dopo volute di fumo cominciarono a uscire dalla cella stessa; intervennero le guardie di sorveglianza ma la tragedia era già conclusa: Marcello Mereu ed Enrico Delli Carri erano carbonizzati; Gerhard Coser, che dava ancora segni di vita, moriva mentre lo trasportavano all'ospedale.

L'inchiesta sull'episodio è in pieno corso e tende ad accertare motivi, modi e tempi della tragedia, la situazione dei servizi di sorveglianza, le condizioni della cella, la presenza in essa di materiali particolarmente infiammabili. A questo proposito sembra sia stato accertato che i materassini di materiale sintetico in dotazione alle celle, che in un primo tempo erano stati dichiarati ignifughi, si siano invece rivelati, a un primo esperimento, altamente infiammabili.

Non è stata invece ancora conclusa l'inchiesta sugli incidenti avvenuti a San Vittore il giorno successivo alla morte dei tre detenuti: si devono ancora identificare i responsabili dei disordini. Infine si è ancora in attesa della necroscopia, eseguita dai professori Basile e Pozzato, sui detenuti morti nel rogo della loro cella.

LA STRAGE DI MILANO

RICERCATO PER FALSO un teste degli anarchici

Roma, 27

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica Vittorio Occorsio, ha emesso ordine di cattura contro Stefano Delle Chiaie, che figura nel processo per gli attentati di Roma e Milano come testimone a difesa di Mario Merlino, uno dei maggiori imputati. L'accusa contro Delle Chiale è di falsa testimonianza. Il giovane è latitante.

L'ordine di cattura era stato emesso sabato scorso, ma ne è stata data notizia soltanto oggi, al momento dell'invio in tutta Italia e all'estero di fonogrammi di ricerca.

INGLESI I DUE ALPINISTI folgorati sul Bianco

Aosta, 27

Sono state recuperate oggi le salme dei due alpinisti che venerdì furono uccisi da un fulmine mentre erano impegnati sulla parete Est del Gran Capucin. Si tratta di due inglesi, l'operaio Richard Kane, di 22 anni, e il falegname Arthur Dexysdf, di 24 anni, entrambi di Liverpool. Come è noto, i due corpi erano rimasti appesi in parete alla corda che li univa, a una ventina di metri dalla cima, e non essendo stato possibile trasportarli a spalla, era stata recisa la corda facendoli precipitare nel sottostante ghiacciaio. Oggi un elicottero francese ha recuperato le salme e le ha trasportate a Chamonix.

Il cattedratico di Coimbra

NEL grande rivolgimento provocato dalle due guerre europee, i due paesi iberici, la Spagna e il Portogallo, hanno avuto una loro storia particolare nella quale bisogna distinguere il periodo che precede la prima guerra mondiale, gli anni fra le due guerre e quelli che hanno seguito la seconda guerra mondiale.

Antonio de Oliveira Salazar occupa, nello sviluppo del popolo portoghese, molta parte di questo lungo periodo. Egli s'impose all'opinione pubblica del suo paese nel lontano 1926, quando divenne ministro delle finanze. Non veniva dal mondo politico, ma dall'università ove aveva acquistato alta rinomanza come professore di scienze economiche nella scuola di Coimbra. Lasciò subito il dicastero delle finanze perché comprese di non poter imporre il suo programma, ma vi fu richiamato nell'aprile 1928 e per quaranta anni fu il maggiore responsabile dell'economia e della finanza del suo paese. E' senza dubbio un piccolo Stato, il Portogallo, ma esso ha nobili tradizioni e aveva, negli ultimi decenni acquistato, con Salazar, grande stabilità e sicurezza.

L'antico cattedratico di Coimbra non ha retto solo il dicastero delle finanze, ma, dal 1933 ebbe la responsabilità della presidenza del consiglio e diresse, volta a volta, i ministeri delle colonie, della guerra e degli esteri. Fin dal 1930 si era posto alla presidenza di un movimento di «unione nazionale» con il quale egli ha fronteggiato tutte le vicissitudini politiche di un quarantennio sconvolto della storia, esse hanno trasformato l'Europa, ridotto le dimensioni delle grandi potenze del 1914 e del 1939, modificato il rapporto fra il continente europeo e i continenti di colore; ma il Portogallo ha sofferto il meno possibile di tanto sconquasso. Il maggior merito di tanta relativa stabilità va senza dubbio attribuito a Salazar, che ha tenuto il suo paese fuori della seconda guerra mondiale.

Qui si pone naturalmente il problema della legittimità democratica nei regimi di autorità di Lisbona e di Madrid retti rispettivamente da Salazar e da Franco. Nel momento del trapasso del primo dei due statisti non ci pare opportuna una discussione approfondita su questo tema.

Senza dubbio il regime di autorità non si concilia con il libero sviluppo degli istituti politici. Ma troviamo un po' strano che questo addebito ai due Governi della Penisola Iberica venga di preferenza dai paesi ove vige un governo assai più accentrato e tirannico di quelli deplorati. E poi va anche detto che vi sono sostanziali differenze tra il processo politico del Portogallo e quello della Spagna. Franco ha combattuto una lunga e sanguinosa guerra civile con tutte le implicazioni e le leggi eccezionali che essa comportava. Salazar ha impersonato, invece, un sistema di stabilità e di sostanziale moderazione che ha consentito al Portogallo, per esempio, di essere subito accolto nell'organizzazione delle Nazioni Unite. Senza dubbio fu affermato, a suo tempo, che la carta del nuovo Stato, con il suo fondamento nazionale e corporativo, risentiva molto attorno al 1930, dei principi mussoliniani che ressero l'Italia dal 1927 in poi, ma la storia del Portogallo non era stata, fra la fine del secolo e la prima guerra mondiale, quella dell'Italia, e soprattutto non è stata la stessa affrontata dal nostro Paese con l'intervento nelle due guerre mondiali e i due tempestosi dopoguerra. Vi è stata, sì, una crisi del liberalismo in tutti i paesi latini, dell'America come dell'Europa, e ogni nazione ha trovato una sua soluzione, più o meno congeniale con la sua storia e con le sue virtù o i suoi difetti civili.

Oggi, ad esempio, in tutto il bacino del Mediterraneo non vi è una sola nazione che si regga con l'ordine parlamentare. La Francia, la Spagna, il Portogallo, tutti i paesi arabi della costa del Mediterraneo, e non occorre dire la Siria, la Grecia, la Jugoslavia, la stessa Israele — costretta a vivere come una nazione armata in stato di mobilitazione permanente — hanno un ordinamento diverso da quello democratico tradizionale.

Il Governo di Lisbona ha fronteggiato con grande energia la rivoluzione anticoloniale che ha avuto negli Stati Uniti e nell'URSS i due massimi protagonisti, come apparve fin troppo evidente nella seconda guerra di Israele e con la piccola guerra di Suez dell'autunno del 1956.

Anche su questo tema fondamentale della decolonizzazione e dello squilibrio che essa ha prodotto fra i paesi dell'Europa e quelli dell'Africa e del Medio Oriente, Salazar ha espresso principi di grande originalità e di sicuro buon senso. Lo statista iberico ha saggiamente avversato la frettolosa decolonizzazione imposta ai paesi europei. Così il piccolo Portogallo ha saputo resistere all'ondata demagogica universale e ha condotto una sua politica di resistenza e di lotta con ammirevole spirito di sacrificio.

La Repubblica portoghese è nata, nel 1910, da un colpo di Stato militare. Dal 1910 in poi si è avuto colà un regime ordinato e di continuo progresso soltanto nel corso del governo quarantennale di Salazar: uno studioso che aveva in sé le virtù di uno statista tenace e modesto, ma di grande capacità costruttiva. Egli ha governato così a lungo senza mai occupare la prima pagina dei giornali di Lisbona, senza mai sostituire l'arte di governo con la cronaca spettacolare delle sue gesta di dittatore.

Lo stesso termine di dittatore non ha mai avuto una traduzione in lingua portoghese: come avvenne, invece, negli anni hitleriani della Germania in Jugoslavia, in Turchia, in Romania, in Spagna e via dicendo. Non si è mai avuto a Lisbona un Führer, o un Conducator, o un Caudillo. Nella sua modestia silenziosa e operosa e nella sua continuità di governo risiedono forse le doti maggiori dell'uomo insigne che ha saputo costruire il Portogallo moderno nel quadro della collaborazione europea e della pace mondiale. Il suo capolavoro è stato, a nostro giudizio, quello di avere risparmiato al Portogallo gli orrori e i sacrifici della seconda guerra mondiale.

Ugo D'Andrea

Il XIV Premio Cervia di poesia il 6 agosto

Cervia, 27

La XIV edizione del «Premio Cervia» concorso per una raccolta inedita di poesie, premio unico ed indivisibile di 1.000.000 di lire, è ormai giunta alle sue fasi conclusive: sarà assegnato il 6 agosto.

La Giuria, presieduta da Carlo Bo, è composta da Sergio Antonielli, Giorgio Barberi Squarotti, Claudio Marabini, Gino Montesanto, Bino Rebellato, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Ferruccio Ulivi, Michele Vincieri e Andrea Zanzotto.

La vitalità del «Premio Cervia», organizzato dal Comune di Cervia e dall'Azienda di Soggiorno, è ancora una volta convalidata dalla larga partecipazione di concorrenti di ogni regione d'Italia. Non mancano concorrenti jugoslavi e svizzeri.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tay Minh (Sud Vietnam) — Un soldato americano dislocato nei pressi della frontiera cambogiana supplisce alle molte scomodità della guerra inventandosi una doccia con uno dei suoi stivali

UNA TAPPA OBBLIGATORIA DI UN VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE: L'ISOLA DI MIKIMOTO

Inventata da un umile pescatore l'industria delle perle coltivate

Anni di fatiche, cure e ansietà prima di giungere alla sorpresa finale - Un fantastico laboratorio marino nel quale viene conservato il rudimentale frantoio dei giorni in cui sognava le «piccole lune future»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola di Mikimoto, luglio

Per sfatare qualche impietosa credenza, e consci nel medesimo tempo, di concorrere ad aggravare le preoccupazioni dei signori uomini, devo dire subito — al termine d'una visita alle originali isole delle perle giapponesi — che per i nipponici le perle hanno tanti fausti significati. Sono simbolo di salute, di fortuna, di longevità e d'amore. In quanto alle lacrime, che qualcuno ad esse attribuisce (una volta donate), soggiungo che qui le chiamano anche... lacrime di luna e, molte volte, per i sacrifici che comportano la loro cultura, anche lacrime degli uomini, probabili, diremo maliziosamente specie di fronte a una collana vistosa scintillante e costosa.

Tornati in Giappone, dopo due anni, molte cose nuove abbiamo visto e potremo narrare, qualche località nuova percorsa con consueta diligenza e tra queste, intanto — non ci pentiremo mai d'esser stati nel gruppo che ha approvato l'itinerario — v'è naturalmente la penisola nipponica di Shima, sulla costa sudorientale del Giappone, nelle cui baie tranquille e pittoresche, popolate da graziose isolette, sorge la centrale prodigiosa che fornisce il 99 per cento delle perle coltivate diffuse nel mondo.

E' anche questa, acquirenti o no del delizioso gioiello marino donato dalle ostriche, una impresa giapponese, ove sono occorsi duri sacrifici, ingegnose applicazioni, tenacissima pazienza ed esperimenti dove la cifra del 40 per cento d'insuccessi è già un preludio alle difficoltà dell'impresa. Anzi, citeremo proprio l'ideatore di questa industria, Kokichi Mikimoto, un pescatore che ebbe la ventura di vivere dal 1858 al 1954, definito a buona ragione «il re delle perle». «Solo una o due perle su cento sono veramente belle per essere lanciate sul mercato».

La pioggia ci aveva accolti all'arrivo sull'isoletta ove hanno costruito il museo di Mikimoto, con una statua in bronzo piuttosto buffa perché senza piedi, tant'era piccolo il geniale inventore, con un bastone più lungo di lui e sul capo una bombetta, con ritratti giganteschi che lo riproducono con Marconi ed Edison, con ampie sale ove ordinatissime e silenziose ragazze selezionano perle, le infilano, le mostrano ai visitatori, partecipano alla piacevole lotteria che mette in vendita ostriche chiuse e spetterà alla fortuna e a noi aprirle e trovare quel che contengono: una perla, due perline, una grossa e una grande: un souvenir, in ogni caso, destinato a ricordarci meglio questa giornata. Ma quando le «ama», le ragazze piuttosto robuste, in lungo abito bianco, con paraocchi vistoso si sono tuffate per darci una dimostrazione sulle rive antistanti l'isola, il sole ha vinto la cortina di nubi, aprendo il nostro sguardo verso le isole più lontane, i battelli che le collegano frettolosi, le compatte allineate flottiglie dei vivai sotto i quali, entro cestelli di nylon le ostriche compiono la loro miracolosa trasformazione.

Comode arterie

Siamo a più di 500 chilometri da Tokio, a 180 da Osaka e oltre 200 da Kioto, ma il dirottamento dalle comodissime arterie ferroviarie vale la pena e, se a qualcuno serve saperlo, diremo anche che neppur la spesa (sul comodo autobus e la colazione al moderno albergo che si affaccia sulle placide baie) sarà rimpianta perché si tratta di poco più di settemila lire.

Sono pochi, anche i più noti funzionari locali, che conoscano questa località e non senza soddisfazione è toccato a noi vederli partecipi delle nostre meraviglie. Mikimoto ebbe un giorno l'idea di produrre delle perle che vedeva raccolte nella sua villa natale di Toba. Dopo molti anni di tentativi vani egli riuscì nel 1883 a produrre la prima mezza perla coltivata. Ancora studi infaticabili sinché nel 1905 ecco finalmente scoperto il segreto della perla perfettamente rotonda. Aveva intanto capito che il momento ideale per introdurre nell'ostrica il nucleo era quando essa aveva tre anni. L'inserzione del nucleo, alla quale ci hanno fatto assistere illustrando la straordinaria complessa anatomia dell'ostrica che è in tutto simile, proporzionatamente, alla nostra, è una delle operazioni più importanti. Occorrono anche 12 mesi per apprenderla e con i sottilissimi strumenti i suoi esecutori sembrano davvero dei provetti chirurghi. Occorre mano delicata perché un lieve errore nell'inserimento del nucleo potrebbe anche uccidere l'ostrica. Il nucleo, immagino la vostra curiosità pari, credo, a quella che ho avuta seguendo il procedimento, è rappresentato da un minuscolo pezzo di conchiglia (che ha il piede di porco e si trova nel Mississipi in America) tagliata, pulita e ridotta a forma sferica quando è importata. Questo seme — che è la causa, l'origine, la garanzia della singolare perla — deve assolutamente essere rotondo e bianchissimo. Terminata l'operazione (le ostriche si aprono con un piccolo strumento di legno che le lascia aperte sinché tutto è concluso) le ostriche sono poste entro cestelli di nylon, numerati, registrati e quindi sospesi in mare nelle rade e baie più tranquille.

Nemici acerrimi

Il mare è indispensabile e sarebbe vano un tentativo di realizzare una perla nell'acqua dei fiumi: bisogna proteggerle da tante cose, tempeste, correnti fredde e correnti fangose pregiudizievoli alla crescita delle perle. Tutto ciò sembra facile a descriversi ma osservando i stracolmi brillanti panieri di perle, i panieri ove sono riposte quelle scartate, notando la molteplice colorazione di esse (nere, dorate, lunari e oggi, tra le più famose, quelle rosate) il discorso cambia, ci fa varcare la soglia del fantastico.

Ma vi sono, ci dicono, altri nemici dell'ostrica: piovre stelle marine e altri animali che si nutrono di ostriche vive. Occorre anche di tanto in tanto far riemergere i panieri per liberare le ostriche dalle incrostazioni. Passano dunque anni di fatiche, cure, ansietà prima di giungere alla sorpresa finale, ed è in inverno che incomincia il raccolto allorché le secrezioni prodotte dalla madreperla diminuiscono e la superficie della perla raggiunge perfezione di forma e di luminosità.

Al fine di mantenere valore a questi gioielli niente affatto artificiali ma risultato di una (non certo chiesta) collaborazione con ostriche viventi, ogni anno si bruciano e gettano in mare le perle imperfette.

La grande fortuna dei mari idonei nulla toglie alla perspicacia del minuscolo e diligente Mikimoto che alla sua patria ha assicurato una delle più fascinose industrie. E' in ogni caso esclusa una produzione in serie e risultati sono il frutto soltanto del lavoro delle infaticabili «ama» (le donne in Giappone svolgono oggi molti servizi, gravosi e utili, dando una sensazione che sappiano fare molte cose con la grazia, la sollecitudine, la serenità e la calma che gli uomini non possiedono: le troviamo nei bar dei treni, negli alberghi, nei ristoranti, nei magazzini come in questo caso, valide collaboratrici dei «chirurghi delle perle» e veloci e sicure come delfini sotto lo specchio del mare).

Prodotto delizioso

Su 48 prefetture nipponiche ormai 24 si dedicano alla coltivazione delle perle. Nel 1953 si raccolsero circa 14 mila chili di perle, dieci anni dopo 88 mila e siamo arrivati al 1966 ed oggi ad oltre 130 mila chilogrammi, con un accrescimento sugli anni precedenti del 14 per cento. Si esportano il 75 per cento, mentre il 25 per cento trova sbocco nel territorio nipponico.

Potrà esser utile conoscere che nei primi 15 anni del dopoguerra il 55 per cento della produzione andava in America mentre oggi questa produzione è ridotta al 40, avendo il Giappone indirizzato verso mercati svizzeri (20 per cento), Germania e Hongkong (23 per cento), Italia e Francia questo delizioso prodotto che non può non far pensare (anche in epoche spaziali e planetarie), allorché adorna il collo, i polsi, le dita d'una graziosa signora o giovane donna, agli incantesimi lunari, con le sue luci diafane, con le sue trasparenze, con il suo calore. Osserviamo, sul placido specchio marino — il sole vuole ad ogni costo che fantastichiamo sull'incantevole aspetto di questa costa nipponica — le gigantesche boe di plastica che più di recente hanno ideato per segnare con precisione ove fluttuano i vivai perlacei. Isole rocciose, ricoperte da lievi mantelli di verde, coste piatte popolate da piccole barche, costruzioni eleganti e razionali ove un piccolo esercito di mani attente e minuscole selezionano, scrutano, misurano luminose sfere madreperlacee.

In una sala, tronfia e boriosa del suo splendore, si leva una campana che hanno battezzato Mikimoto Liberty Bell; essa partecipò alla esposizione universale di New York, è composta da 37 pounds d'argento, 336 diamanti e 13 mila perle uscite dal fantastico laboratorio marino del vecchio Mikimoto, del quale si conserva il rudimentale frantoio dei giorni in cui era un umile pescatore e sognava le sue iridiscenti piccole lune future. Ci regalano una piccola perla unita a un distintivo metallico sul quale hanno scritto: «Perla dell'amicizia». Essa, dice una dicitura bilingue, ha lo scopo d'incoraggiare l'amicizia e l'ospitalità del popolo giapponese. Sarà un ricordo della visita e dell'amicizia di questo paese.

Per noi esso non è più ignoto, dopo due visite, e questo ci siamo proposti di fare in questa tornata: qualche confronto tra ieri e oggi, qualche incontro con luoghi non percorsi l'ultima volta. Ma, sin d'ora, possiamo dire che la ospitalità giapponese, la maniera di accogliere e soddisfare gli ospiti — nelle attenzioni e ingegnose organizzazioni alberghiere, nell'ordine e pulizia delle strade, nella serena quiete degli affollati magazzini, sui treni, nei vasti templi affollatissimi — hanno proprio una grazia, una luminosità perlacea. Ed anche il ricordo della piovigginosa Toba, l'isoletta dell'operoso Mikimoto, resterà, certo, tra i ricordi migliori di questa splendida terra d'Oriente.

Carlo Schreiner



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il cantante Folk Donovan è a Roma dove comporrà la colonna sonora del film di Franco Zeffirelli «Fratello Sole, sorella Luna». Gli è accanto la giovane fidanzata Lawrence

VACANZE E MOTORIZZAZIONE STANNO TRASFORMANDO LA VALLE D'AOSTA

Anche Courmayeur invasa dal cemento

Dappertutto si lavora e si costruisce: nuove case, nuovi alberghi e nuove strade: tutti vogliono raggiungere in auto passi e rifugi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valle d'Aosta, luglio

Cervinia è il centro turistico più civile. Il più brutto, benché sorto ai piedi dello splendido Cervino, ma il più civile. Forse proprio per questo, una reazione a quegli orribili condomini che ne fanno un bivacco di lusso per scalatori e sciatori d'alte quote. E' stata tanto criticata, perciò, che si è data finalmente un piano urbanistico (troppo tardi, però, ché bisognerebbe radere al suolo il centro e ricostruirlo tipo Zermatt), e ha deciso di battere gli altri assai più bei centri della Valle d'Aosta almeno sul piano della civiltà, dell'educazione.

Non c'è sasso, infatti, tra le sue non rigogliose aiuole, che non porti una scritta, un invito ai turisti: rispettate i fiori e le piante che a questa altezza è già difficile far durare, perché qui non crescerebbero che sassi; rispettate la natura e le cose; non distruggete, non strappate, non calpestate; e persino: lasciate a casa i transistor.

Inviti ai turisti e ai villeggianti nell'interesse degli stessi: ché le aiuole e i prati senza fiori perdono la maggior parte della loro bellezza, i dossi nudi respingono, specialmente quando il sole batte (e picchia forte ai duemila metri di Cervinia); e il verde calpestato si fa giallo, l'erba fili morti, inutili, quasi repellenti; mentre le canzonette non si addicono al profondo silenzio dei duemila e più metri che solo il canto degli uccelli può rompere, non sono gradite a chi cerca la pace della montagna.

Ma dovunque, nella Valle di Aosta, s'invita il visitatore al rispetto della natura, anche se con minor insistenza di Cervinia. Il motto del CAI «Chi ama la montagna le lascia i suoi fiori» non è ripetuto molte volte, ma non è raro; e così quello che il turista educato non calpesta i prati e non getta dappertutto le cartacce. (Ma sono inviti ai quali molti sono sordi. E si vedono raccogliere a enormi mazzi i fiori della montagna stipandone le automobili, gli splendidi fiori che arriveranno già vizzi nelle case e negli alberghi e che nei vasi resteranno vivi ben poco tempo).

Dal canto loro i maggiorenti della Valle fanno di tutto per rendere piacevole, senza pericoli la vita dei villeggianti. Per esempio: i prati sono pieni di bovini: mucche e vitelli. Ma non c'è nulla da temere. I contadini sanno che se nelle loro mandrie c'è qualche animale bizzoso, che potrebbe caricare macchine e persone, deve essere abbattuto. Il governo regionale rimborserà il valore dell'animale.

Certo a Cervinia, a Courmayeur — il centro più bello della Valle, presso il maestoso massiccio del Monte Bianco — gli scoiattoli non passeggiano sui prati tra i colombi, gli uccellini e i bambini, come nei parchi di Ginevra. Da noi gli scoiattoli fuggono appena l'uomo si avvicina, i passeri pure, e gli altri uccelli sono soltanto un fruscio d'ala e un canto appena accennato tra le foglie più fitte. Gli animali hanno paura di noi, sanno che l'«homo italicus» è un nemico, un distruttore, un pericolosissimo cacciatore, con o senza licenza di uccidere, adulto e bambino.

Ma tra Courmayeur e Ginevra non ci sono soltanto cento chilometri e due frontiere (l'italo-francese e la franco-svizzera), ma anche Calvino e la sua riforma. Bisogna però riconoscere che i cieli della Valle d'Aosta sono tutto un canto di uccelli, e i suoi boschi non sono deserti di animalucci selvatici come quelli di tante altre località italiane dove cieli e bosori e prati e campi sono silenziosi ormai, anche prima che inizi la stagione delle fucilate.

Tra i molti centri famosi della Valle d'Aosta — Cervinia, Gressoney, Cogne, St. Vincent, Valtournanche, Aosta — il più frequentato è Courmayeur che di anno in anno si attrezza sempre più per soddisfare bambini e adulti, giovani e anziani, sportivi e sedentari. Per ora soltanto due tipi di sport non vi si possono praticare: il nuoto e tuffi (tranne che negli alberghi di categoria superiore, dove per i clienti è a disposizione la piscina coperta), l'hockey sul ghiaccio e il pattinaggio. Ma ancora per poco: per uno stadio del ghiaccio, in particolare, come quello di Cortina, sarebbero stati già stanziati molti milioni da parte del CONI per l'acquisto dei potenti refrigeratori che assicureranno la pista ghiacciata anche di estate.

Ma dappertutto si lavora, si costruisce: nuove case, nuovi alberghi, nuove strade. Anche la bella conca smeraldina di Courmayeur si fa sempre più grigia di cemento e «lose», pietre che fanno le veci delle tegole. Nessuno vuol più camminare a piedi, dicono, bisogna farli raggiungere passi e rifugi in macchina. Ed ecco che si allarga la strada della Val Veny, tra i boschi, ai piedi del Bianco, verso il rifugio Elisabetta; ecco che si amplia la strada della Val Ferret, verso il colle omonimo; e nella pineta di Courmayeur si «automobilizza» la pittoresca stradicciola che sale verso l'Hermitage, meta di una delle più brevi e simpatiche passeggiate tra le conifere e i fiori. E giù alberi, giù alberi; come se già le valanghe, che quest'anno sono state particolarmente numerose e pericolose, non avessero creato paurosi vuoti nelle pinete, specialmente al di qua e al di là delle Dore, nelle due valli ai piedi del massiccio.

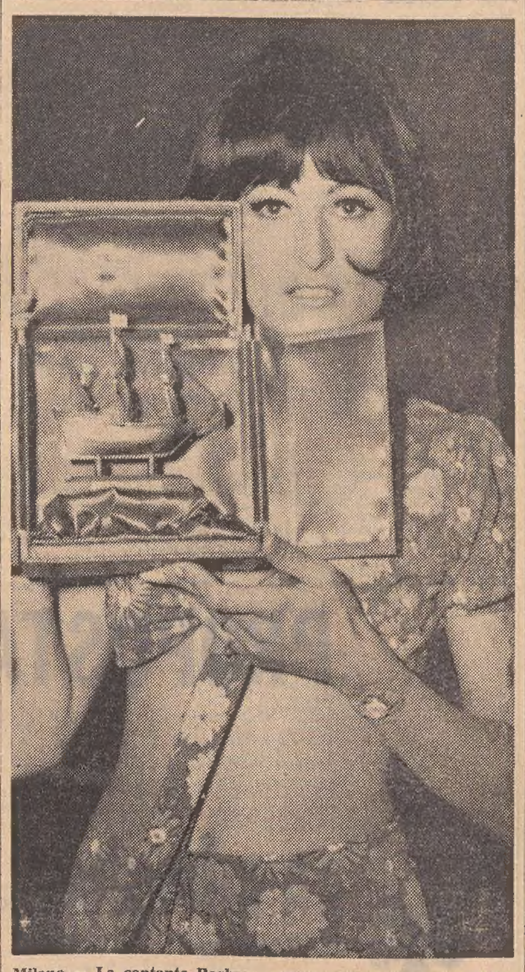
Ma di gente che cammina ce n'è ancora: giovani e non con i sacchi a spalla, equipaggiati per scalare e attendarsi se ne incontrano continuamente, italiani e stranieri. Come s'incontrano cittadini vestiti da città, in camicia e sandali da marciapiedi urbani, che vogliono fare i bravi, tentano qualche breve scalata per spavalderia, per farsi vedere dalle ragazze, e restano incrodati a qualche decina di metri. Bisogna che accorrano le guardie di finanza di servizio presso il tunnel del Bianco — 11,6 chilometri sotto il massiccio — o il soccorso alpino, a salvarli.

Ma l'automobile è diventata proprio un giocattolo indispensabile per questo eterno bambinone che è l'uomo. Neppure i sentieri tra i boschi egli rispetta, purché l'utilitaria passi. E solleva nuvole di polvere da quel fondo terroso, cancellando i viandanti che hanno evitato i sentierini da capre per uno un po' più facile e comodo, anche se più lungo.

La macchina serve anche per i bagni di sole. Le donne specialmente raggiungono i prati meno frequentati — ma non sempre — e qui in due pezzi si fanno rosolare. Quello della tintarella è un rito collettivo, ormai. L'abbronzatura in sé, non per salute. «Domani viene il papà, resta un paio d'ore al sole sul prato: che ti trovi abbronzato».

Poi in Valle d'Aosta ci sono delle formidabili funivie. Basterà ricordare quella che vola fino al Colle del Gigante, porta a Punta Helbronner, il più alto confine d'Europa, sorvola sul versante francese l'enorme ghiacciaio a quasi quattromila metri d'altitudine e scende a Chamonix. Anche chi ama la natura vergine, non violata dall'uomo, non può non ammirarla.

Silvo Bacciga



Milano — La cantante Barbara, appena ritornata da una tournée in Canada, ha ricevuto in premio il «Vascello d'argento»

La rassegna dei libri

«Il quinto stato» di Camon

Ferdinando Camon: *Il quinto stato* (Garzanti ed., pagg. 173, L. 1800). E' difficile trovare in un romanzo la combinazione di due elementi tra loro molto discordanti, come la trasfigurazione artistica e l'esposizione di un'ideologia politico-sociale ben determinata. Non è però impossibile, e l'ultimo lavoro di Ferdinando Camon (nato in provincia di Padova nel 1935, e già noto per la sua attività di critico e di poeta) lo dimostra in modo originale e convincente.

Si tratta del libro «Il quinto stato», e il titolo, così allusivo, rispecchia chiaramente il contenuto: è, in sostanza, un insieme di ricordi dell'infanzia stessa dell'autore, quindi frutto di un'esperienza immediata; esperienza ancora viva: e da qui deriva la carica affettiva, fortissima, di cui sono pervase tutte queste pagine. Ma esperienza, comunque, cioè passato: e perciò tentativo felicemente riuscito di trasporre la materia su un piano diverso, il piano dell'arte, appunto, spontanea ed efficace, anche se raggiunta attraverso un'esperta serie di mezzi tecnici, adoperati per dare al discorso la vivezza psicologica di un monologo interiore.

La quasi totale abolizione della punteggiatura; l'uso di termini crudamente dialettali inseriti in un contesto apparentemente piatto e monotono, in cui s'introducono, quasi di prepotenza, raffinate reminiscenze letterarie; la narrazione condotta in prima persona ad esaltare il carattere introspettivo e vissuto dei ricordi: tutto questo contribuisce a creare l'atmosfera di trasognata, dolorosa realtà che del «Quinto stato» costituisce una delle caratteristiche principali. E, soprattutto, un nodo di sentimenti — rivolta, delusione, disperazione, anche — che trova modo di sciogliersi in scene di rara potenza descrittiva, d'intensa passionalità lirica, anche più vibrante per essere costretta a rimanere circoscritta in sé, non trovando via di uscita in una catarsi che l'autore, visto il crollo dei suoi miti, non crede più raggiungibile né desiderabile.

Sullo sfondo fosco e senza speranza dell'ambiente contadino della Bassa Padana, si staglia inquieta e tormentata la figura del protagonista bambino: dell'autore stesso cioè, che guarda al suo mondo — da cui è definitivamente uscito per mezzo della cultura che ha sentito il bisogno di conquistarsi — con pena ma anche (significativa contraddizione spirituale!) quasi con rimpianto. La pena e il rimpianto di chi, conoscendo le sofferenze e i limiti dell'antico se stesso, che si confondevano con quelli della sua gente, si ritrova quasi di sorpresa ad essere solo, con sofferenza e limiti che non è più in grado di condividere con alcuno.

Questo, in ultima analisi, è il profondo significato autobiografico del romanzo di Camon, che non ha certo concluso con esso la ricchissima vena di motivazioni interiori fin da ora agevolmente intuibili.

c. s.

○

Guido Libero Galiori è un giovane laureato in legge, non ancora ventottenne, che fattosi avanti con due pubblicazioni edite da Bino Rebellato («La luna negli occhi» del 1967 e «I coralli del sole» del 1968) presenta ora il suo terzo libretto intitolato «Cronaca di un risveglio» tramite la casa editrice «Edikon» di Milano.

L'autore, che si mantiene avvinto a uno stile quasi epigrafico, è della opinione che la poesia esiste solo nella capacità di uno scrittore di sollecitare l'ispirazione nel lettore. Il nuovo poeta dovrebbe, pertanto, attenersi alla norma di disporre ordinatamente significative frasi per suggerire o sottolineare un dato tema che soltanto con la partecipazione altrui raggiungerebbe l'effetto poetico. Se tale è il concetto del Galiori, se cioè siamo riusciti a comprendere il suo pensiero, diremmo che la sua invenzione è da tener in grande rispetto per quanto riguarda forma e novità, ma non si allontana granché dal compito assegnato alla poesia e convalidato da sempre. Comunque gli si deve riconoscere che l'intento, basato com'è su alate fondamenta, arriva allo scopo di far vagare sensitivamente le menti. Vien voglia di concludere che alla nostra epoca di sondaggi e ricerche gli scritti del Galiori, suo malgrado, sono autentica poesia senza bisogno di alcun ausilio.

Si era già detto, parlando a suo tempo de «I coralli del sole» come il Galiori costruisca con attenta simmetria le sue composizioni senza che lettere maiuscole o segni d'interpunzione possano compromettere l'insieme e il disegno, e si era detto come il suo carattere usi indirizzarlo all'ineluttabile: sia sul passare del tempo, sia sul vanire dei ricordi, sia infine sull'approssimarsi della morte.

Utile sarebbe ricopiare qualche sua pagina così come appare tipograficamente; tuttavia a evidenziare il preferito e più ricorrente suo motivo, forse basteranno i versi: «il mio tempo / è un volare di farfalle / che danza su papaveri di seta / è un'esatta vendemmia di parole / che segna olcatrici sui minuti / è uno scarlatto fiato di evidenze / un preludio di buio / senza nome».

s. p.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DISARMO E CONTROLLO DELLE ARMI TEMA SUGGESTIVO DI UN CONVEGNO DI STUDI

Uniti scienziati dell'Est e dell'Ovest nell'impegno di scongiurare le guerre

Americani, russi ed esponenti di tutto il mondo discuteranno per due settimane nel Castello di Duino nell'intento di offrire ai politici soluzioni a difesa della pace

Trieste ospiterà il mese prossimo una manifestazione di rilievo mondiale: il terzo corso sul disarmo e controllo delle armi. L'iniziativa giunta alla sua terza edizione (le due manifestazioni precedenti si sono tenute rispettivamente nel 1966 a Frascati e nel '68 a Pavia), è promossa — sotto gli auspici dell'Università — dalla sezione italiana della «Scuola internazionale per il disarmo e controllo delle armi», istituita dal prof. Edoardo Amaldi, dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma e attuale presidente del CERN di Ginevra; attualmente la carica di direttore è ricoperta dal prof. Carlo Schaerf, dei Laboratori atomici di Frascati.

Il terzo corso — che lo stesso prof. Amaldi ha voluto portare a Trieste — si terrà nel castello di Duino (messo gentilmente a disposizione dal principe Raimondo di Torre e Tasso) dal 17 al 30 agosto (l'inaugurazione avverrà nell'aula magna dell'Università); vi parteciperanno cinquanta eminenti studiosi di questo assillante problema, in rappresentanza di tutti i paesi interessati alla Conferenza internazionale del disarmo. Questa iniziativa ha un carattere interdisciplinare ed estende l'argomento alla tecnica e alla scienza che implicano problemi di natura sociale e politica. Fra gli argomenti più importanti figurano l'attuale situazione dei negoziati per il disarmo, il potere nella società moderna, i problemi più immediati della sicurezza europea, il commercio delle armi, gli armamenti e lo sviluppo dei singoli paesi, le questioni politiche e l'instabilità sociale nei paesi ad alto indice di incremento demografico. Altri argomenti di notevole entità sono poi la teoria e simulazione dei conflitti, l'insegnamento della pace nell'Università, la guerra chimica e biologica.

Quello del disarmo e del controllo delle armi è uno dei problemi angosciosi del nostro tempo: alla sua soluzione il corso vuol portare un proprio contributo di pensiero e di chiarimento. L'uomo, la guerra la porta in sè come istinto ancestrale, ma la sua parte migliore si è sforzata, fin dal primo organizzarsi della società umana, di trovare altra soluzione dei contrasti che non sia quella della forza: la soluzione cioè della ragione. Il richiamo agli strumenti razionali per scongiurare la guerra è antico quanto l'istinto che spinge ad essa, e questo richiamo tanto più si impone oggi che le armi disponibili possono sfuggire ad ogni controllo umano senza possibilità di sopravvivenza per nessuno dei contendenti. Ma il rifuggire dalle armi annientatrici non deve essere imposto dalla paura, dall'orrore, ma sentito come superiore dovere morale. Deve cioè ripetersi, anche nei riguardi della guerra, quello che è avvenuto nel passaggio dalla norma primitiva, ubbidita per timore magico, alla legge osservata per una superiore convinzione morale, dettata dalla ragione. E' questo appunto — come è sottolineato il prof. Aurelio Bernardi, Rettore del Collegio Ghislieri di Pavia, dove si è tenuto il secondo corso — il fine che si propone il corso sul disarmo.

Fra gli studiosi che hanno dato la loro adesione alla manifestazione triestina figurano Frank Barnaby, segretario del gruppo britannico della Conferenza scientifica degli affari mondiali; Joseph Ben-Dak, del Centro di ricerca per la risoluzione dei conflitti dell'Università del Michigan; Vasily Emelyanov, presidente della Commissione dei problemi scientifici del disarmo dell'Accademia delle scienze dell'URSS; William Epstein, capo della Divisione affari disarmo delle Nazioni Unite; Barnard Feld, professore presso l'Istituto di tecnologia del Massachusetts; W. F. Gutteridge, capo del Dipartimento di studi sulle lingue moderne (Collegio di tecnologia di Coventry); Jules Moch, membro del Governo francese; Anatol Rapoport, del Centro di ricerche d'igiene mentale dell'Università del Michigan; Roger Revelle, del Centro studi sulle popolazioni (Cambridge); Tom Stonier, presidente dell'Istituto «Pacem in terris», Dipartimento di biologia del Collegio di Manhattan di New York.

Gli atti del convegno saranno inviati — come fatto per le due edizioni precedenti — ai Governi impegnati nella Conferenza mondiale per il disarmo.

Dal 30 agosto al 4 settembre — sempre al castello di Duino — quale appendice del terzo corso sul disarmo si terrà un simposio sulle teorie della risoluzione dei conflitti.

CROCIERE MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Congresso a Trieste sulla medicina del traffico

L'Università degli studi di Trieste ospiterà nei giorni 26 e 27 settembre p. v. il VI congresso nazionale della Società italiana di medicina del traffico, avvenimento che si svolgerà con il patrocinio dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità. L'inaugurazione avverrà nell'Aula magna dell'Ateneo. I lavori si svolgeranno invece nell'aula Venezian.

Tre sono i temi prescelti dall'assise scientifica che si occupa di una materia a carattere fortemente sociale e quindi del massimo interesse collettivo: 1) la valutazione medica dell'idoneità alla guida di autoveicoli a motore; 2) l'assicurazione e il fondo di garanzia contro i danni derivanti da veicoli a motore (spunti giuridici, medico-sociali e medico-legali); 3) i mezzi di pronto intervento per l'assistenza ai traumatizzati del traffico. I rispettivi moderatori saranno i professori Lamberto Perugia, on. Salvatore Foderaro e Giorgio Monticelli.

La manifestazione richiamerà a Trieste circa trecento esperti nei vari settori; particolarmente attese le relazioni degli esperti in materia giuridica (avv. Cesare Devetag, assessore regionale), nelle assicurazioni (avv. Enrico Randone, direttore generale delle Assicurazioni Generali) e opinione pubblica (dott. Santi Corvaja, caporedattore de «Il Piccolo»).

Il presidente effettivo del congresso è il prof. Monticelli; presidente il comitato organizzativo il prof. Giorgio Gherlinzoni di Udine.

Il nuovo direttivo dei mutilati di guerra

Il nuovo consiglio direttivo della Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra eletto dall'assemblea dei soci, risulta così composto: presidente, t. col. r.o. Giotto D'Angelo; vice presidente, t. col r.o. Eugenio Mattarelli; segretario, cav. Giuseppe Pecorella; economo, col. r.o. Lorenzo Tiziani; consiglieri: prof. Armando Cappello, geom. Mario Giorgini, Luigi Ghersinich, Giovanni Nitti, Silvano Pettener, dott. Giovanni Sasso, t.col. r.o. Leo Tizianel; sindaci effettivi: Umberto De Re, ing. Emilio Maniori, Giuseppe Matarese; sindaci supplenti: Onorio Feresin e prof. Silvano Tamanini, delegato effettivo al congresso nazionale, cav. Giuseppe Pecorella; delegato supplente, t. col. r.o. Giotto D'Angelo.

LE TRATTATIVE DEL CENTRO-SINISTRA

Incontri intensificati per Provincia e Comune

A ritmo quotidiano le riunioni dei cinque sui programmi delle amministrazioni locali

Sono proseguiti ieri sera, limitatamente ai programmi per la Provincia, i contatti fra le delegazioni dei partiti di centro-sinistra, che sono appunto impegnate a ricercare un accordo per la formazione della nuova Giunta provinciale. L'esame dei programmi per il Comune riprenderanno invece stasera.

Per quanto riguarda la Provincia, le cinque delegazioni hanno affrontato nuovi problemi riguardanti l'attività dell'Ente, e precisamente quelli dell'organizzazione amministrativa interna, dell'assistenza, dell'igiene e sanità, dell'istruzione e degli istituti culturali, nonché del turismo: sono altrettanti settori che rientrano nelle competenze istituzionali dell'Ente. Le stesse delegazioni — formate da esperti dei singoli partiti, presente il dott. Zanetti che la DC propone come futuro presidente dell'Amministrazione — torneranno a incontrarsi giovedì sera per affrontare un'altra questione, quella del ruolo promozionale che si vuole attribuire all'Ente, in funzione di tramite fra i Comuni e la Regione e di collegamento fra tutti gli enti locali del territorio provinciale.

Questa sera invece si riuniranno di nuovo i capigruppo della DC, del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena, per esaminare insieme al Sindaco Spaccini la situazione del piano quinquennale del Comune, in relazione agli adempimenti che restano da rispettare in quest'ultimo periodo di mandato dell'amministrazione elettiva, che scadrà nel novembre del prossimo anno.

Altri incontri a cinque sono previsti per questa stessa settimana. E domani sera, intanto, si riunirà — per fare il punto sull'andamento delle trattative riguardanti i programmi della futura Giunta — il gruppo consiliare della DC alla Provincia.

Riunione a Ronchi per l'aeroporto

Oggi in una delle sale della stazione aeroportuale di Ronchi dei Legionari, avrà luogo un'importante riunione che sarà presieduta dal direttore generale dell'Aviazione civile generale Santini. Interverranno i suoi collaboratori diretti nei settori tecnici ed amministrativi e sarà ancora presente il direttore del Demanio della prima Regione aerea di Milano.

Gli ospiti saranno ricevuti dai dirigenti del Consorzio dell'Aeroporto regionale Ai lavori interverranno pure funzionari del Ministero dei Trasporti e dell'Aeronautica militare.

Come si vede, riunione ad alto livello per vagliare sul posto lo sviluppo di questo aeroporto secondo i piani che sono stati presentati agli organi competenti dal Consorzio aeroportuale.

L'incontro a Ronchi dei Legionari dei massimi dirigenti dell'aviazione civile coincide con il boom registrato da questo scalo aeroportuale che nel primo semestre 1970, rispetto all'uguale periodo dello scorso anno, ha fatto registrare uno incremento di traffici del 95 per cento.

Questo aumento di traffico aereo sia per i voli di linea che per quelli turistici ha posto in maggiore evidenza le necessità di adeguare lo scalo aeroportuale alle esigenze avvertite, in particolare per quanto si riferisce alle attrezzature a terra. Sta già sorgendo una nuova palazzina dell'aerostazione, ma non è tutto ed occorre anche dell'altro. L'ampliamento della attuale appare non sufficiente e dell'argomento si dovranno interessare quanti oggi sono a Ronchi dei Legionari.

L'aeroporto della Regione Friuli - Venezia Giulia si è rivelato come ponte di collegamento con i Paesi dell'Est e nell'ambito di questi rapporti vede la possibilità di aumentare sempre più i propri traffici con collegamenti che dovrebbero toccare Zagabria, Belgrado, Vienna, Graz, Budapest, Praga. Contatti dei dirigenti del Consorzio aeroportuale vi sono già stati nelle città citate con i responsabili di quelli che potranno essere i collegamenti aerei.

Nello spirito di collaborazione internazionale cui è chiamata ad operare la nostra Regione, anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari si dimostra un fattore importante e di primo ordine.

Quanto mai opportuna, pertanto, la riunione odierna per il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari per il quale si aprono possibilità di sempre maggiore sviluppo sia sul piano interno che su quello dei collegamenti con l'estero.

Nel PSI sezione-centro

E' stata eletta l'altra sera la nuova segreteria della sezione-centro del PSI; il prof. Dino Saraval — che subentra a Mario Quarantotto, dimissionario — sarà coadiuvato da Mario Ferro, vicesegretario, e da Vittorio Ruan, segretario organizzativo. Altri due posti dell'esecutivo verranno occupati dai rappresentanti delle correnti di minoranza: in tal modo — afferma una nota — la sezione ha voluto indicare a tutta la federazione del partito una nuova linea unitaria (dell'esecutivo provinciale, infatti, sono entrati a far parte gli esponenti «bertoldiani» e «lombardiani»).

L'ostacolo da rimuovere



(«Giornalfoto»)

Un tipico esempio di ingombro che trascende la sosta in zona vietata, poiché causa ingorghi

DA SABATO RIMOZIONE DEI VEICOLI IN SOSTA PERICOLOSA

Non sarà vessatorio l'intervento dell'autogrù

Precisate dall'ass. Romano le istruzioni date ai vigili Un'azione più preventiva che repressiva - I casi tipici

«E' una misura indispensabile che si è deciso di adottare per facilitare la circolazione in città e nell'interesse stesso degli utenti della strada». L'assessore alla polizia urbana, prof. Redento Romano, si dice convinto della necessità assoluta del provvedimento, secondo il quale dal 1.o agosto le macchine trovate in sosta pericolosa verranno prelevate dalle due nuove autogrù in dotazione al Corpo e trasferite al deposito di via Giulia (l'ex rimessa tranviaria di via Margherita). E sottolinea il concetto di «colpa» che in questo caso verrebbe a determinarsi:

«Noi assistiamo ogni giorno a situazioni di pericolo causate da automobili parcheggiate nei pressi degli incroci o in curva (naturalmente sempre nell'ambito cittadino), oppure di intralcio per gli altri veicoli. Prendiamo, ad esempio, le vie Rittmeyer, Dante, Imbriani o la zona delle vie Piccardi - Canova - Palladio - Gatteri: troppo spesso gli automezzi pubblici sono costretti a bloccarsi e quindi ad impegnarsi in pericolose, lentissime ripetute gincane per evitare la macchina che è posteggiata in prossimità della curva e che intralcia, e qualche volta addirittura impedisce, il passaggio. Quali le conseguenze? Perdite di tempo per i passeggeri, per gli autisti dell'Acegat e, naturalmente, il pericolo sempre costante di un incidente.

«E le rive? Prendiamo le rive: d'accordo, la galleria di circonvallazione ferroviaria dovrebbe essere già da tempo una confortante realtà, e invece il treno merci continua la sua marcia monotona da Campo Marzio alla Centrale. E quando deve bloccarsi (qualche volta per un tempo abbastanza lungo) perché lungo le rotaie si trova in sosta una macchina (specialmente di stranieri, ché i triestini purtroppo conoscono fin troppo bene quel convoglio), allora vi è uno stacco netto tra l'una e l'altra parte delle rive, che vengono quasi tagliate in due. E anche qui perdite di tempo, e situazioni di disagio. Dovevamo intervenire già da tempo, e adesso finalmente è venuto il momento, nell'interesse di tutti».

Ma non è finita: i casi in cui i veicoli incorreranno dal 1.o agosto nei fulmini dei vigili urbani e conseguente rimozione con l'autogrù interessano anche quelle automobili che vengono lasciate parcheggiate sui passi carrabili regolarmente indicati, e quelle parcheggiate in seconda e addirittura in terza fila: ciò che costituisce pericolo per il traffico, il suo rallentamento e l'impossibilità di uscire a quelli, invece, che hanno posteggiato regolarmente.

Si è parlato — da parte della Amministrazione comunale — di un «giudizio» che compete ai vigili urbani per decidere se un veicolo va o meno rimosso e trasportato al «Fort Apache» di via Giulia. L'assessore Romano intende in proposito chiarire il concetto:

«Nell'applicazione della legge — siosserva da parte del Comune — vi è sempre un margine di discrezionalità; e anche nel nostro caso ci si trova davanti ad un vigile comprensivo e ad un altro, invece, che nell'episodio ravvisa una colpa maggiore. Il giudizio non dev'essere né arbitrario né vessatorio. Io — precisa l'ass. Romano — ho dato disposizioni precise perché effettivamente si perseguano i casi ben definiti. Ci saranno delle contestazioni? Non lo escludo a priori: tutto starà a determinare la verità delle cose. Comunque tengo a sottolineare che non abbiamo intenzione alcuna di usare la mano pesante: è un provvedimento, questo, che andava assolutamente preso, e se fossimo già stati in possesso delle autogrù lo avremmo attuato ancor prima. La nostra azione — voglio sperare che gli automobilisti lo capiscano — intende però essere più preventiva che repressiva. Io sono convinto che la situazione verrà migliorata: e sarà lo spauracchio dell'autogrù, più che l'autogrù stessa, a farlo».

La vigilia dell'inizio dell'«operazione Fort Apache» l'assessore Romano radunerà attorno a sé la speciale squadra dei vigili adibiti a tale incarico (ché proprio di una speciale, scelta squadra si tratta, tenedo conto che tutti gli elementi che la compongono siano dotati di equilibrio e di «savoir faire») e li renderà attenti sulla particolare delicatezza del nuovo servizio.

STATO CIVILE

27 luglio

MORTI: Vidonis Giovanni a. 60; Razzini Antonio a. 83; Melli Andrea a. 83; Sirotich in Vivoda Antonia a. 70; Balbi ved Allaix Raimonda a. 71; Ceselin ved. Dalino Aurelia a. 76; Faimann Ruggero a. 65; Depase Ottavio a. 66; Michelazzi Luigi a. 79; Fabic ved. Vallig Amalia a. 87; Grabo ved. Lunich Maria a. 87; Cecconi ved. Pugliese Anita a. 70; Cocolet Carlo a. 59; Simoneta ved. Percic Carolina a. 75; Iacopich Antonio a. 69; Romano Guido a. 66; Pittipaldi Maria a. 72; Schutz ved. Pitassi Paola a. 79; Bruni Nicolò a. 66; Saverio Umberto a. 71; Ludvik Giuseppina a. 49.

NATI: 16.

LA VERTENZA PER L'ASSEGNO INTEGRATIVO

All'Università cessato lo sciopero

Trovata ieri l'intesa dopo le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione

Si è risolta ieri sera la vertenza sorta all'Università per la nota sospensione dell'assegno integrativo al personale non insegnante. Lo sciopero è cessato.

Da parte del comitato di sciopero è stato infatti reso noto che l'assemblea del personale stesso, informata che il Consiglio di amministrazione della Università, riunito ieri pomeriggio all'Ateneo «ha sostanzialmente accolto le richieste formulategli», ha deciso di sospendere lo sciopero ad oltranza che era stato iniziato lo scorso 15 luglio.

Tutto il personale non insegnante riprenderà quindi il lavoro stamane, consentendo il funzionamento di tutte le attività dell'Università.

L'assemblea del personale tornerà a riunirsi oggi alle ore 12 nell'aula «Venezian» della Università, per eleggere i tre suoi rappresentanti nella commissione per lo studio dei problemi connessi con l'attuazione delle rivendicazioni accolte dal Consiglio di Amministrazione. Tale commissione, si è appreso, avrà carattere paritetico e dovrà formulare le proposte per la corresponsione dell'assegno entro il prossimo 30 settembre, fermo restando per il personale il mantenimento dei benefici acquisiti.

Accordo salariale per i bagni marini

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che al termine di trattative iniziatesi nel giugno scorso, i rappresentanti del Sindacato stabilimenti balneari e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno siglato nella giornata di ieri il nuovo accordo retributivo per i dipendenti degli stabilimenti balneari della nostra provincia.

I nuovi stipendi e salari, comprensivi dell'indennità di contingenza, decorrono dal 1.o luglio: le relative tabelle possono essere ritirate, dalle aziende consociate, presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Gerin riconfermato presidente dell'edilizia

Si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia, eletto nell'assemblea del 10 luglio, per procedere alla nomina delle cariche sociali.

L'avv. prof. Guido Gerin è stato riconfermato presidente dell'Associazione e a vice presidenti sono stati eletti il prof. arch. Mario Zocconi e il dott. Ubaldo Zanier. L'avv. Werner de Escher è stato eletto presidente onorario dell'Associazione. Nell'occasione, è stata festeggiata l'avvenuta elezione del prof. Gerin a vicepresidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia. Il consiglio direttivo ha espresso la propria soddisfazione per il meritato riconoscimento dato al prof. Gerin ed ha constatato come l'importanza dell'Associazione triestina è stata confermata anche dall'elezione, nella Giunta esecutiva confederale del prof. avv. Vittorio Cogno, direttore della locale sezione degli amministratori di stabili.

Il prof. Gerin ha dato notizia di alcune iniziative in campo internazionale promosse dalla Confederazione, tra le quali la partecipazione alla Commissione del MEC per la formulazione di un tipo di società immobiliare europea, gli interventi presso il Consiglio d'Europa per la collaborazione nel campo della proprietà immobiliare, ed altre. Per quanto riguarda l'azione della Confederazione in sede nazionale, ha informato che importanti iniziative sono in corso in sede legislativa, in difesa della proprietà immobiliare; ha infine informato che la Confederazione parteciperà con una propria delegazione, a capo della quale sarà egli stesso, al congresso dell'Union International de la Propriété Foncière Batie, che avrà luogo a Lubecca nei primi giorni del prossimo settembre.

Licenze miste per pubblici esercizi

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi è venuta a conoscenza che l'Ufficio d'igiene d'ora in poi rilascierà nullaosta comprensivi della vendita di pasticceria nonché cibi freddi conservabili e toasts. Il rilascio di detta autorizzazione, che evita le varie difficoltà che, fino a oggi incontravano gli esercenti per ottenere le singole autorizzazioni per ciascuno dei generi, è subordinata all'installazione di contenitori di esposizione, vetrinette, ecc., che garantiscono la conservazione e la non contaminazione dei prodotti.

Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, via dei Rettori 1, telefono 68-424 e 36095.

Scontro con un'auto ma senza gravi danni

Un ragazzo di 16 anni Mario Gerdevic, abitante al numero 17 di via Madonnina a Trieste, era seduto sul sellino posteriore di un motoscooter guidato da un suo amico quando si sono scontrati con un autovettura sulla strada del Vallone a Jamiano.

Mentre l'amico è rimasto pressoché incolume, il Gerdevic è dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale civile di Monfalcone per farsi medicare le ferite riportate nello incidente.

Il sanitario di turno gli ha riscontrato escoriazioni multiple alla gamba e al braccio destri.

A COLORI
diciamolo francamente
Il servizio fotografico delle nozze è un'autentica «cannonata». Naturalmente costa un po' di più (ma mica tanto) rispetto al bianco e nero. Comunque anche le fotografie bianco e nero, quando sono fatte con cura, sono sempre un ricordo bellissimo del giorno più felice della vostra vita. Per assicurarvi un servizio ottimo chiedetelo a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, Il numero telefonico è 38790

PELLICCE VISONE
maschi - confezionate e su misura
L. 590.000
PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621

con sole
26.000 lire
acquistate per la vostra automobile
LANCIA
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Document - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn..s. sciopero
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OPPORTUNA INIZIATIVA DEL COMUNE

IL FILTRO DI SERVOLA CONTRO GLI INQUINAMENTI

Raccolti ieri vari progetti per il potenziamento dell'impianto di depurazione degli scarichi a mare

Il Comune ha chiuso ieri la gara d'appalto per la trasformazione del vecchio impianto di depurazione degli scarichi a mare, esistente a Servola, per il quale la stessa Sezione strade e fognature del Comune aveva preparato un capitolato completo, riguardante il trattamento di depurazione.

L'attuale impianto di Servola è praticamente nell'impossibilità di provvedere alla depurazione anche di un terzo soltanto della quantità dello scorico a mare proveniente dalla fognatura alta e da quella bassa della città. Ed è per questo, per contribuire alla soluzione del grave problema dell'inquinamento marittimo, che il Comune ha deciso il potenziamento dell'impianto; purtroppo, per quest'opera di trasformazione ed ampliamento del vecchio impianto, l'Amministrazione civica ha potuto mettere a disposizione soltanto 300 milioni, mentre — secondo alcuni — ce ne sarebbe voluto addirittura 1 miliardo in più; e come non bastasse, lo spazio disponibile a Servola non consentirebbe l'installazione delle vasche e degli impianti necessari all'ampliamento con i sistemi tradizionali. Ad ogni modo la parola spetta ora agli esperti, ai quali compete di valutare i vari progetti concorrenti; e l'auspicio è che non si frappongano remore burocratiche all'avanzamento di un'opera la cui realizzazione appare indispensabile per arginare il problema del mare sporco.

Corso per aspiranti segretari comunali

Con decreto del 17 giugno 1970, il Ministero dell'Interno ha istituito a Roma, per l'anno accademico 1970-71, uno speciale corso di studi per aspiranti alla carriera di segretario comunale: esso avrà inizio nel mese di ottobre 1970 e termine nel mese di luglio 1971.

Le domande degli aspiranti, che devono essere cittadini italiani, aver compiuto il 21.o anno di età ed essere in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti, vanno indirizzate al Ministero dell'Interno entro il 31 agosto 1970. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura, nelle ore antimeridiane.

Un cannello ossiacetilenico è scoppiato ieri sera tra le mani dell'operaio Pietro Madonia, di 37 anni, abitante in via Caprile 13. Nell'incidente egli ha riportato ustioni di primo e secondo grado al collo e alle braccia. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Vicino alla fontana luminosa di Barcola è stato colto da un mortale malore Colombo Tamagnini, di 69 anni, abitante in via Giulia 61. Soccorso dai sanitari della CRI lo sventurato è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è giunto cadavere.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 2 agosto p. v. gita a Misurina ed al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Cima Cadin di San Lucano (m 2839). Partenza sabato 1.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CARAMBOLA ALL'INCROCIO DELLE VIE CONTI E GAMBINI

Urto d'auto e una investe tre donne sul marciapiede

Cinque persone ferite per uno scontro avvenuto all'incrocio tra le vie Conti e Gambini: una delle due automobili che sono entrate in collisione è finita sul marciapiede di destra andando a investire tre donne. Per fortuna nessuna delle cinque persone si trova in gravi condizioni.

L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto alle undici e mezzo, quando il vetraio Paolo Piccino, di 50 anni, abitante in via della Fornace 4 stava procedendo lungo la via Gambini al volante della propria «Fiat 500» (TS 36591), diretto verso la via Rossetti. All'incrocio con la via Conti la sua utilitaria è entrata in collisione con la «Fiat 850» (TS 123829) che era guidata in direzione della via Pascoli da Giordano Delmestre, di 55 anni, abitante in via Campi Elisi 39.

Nell'urto la «850» è finita sul marciapiede, investendo le donne che erano ferme a conversare: Maria Corrente in Marrone (38 anni, via Gambini 3), Silvia Melillo in Carnioli (48 anni, via Piccardi 20) e Lucia Ni (36). Sul posto sono accorsi Bonifacio (77 anni, via Gambini sanitari della CRI e gli agenti della Stradale. All'ospedale sono finiti in cinque, perché anche per i due guidatori c'è stato bisogno del medico. Paolo Piccino è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni per ferite da taglio alla fronte e contusioni alla gamba destra; Giordano Delmestre ha invece riportato una ferita al braccio sinistro e contusioni alla parte sinistra del torace. La prognosi è pure di dieci giorni.

Delle tre donne ferite, una è stata soltanto medicata, la signora Marrone, alla quale i medici hanno riscontrato contusioni alla spalla, all'avambraccio e alla coscia sinistri. Silvia Carnioli è stata invece ricoverata nella divisione ortopedica per contusioni escoriate al gomito e alla gamba sinistri, nonché contusioni alla coscia sinistra. Lucia Bonifacio, infine ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, amnesia retrograda e ferite multiple alla gamba destra.

Svanito il timore di un rapimento

Le apprensioni di una madre, l'assenza prolungata (due ore) della figliola da poco dimessa dalla clinica neurologica di San Giovanni, hanno messo in allarme la polizia. La Mobile, con varie pattuglie, è stata mobilitata in quanto — stando alla madre — la scomparsa della figliola, una ragazza di sedici anni era avvenuta in «maniera misteriosa».

Nel volgere però di poche ore tutto si è invece risolto per il meglio: la ragazza abitante in una strada del borgo Teresiano, è ritornata a casa da sola, mentre la madre si trovava ancora nell'ufficio del dott. Petrosino, capo della Mobile. Si è chiarito così che la ragazza era uscita con un amico.

Fatale collasso in un'intossicazione

Colpa del prosciutto o del formaggio gorgonzola acquistati in un negozio del rione o colpa di un'insufficienza cardiaca? Forse di tutte e due le cose messe assieme. Così è deceduta all'Ospedale maggiore, dopo poche ore dal suo accoglimento, la casalinga Maria Sittipaldi, di 72 anni, abitante in via Commerciale 125.

L'anziana signora era stata ricoverata nella terza divisione medica in preda a gravi dolori addominali, con vomito e collasso cardiocircolatorio. E proprio il collasso l'ha stroncata. Il decesso, secondo i medici del reparto è avvenuto per una interocolite iperacuta ed una acuta insufficienza cardiaca.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Vienna	2/8- 6/8	L. 50.000
Romania - Bulgaria	2/8-15/8	L. 135.000
Budapest	4/8- 9/8	L. 54.000
Praga-Vienna - Budapest	6/8-16/8	L. 120.000
Circuito della Jugoslavia	7/8-16/8	L. 96.000
Svizzera	8/8-16/8	L. 88.000
Circuito della Jugoslavia	9/8-18/8	L. 96.000
Budapest	10/8-16/8	L. 62.000
Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Dolomiti	14/8-16/8	L. 21.800
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Romania - Bulgaria	16/8-29/8	L. 135.000
Circuito della Jugoslavia	21/8-30/8	L. 96.000
Vienna	22/8-26/8	L. 50.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000
Praga-Vienna	27/8- 2/9	L. 80.000
Praga-Vienna - Budapest	27/8- 6/9	L. 120.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nazario — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.39. La luna tramonta alle 17.35.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 19,2; pressione mb. 1018,2, stazionaria; umidità 49 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 23.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 11 e alle 18.40 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con cm 7 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.35 con cm 47 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Ai Cammelli, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale coperta; 1 allievo uff. coperta; 1 allievo uff macchina; 1 cameriere; 1 giovane coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 marò-cuoco; 1 giovane coperta; 1 mozzo.

PROPOSTA N. 2
OGGI PROPONIAMO AL PUBBLICO «L'OPERAZIONE BOLLO ROSSO E BOLLO CELESTE»
Confezioni BOLLO ROSSO . . . . . SCONTO 30%
Confezioni BOLLO CELESTE . . . . . SCONTO 20%
Ulteriori sconti fino al 50% su determinati articoli di abbigliamento.
LA CICOGNA via Carducci 15
Collaboriamo assieme contro l'aumento del costo della vita!

SECONDO ELENCO DI STUDENTI «MATURI»

Promossi di quattro scuole

«Da Vinci» (geometri, seconda commissione) - «Carli» (edilizia) «Volta» (prima e quarta) - «Nautico» (costruttori e macchinisti)

Ieri mattina sono stati resi noti i risultati degli esami di maturità in parecchi istituti cittadini, e precisamente: la seconda commissione geometri del «Da Vinci», la prima e la quarta commissione del «Volta», la commissione dei costruttori e macchinisti del «Nautico» e una commissione del «Carli».

I giudizi sono stati anche in questo caso piuttosto buoni, ed anche ottimi: tutti i ventidue alunni della sezione macchinisti del Nautico sono stati giudicati maturi (e anche lo unico privatista), come pure tutti i diciotto allievi della sezione costruttori (mentre dei tre privatisti due non si sono presentati ed uno è stato ammesso all'ultima classe).

All'Istituto tecnico «Carli» su venticinque alunni solo due non sono stati giudicati maturi, per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere (ed è stato respinto anche l'unico privatista). Sempre al «Carli» tutti i trentaquattro allievi delle sezioni serali (più due privatisti) sono stati «maturati» ragionieri. La seconda commissione geometri del «Da Vinci» ha dichiarato maturi ventisette alunni interni (su trentuno) e cinque esterni (su otto).

Nella sezione «termotecnica» del «Volta», prima commissione, su cinquantanove allievi sette non sono stati dichiarati maturi. La quarta commissione sempre del «Volta» su ventidue allievi (sezione industrie metalmeccaniche) ne ha respinto uno soltanto; su ventuno della sezione edilizia ne ha anche respinto uno solamente, mentre ha promosso tutti i sedici allievi della sezione metalmeccanica serale.

Ecco l'elenco degli alunni promossi della **sezione macchinisti del Nautico** (ventidue più un esterno, nessuno respinto): Bari Ettore 36/60; Basiaco Gaudenzio 36; Calcina Franco 48; Codiglia Gianfranco 44; Comino Sergio 44; Crismani Ferruccio 38; Ferluga Ezio 52; Fioretto Massimiliano 39; Fragiacomo Roberto 36; Franovich Ugo 46; Giacomini Stelvio 36; Iavarone Francesco 42; Loganes Sergio 38; Mangachi Alfredo 41 de Manzini Giovanni 36; Millo Franco 38; Nanissi Aurelia 46; Radossi Roberto 41; Rigo Paolo 37; Tamaro Bruno 51; Toic Nevio 37; esterno: Gioachin Dario 41.

Ed ecco l'elenco degli alunni della **sezione costruttori del Nautico** (diciotto interni tutti promossi): Asselti Giuseppe 36; Baldini Riccardo 44; Barzan Ugo 53; Bernich Edoardo 36; Bosello Roberto 44; Degrandi Furio 54; Ferraro Giuseppe 42; Franca Nereo 38; Greco Roberto 39; Linda Fabio 36; Macovaz Walter 45; Magris Emilio 37; Minut Aldo 37; Pechar Mauro 36; Persi Armando 48; Tomini Fulvio 37; Zolia Carlo 46.

Istituto tecnico «Carli», maturità tecnica per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere (venticinque interni, due non maturi; un esterno non maturo): Agostini Ornella 38; Avian Maria Rosa 42; Bressan Loredana 37; Butti Grazia 36; Carboni Annamaria 36; Crusi Daniela 38; Cuk Ariella 42; Degrassi Graziella 36; Fichfach Luciana 36; Fiorentini Flora 38; Frank Adriana 36; Gasperini Liliana 45; Lenarduzzi Maria 39; Maizan Laura 39; Meton Paola 42; Peternelli Daniela 38; Piuca Gianfranco 36; Ribarich Nevia 36; Sau Maria 46; Serdoz Daniela 36; Unich Mara 36; Valente Giorgio 37.

Istituto tecnico «Carli», serali ragioneria (trentaquattro interni e due esterni tutti maturi): Bernardis Sergio 38; Bernich Maria Luisa 45; Boschin Luciano 36; Calderaro Franco 36; Chicco Roberto 38; Cozzi Umberto 39; Dionis Ines 37; Domini Alda 42; Fernetti Fulvio 40; Godina Luciana 37; Maumelli Alberto 45; Marcuzzi Aldo 46; Mele Enzo 43; Menis Valerio 37; Olivo Claudio 39; Tommasani Bruno 42; Berci Matteo 36; Bernabich Claudio 36; Bertoli Franco 39; Bogatec Vera 38; Bonifacio Bruno 39; Cervia Aleardo 36; Degrassi Rossella 43; Demancich Giorgio 37; Facciuto Giorgio 40; Ferrone Claudio 36; Filippi Pietro 42; Giovannini Bruno 38; Marchi Fausto 45; Medani Livio 36; Messini Michele 39; Moffa Antonio 36; Monaco Pietro 37; Veronese Giuliano 40; esterni: Arcangeli Vittorio 38; Azzopardo Roberto 36.

Ecco i nomi dei maturati **«geometri», seconda commissione del «Da Vinci»** (trentuno interni, quattro non maturi; otto esterni, tre non maturi). Una media eccezionale di 60/60 è stata ottenuta dallo studente Gustavo Pegoraro, che è quindi il primo dei bravissimi della maturità anno '70. Ma ecco tutti i nomi: Califano Gaetano 43; Comuzzo Giuliano 40; Crevatin Desiderio 45; Della Costa Sergio 40; Delconte Lucio 38; Florio Salvatore 36; Fontanot Tullio 44; Fornaciari Gianni 38; Furlan Roberto 42; Gon Diego 37; Gradara Claudio 42; Lo Gatto Giuseppe 36; Lo Nero Randal 50; Pancrazi Paolo 36; Pegoraro Gustavo 60; Pindozzi Dario 38; Radovan Claudio 37; Sancin Fabio 37; Scabar Claudio 39; Svetina Edoardo 42; Tonet Walter 40; Tremul Franco 44; Trevisi Giovanni 54; Ulcigrai Giuliano 36; Uva Giancarlo 40; Velenik Enio 45; Vigini Silvio 38; esterni: Baldes Augusto 38; Bombardieri Ferruccio 36; Gaudusio Renato 49; Tercon Igor 46; Toribolo Franco 36.

Istituto «Volta» prima commissione indirizzo termotecnico (cinquantanove interni sette non maturi): Alberti Rinaldo 40; Ardizzone Carlo 38; Beacovich Ernesto 36; Benvenuti Bruno 42; Cavalera Dario 36; Cerlenizza Mario 38; Carniava Dario 52; Ciriello Arturo 48; Colarich Adriano 45; Comello Renato 42; Harej Boris 40; Laffranchini Rocco 36; Melon Elio 40; Micheli Walter 36; Mininel Roberto 40; Narder Dorval 37; Ongaro Sergio 36; Palin Flavio 37; Palmin Dario 37; Pittar Dante 43; Roitero Diego 54; Rugo Riccardo 40; Serio Guido 39; Stefani Paolo 36; Ban Zarko 39; Bernardini Bruno 39; Bertolissi Giuseppe 43; Bradamante Sergio 36; Braico Sergio 36; Casalatina Luciano 40; Ciapci Bruno 40; Codagna Michele 56; Crismani Fabio 40; Depase Aldo 41; Ferluga Aldo 45; Gherbressi Giovanni 46; Iaucer Renzo 53; Iarini Silvano 41; Krelis Fabio 36; Lupi Francesco 43; Maslic Franco 40; Melon Roberto 42; Popatnig Roberto 37; Pribaz Doriano 41; Roccavisi Dario 42; Rocco Franco 36; Smocovich Guerrino 36; Sori Claudio 43; Svagelj Marino 36; Vindigni Fabio 41; Vodopivec Mariano 39; Welcher Fabio 48.

«Volta», quarta commissione, industrie metalmeccaniche, sezione diurna (ventidue interni uno non dichiarato maturo): Benni Lino 45; Delise Luciano 42; Fari Manno 40; Furlani Fabio 39; Gerli Ermanno 36; Giacomini Vanni 43; Gialuz Claudio 42; Koren Gabriele 39; Minnucci Giovanni 38; Mucchiut Luciano 40; Paganoni Pierangelo 36; Parovel Lucio 37; Pernarcic Vincenzo 36; Pitacco Paolo 37; Preprost Claudio 36; Rizzi Paolo 37; Sgomba Francesco 36; Spadaro Nicolò 38; Starc Bruno 36; Stock Mauro 42; Zamola Mauro 48.

Metalmeccaniche serali (sedici interni tutti promossi): Bensi Giorgio 38; Caldarulo Giorgio 42; Cantele Luigi 37; Carlini Livio 45; Cattunar Ausilio 36; Ceun Gino 47; Degrassi Elvino 40; Delben Lino 42; Fumagalli Sergio 36; Gigante Sergio 44; Godina Alfredo 48; Hitti Ezio 45; Menis Dino 42; Milazzi Renato 44; Pasini Mario 50; Pistrin Giancarlo 44.

Sezione edilizia del «Carli» (ventuno interni, uno respinto): Battista Danilo 37; Brun Renato 36; Cerbone Domenico 38; Danieli Boris 38; Di Bin Ferruccio 36; Fabris Franco 43; Foghin Giorgio 39; Goina Walter 36; Kenda Fulvio 43; Longo Claudio 36; Lovrecic Dario 37; Miniussi Mario Pio 36; Paris Giuliano 39; Perosa Renato 40; Pitacco Paolo 44; Starc William 42; Tirelli Tiziano 42; Visintin Roberto 39; Vitta Mario 38; Zehenthofer Paolo 42.

Messa in suffragio di Rino Alessi

Venerdì 31 luglio, nel trigesimo della dolorosa scomparsa di Rino Alessi, una Messa di suffragio sarà celebrata in memoria del compianto scrittore e giornalista, che fu il primo direttore del «Piccolo» dopo la Redenzione.

La funzione funebre verrà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia (tra piazza della Borsa e via del Teatro Romano).

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO IERI MATTINA IN VIALE CAMPI ELISI

Vittima di un incidente avvenuto misteriosamente

Un camionista ha visto nello specchietto l'uomo a terra ma non ha sentito nessun urto Spediti a Roma per dei rilievi speciali alcuni fili di stoffa trovati sul rimorchio



(«Giornalfoto»)

Il posto della sciagura: un dipendente del distributore di benzina indica il punto esatto in cui è stato trovato il cadavere del povero pensionato (nella piccola foto nel riquadro a sinistra)

Un uomo anziano è morto schiacciato, ieri alle 8, con la gola squarciata. E' stato trovato in viale Campi Elisi, davanti allo stabile numero 1/1, prono per terra, in una pozza di sangue, con il capo verso il centro della carreggiata ed i piedi tra due automobili in sosta. Sull'asfalto nessun segno di frenata. La vittima è il pensionato Renato Pezzi, nato a Spalato il 25 ottobre di 68 anni or sono, abitante nello stesso rione in cui è avvenuta la sciagura, in via Schiaparelli 50.

Un camionista, Guglielmo Grimaldi, di 35 anni, residente a Bagnoli della Rosandra 126, si è presentato alla polizia per affermare di aver visto nello specchio retrovisore di destra un uomo disteso per terra e di essersi fermato all'angolo con la via Carli, per vedere cosa fosse successo. Dal momento che il suo pesante veicolo ostruiva la strada e che egli era certo di non aver investito il passante, ha ripreso la marcia verso il porto Nuovo. Parlando, poi, con i compagni di lavoro, egli è stato consigliato di riferire ciò che sapeva alla polizia.

Così il camionista, assieme ad un amico, ha raggiunto in macchina il posto della sciagura proprio mentre il maresciallo Steffè della Volante stava ancora compiendo i rilievi della spaventosa sciagura.

Il maresciallo Steffè si è fatto condurre al porto dove era in sosta il pesante autotreno con rimorchio ed ha chiamato sul posto gli specialisti della Scientifica. Il camion non presentava assolutamente alcuna ammaccatura; nessuna traccia di sangue. Soltanto sul parafango posteriore destro del rimorchio si notava l'assenza di polvere, come se qualcuno vi avesse passato sopra una mano. Poteva invece essere il segno dell'investimento. Il sottufficiale della Volante ha ispezionato centimetro per centimetro quella parte del rimorchio ed è riuscito così a individuare il piccolissimo lembo di stoffa, quasi un batuffolo, rimasto impigliato nella cerniera del cassone ribaltabile. Era forse un pezzo della giacca dello sventurato uomo ucciso, il cui indumento presentava strappi? Il maresciallo Steffè ha raccolto il reperto e lo ha chiuso in una provetta, che è stata spedita subito a Roma assieme ad un pezzo della giacca del pensionato morto. Nel laboratorio di analisi della direzione centrale di polizia verrà forse risolto il rebus e si potrà sapere se il minuscolo frammento fa parte della giacca della vittima o meno.

Rimane comunque il dubbio se l'uomo sia finito contro il camion per una sua distrazione o sia stato colpito da qualche pezzo di ferro sporgente dal cassone del rimorchio.

Come abbiamo detto, la vittima è stata trovata distesa con i piedi tra due automobili in sosta, una «Fiat 500» (TS 79280) e una «Fiat 1100» (TS 102601). E' chiaro che il pensionato era sceso dal marciapiede in quel punto, distante una ventina o poco più di metri dal passaggio pedonale. A quell'ora c'era parecchio traffico. Mancava qualche minuto alle otto e molti automobilisti si recavano al loro posto di lavoro. Di fronte, si trova un distributore di benzina Total, il cui dipendente però non aveva visto nulla. Egli si era accorto dell'incidente quando l'uomo era già per terra e il sangue bagnava di rosso l'asfalto. Ed aveva chiamato la Croce Rossa. Subito dopo era intervenuta anche la Volante.

Un automobilista, Aldo Puissa, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 116, che stava guidando verso Campo Marzio la propria «Fiat 850», targata TS 76116, ha dichiarato di aver visto da una distanza di alcune decine di metri, un uomo, con le braccia protese verso l'alto, stramazzare al suolo. Era la vittima.

«Aldo Puissa ha inoltre dichiarato di avere visto un camion con il telone verde e altre macchine: l'autotreno di Guglielmo Grimaldi non ha però il telone. Che sia un altro veicolo?

Ma ritorniamo al racconto fatto dall'autista dell'autotreno a sei assi (tre la motrice e altrettanti il rimorchio). Guglielmo Grimaldi, cui è stato affidato d'ufficio il difensore, l'avvocato Sergio Strudthoff, ha detto che percorreva il viale Campi Elisi proveniente dalla via San Marco. Era diretto al Porto Nuovo, dove lavora per conto di una casa di spedizioni. La velocità del veicolo — sempre secondo il guidatore — era sui quaranta orari.

«Non ho sentito nessun urto contro il camion, non ho visto nessun uomo davanti a me. Solo nello specchio ho visto riflessa l'immagine di una persona distesa a terra».

Il camionista si è allora fermato ed è sceso. Una cinquantina di metri più indietro c'era l'uomo ferito a morte. Ha chiesto all'addetto al distributore di benzina se avesse visto qualcosa. Gli è stato risposto di no, che aveva chiamato già la Croce Rossa. Il resto si sa già.

Il camion, per ordine del magistrato inquirente, è stato fermato e il camionista è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio che lo ha costretto a rimanere in Questura sino alle 13.30.

Nel frattempo agenti della Mobile si recavano a casa della vittima per avvertire la moglie della tragedia. Gli inquirenti hanno appreso dalla signora Giuseppina Strohmayer Pezzi, di 64 anni, che suo marito era molto malato di nervi e che ieri mattina aveva eluso la sua sorveglianza ed era uscito velocissimo da casa.

In serata si è appreso che un macellaio ha riferito alla polizia di avere evitato per miracolo l'investimento di un uomo anziano in piazzale Rosmini, che gli si era buttato contro la sua «124» mentre, alle sei e mezzo, stava recandosi al lavoro. Il macellaio avrebbe riconosciuto il Pezzi nella fotografia.



(«Giornalfoto»)

Il lungo camion con rimorchio posto sotto sequestro dal magistrato inquirente, nella caserma della Polizia della strada

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I benefici agli ex combattenti: ecco il testo completo della legge

Come è noto il provvedimento riguarda anche le categorie equiparate

Il presidente della Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dott. Ervino Gregoretti, ci scrive:

«Nelle "Segnalazioni" del 21 luglio il prof. Noliani chiedeva ragguagli circa la legge sui benefici agli ex combattenti ed assimilati e il giorno dopo, cortesemente, il Commissario di Governo ha precisato che la legge n. 336 del 24 maggio 1970 è stata pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 144 dell'11 giugno 1970.

«Poiché nella nostra città ci sono molte persone interessate, trattandosi di benefici concessi non solo agli ex combattenti dell'ultimo conflitto, ma anche agli assimilati e tra questi ai profughi, e dato che anche la segreteria della nostra Federazione è bersagliata da telefonate per avere notizie circa il testo unificato della legge succitata, sarei grato se il "Piccolo" tanto diffuso in città, e sempre pronto a giovare alla cittadinanza, pubblicasse, sacrificando un po' di spazio, non solo il testo della legge ma anche dei chiarimenti in merito ad una prima generica interpretazione.

«Il testo unificato riporta con qualche lieve modifica le disposizioni previste nel disegno di legge approvato nel corso dell'undicesimo congresso nazionale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia di Trieste e presentato alla Camera dagli on. Franco Patrini e Pietro Micheli, entrambi consiglieri dell'ANRP e sottoscritto da numerosi parlamentari, tra cui il nostro on. Bologna.

«Espunto dalla Commissione parlamentare l'articolo che riportava particolari benefici agli insegnanti, sono stati invece inseriti i dipendenti da enti locali, su richiesta della federazione triestina. Al Senato è stata modificata soltanto la parte relativa alla copertura di spesa.

«L'applicazione dei benefici previsti dall'art. 1 è subordinata alla richiesta dell'interessato ai fini di una scelta facoltativa del momento soggettivamente ritenuto più opportuno e vantaggioso, dato che la valutazione può essere concessa una sola volta nella carriera di appartenenza. Ciò non toglie che si possa fruire del beneficio di una nuova carriera, indipendentemente dal fatto di averne già fruito in quella precedente.

«La valutazione minima forfettaria spetta a tutti gli ex combattenti ed assimilati per effetto della loro qualifica, indipendentemente dalla durata della partecipazione ad operazioni di guerra. Qualora tra campagne di guerra (ciascuna considerata un anno), periodi trascorsi in prigionia, ecc. si totalizzino più di due anni, la valutazione è pari alla durata complessiva risultante più favorevole del minimo stabilito.

«Se l'interpretazione della dizione "ai fini degli aumenti periodici di stipendio" è pacifica, l'altra "... e del conferimento della successiva classe di stipendio" richiede di osservare che, qualora, in base alla posizione di carriera, la successiva classe di stipendio sia conferibile esclusivamente per anzianità di servizio, la valutazione anticipa di un identico periodo il conferimento stesso.

«Circa il primo comma dell'art. 2 che prevede benefici "ai soli fini della liquidazione della pensione e dell'anzianità di buonuscita e di previdenza" è da ricordare che la liquidazione della pensione viene calcolata in base a due fattori: la cifra corrispondente alla retribuzione pensionabile moltiplicata per la percentuale corrispondente agli anni di servizio utile ai fini della pensione con una percentuale massima che, ad esempio, per gli statali è pari all'80 per cento.

«Il secondo comma prevede la alternativa a quanto disposto dal primo comma, nel qual caso va considerata la cifra corrispondente alla qualifica o classe di stipendio immediatamente superiore, ovviamente senza alcun aumento periodico, salvo i casi in cui per particolare disposizione ordinaria sia operante il diritto a riportarne una parte di quelli già maturati nella posizione di appartenenza all'atto della cessazione dal servizio.

«La possibilità di chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge è estesa a tutti i dipendenti indicati dall'art. 1, indipendentemente da ogni e qualsiasi altra condizione (art. 3).

«Per il compito con quanto precede, la concessione di un aumento di servizio di sette o, per particolari categorie, di dieci anni, sia ai fini del compimento dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione, riguarda tutti gli ex combattenti od assimilati che verranno collocati a riposo ai sensi della norma in esame e non soltanto coloro che non hanno maturato l'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione.

Il beneficio dell'aumento di servizio ha un duplice effetto: sia ai fini della maturazione del diritto a pensione, cioè del minimo previsto dalle norme ordinarie, sia ai fini dell'anzianità di servizio da prendere in considerazione per effettuare la liquidazione della pensione. Ma l'uno e l'altro effetto sono indipendenti tra loro, non necessariamente cumulabili e vanno applicati per la parte utilizzabile a seconda dei casi. Quindi l'utilizzazione totale rappresenta soltanto il limite massimo stabilito.

«Per quanto concerne "ai fini... dell'indennità di buonuscita o di previdenza", valgono le considerazioni precedenti, con la variante che per la liquidazione dell'indennità di buonuscita o di previdenza i beneficiari potranno in ogni caso utilizzare tutto l'aumento di servizio, non essendo previsto in merito alcun limite massimo dalle norme relative in vigore.

«L'art. 4 estende i benefici ai dipendenti di enti locali e di altri enti pubblici con un elenco preciso e circostanziato, per cui non vi è bisogno di chiarimenti.

«Omesso il quinto articolo relativo all'onere finanziario e alle fonti cui attingere, rimane l'ultimo articolo, molto chiaro, per cui resta da precisare soltanto che la decorrenza agli effetti giuridici, 7 marzo 1968, ha un valore pratico per coloro che hanno cessato di prestare servizio da quella data fino all'entrata in vigore della legge.

«L'impegno dell'ANRP è tuttora rivolto ad ulteriori miglioramenti anche in favore delle benemerite categorie che di tale legge non potranno usufruire.

«E' solo sperabile che non si verifichino degli eccessivi ritardi nell'applicazione dei previsti benefici con norme di esecuzione ritardate e di difficile interpretazione e, soprattutto, che un'applicazione dei predetti benefici prima del risarcimento, non crei altri spiacevoli problemi».

QUESTI SONO I SEI ARTICOLI

Ed ecco il testo completo delle legge relativa ai benefici economici e di carriera per gli ex combattenti e categorie equiparate:

ART. 1. — *I dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni ed aziende con ordinamento autonomo, il personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado ed i magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, ex combattenti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate, possono chiedere una sola volta nella carriera di appartenenza la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia, in internamento, per ricovero in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti o in prigionia di guerra o in internamento, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.*

Il periodo eventualmente eccedente viene valutato per l'attribuzione degli ulteriori aumenti periodici e per il conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

ART. 2. — *Ai dipendenti indicati all'articolo 1, all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa, sono attribuiti, a soli fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita e di previdenza, tre aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione o, se più favorevole un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a sei mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra, trascorso in prigionia e in internamento, in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti, in prigionia e in internamento.*

Ai dipendenti indicati nel precedente comma, a loro richiesta o a richiesta degli eredi aventi diritto a pensione di riversibilità, anziché l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio, previsti dallo stesso precedente comma, va conferita la qualifica o classe di stipendio paga o retribuzione immediatamente superiore a quella posseduta.

ART. 3. — *I dipendenti indicati all'articolo 1 possono chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

Al personale collocato a riposo ai sensi del precedente comma è concesso, sia ai fini del compimento della anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita o di previdenza, un aumento di servizio di sette o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra, di dieci anni.

Ai predetti fini si fa riferimento allo stipendio, paga o retribuzione in godimento dopo l'applicazione dei precedenti articoli.

I posti lasciati liberi dal personale collocato a riposo in applicazione del presente articolo, esclusi quelli lasciati liberi dal personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado e dagli impiegati dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione o dal Ministero del Turismo e Spettacolo, dalle aziende autonome dello Stato, sono portati in diminuzione nella qualifica iniziale dei rispettivo ruolo di appartenenza.

ART. 4. — *Le norme della presente legge si applicano anche al personale dipendente dalle regioni, dagli enti locali e dalle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, dagli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti ospedalieri, ancorché regolamentati da contratti collettivi di lavoro.*

ART. 5. — *All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato, rispettivamente, in L. 7.000 milioni per l'anno finanziario 1969 e in L. 9.000 milioni per l'anno finanziario 1970, si provvede mediante corrispondente riduzione, rispettivamente, degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1969 e degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per lo anno finanziario 1970.*

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 6. — *Gli effetti giuridici della presente legge decorrono dal 7 marzo 1968 e quelli economici dal 1.o gennaio 1969.*

Ai fini dei termini per la presentazione delle domande di cui al precedente articolo 3 la decorrenza inizia dalla data della pubblicazione della presente legge nella «Gazzetta Ufficiale».

SEGNALAZIONI

Salvati dagli artiglieri

«Vogliamo esprimere, attraverso le colonne del caro «Piccolo», un caloroso ringraziamento ai militari del 14.o Reggimento di artiglieria che, nel corso dell'uragano avvenuto il giorno 25 luglio 1970, si sono prodigati, al di fuori di ogni interesse per salvarci da una sicura sventura.

«Infatti, mentre, su una piccola barca nella zona di mare prospiciente il Lazzaretto di Muggia, venivano violentemente flagellati da onde altissime che avevano ormai invaso lo scafo, alcuni artiglieri della caserma «Scipio Slataper», compresa la nostra drammatica situazione, provvedevano — rischiando la loro stessa vita — a portarci immediato soccorso, a tirarci a riva e quindi ad offrirci tutta l'assistenza di cui, in quel momento, avevano bisogno. Mario Tassini, Furio Agostini e Adrio Caburlotto».

I giornali all'ECA

«Egregio Direttore, m'era parso che per il «Piccolo» la disputata vicenda dell'ECA si fosse conclusa, se non che è stata pubblicata, per "ragioni personali", una lettera del prof. Silvano Tamanini, sulle quali è mio dovere intervenire perché ai lettori sia consentito di conoscere la verità nei suoi termini esatti.

«Due sarebbero i problemi all'origine della polemica: la nota scritta scolpita sull'architrave della porta il primo, e la parola "Patria" sostituita da "Società" nel testo di una lettera il secondo.

«Della prima è stato precisato che portava la firma di Mussolini, anche se non desta alcuna meraviglia il fatto che il motto non fosse farina del suo sacco. Non è stato ancora precisato per altro che la firma del presunto autore era stata già "cancellata" nell'immediato dopoguerra (senza che il fatto sollevasse delle proteste a quell'epoca) per mezzo della copertura del nome con del cemento dal colore uguare alle pietra. Probabilmente con il tempo il cemento era venuto scrostandosi, per cui si è reso necessario rimediare in un qualche modo a detta scrostatura.

«Per quanto concerne il secondo problema, quello della sostituzione della parola "Patria" con la parola "Società" sulle lettere agli allievi, sono in grado di assicurare — come è noto a tutti i miei colleghi — che al presidente dell'ECA cap. G. Bruno Misiel, venne sottoposto dall'allora segretario generale dell'ente, per la firma, il testo con la parola "Società", ed il cap. Misiel non trovò nulla da obiettare sul testo da lui letto ed esaminato per la prima volta. Con ogni probabilità non avrebbe "messo lingua" neppure se al posto della parola "Società" gli avessero sottoposto un testo diverso, con la parola "Patria" ad esempio. Il senso sarebbe filato ugualmente.

«Ma il prof. Tamanini ha voluto aggiungere qualche altro elemento alla fin qui nota vicenda, insinuando senza precisare a dovere, come avrebbe dovuto nella sua posizione di amministratore dell'ente su indicazione — come si sa o si può intuire — dal Movimento Sociale. Ha aggiunto cioè l'elemento giornali di partiti che sarebbero acquistati dall'ECA per i suoi assistiti. Orbene, si sappia che non viene acquistato alcun giornale di partito. Quotidianamente vengono acquistati quattro copie de "Il Piccolo", settimanalmente due copie della "Domenica del Corriere", quattro di "Epoca" e due dell'"Europeo".

«E poiché il Gerocomio è aperto a tutti i cittadini del nostro Comune, compresi quelli di lingua slovena, vengono acquistate, per regolare delibera, anche una copia del quotidiano "Primorski Dnevnik", una copia dei settimanali "Novi list" e "Katilick Glas" e del mensile "Mladika". Tutto qui! Anche gli assistiti di lingua slovena possono leggere dei giornali stampati nella loro lingua.

«Contrario quindi ad ogni polemica fine a se stessa, desidero tuttavia dare la prova della mia serenità di giudizio nei confronti del prof. Tamanini, ringraziandolo pubblicamente per la precisazione contenuta nella sua seconda "segnalazione" del 22 corrente, specie se decisa in modo autonomo: in effetti gli sono grato per avere precisato che il suo discorso del giorno prima si riferiva a Vittorio Lovero, e cioè a me stesso, e non ad altri Lovero, in quanto dev'essere consentita anche a me la debolezza di sapermi padrone delle mie idee e di non essere confuso con omonimie che potrebbero significare politicamente un non gradito vicinato rispetto a quelle professate dal prof. Tamanini. Vittorio Lovero.»

LE ORE DELLA CITTA'

Le vie della Regione

E' uscita in questi giorni con i tipi delle «Arti Grafiche Friulane», in bella veste tipografica, la nuova edizione 1970 della rivista «Le vie della Regione Friuli - Venezia Giulia». La rivista offre un ampio panorama storico, artistico ed informativo sui Comuni e centri turistici delle regione, comprende distanze chilometriche delle quattro province, l'altitudine, la popolazione, la ricettività, l'elenco delle strade statali, l'elenco dei rifugi alpini, l'elenco delle località e frazioni con denominazione dei Comuni di appartenenza. E' in vendita nelle edicole e librerie.

Notizie dalle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che le fanciulle partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani 29 luglio, con il treno straordinario alle ore 12.25. Le fanciulle saranno consegnate ai genitori nell'interno della stazione centrale delle Ferrovie.

«Centro C. Pio XII»

Questa sera alle ore 20.30 al Centro Culturale dell'Associazione F. A.C. Pio XII i sigg. ing. Marco Cadel, prof. Lorenzo Furian, prof. Ottavio Strader e ing. Lino Zandegiacomo guideranno una «tavola rotonda» sul tema: «La partecipazione della famiglia alla gestione della scuola».

Traslochi - Adria

Convenienza, serietà. Tel. 69442.

Nozze d'oro



Celebrano oggi le loro nozze, lontani dalla loro Parenzo, Nicolò e Maria Caluzzi, circondati dall'affettuosa presenza dei figli, della nuora, dei nipoti e degli altri parenti. Ai coniugi Caluzzi rivolgiamo i nostri fervidi rallegramenti, con gli auguri più cordiali.

Preparazione agli esami

Anche quest'anno l'Oratorio Salesiano organizza il corso di ripetizione per i rimandati a settembre di prima e seconda media inferiore. Verranno impartite lezioni di: italiano, lingua straniera, matematica. La riunione per tutti gli interessati avrà luogo mercoledì 29 luglio alle ore 18 presso l'Oratorio Salesiano in via dell'Istria 53.

Per esigenze di spazio

Ricky, via Battisti 2, inizia una vendita eccezionale a prezzi di puro costo di tutti gli articoli per uomo e signora.

Promozioni

Con lettera del Ministro della Difesa, Enrico Romualdo-Calzi è stato promosso al grado di colonnello di artiglieria. Congratulazioni della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

— Il ministero della Difesa ha conferito, a titolo onorifico al Cav. Morana Giuseppe, ispettore capo di Dogana a riposo, la promozione al grado di tenente colonnello d'artiglieria. Congratulazioni vivissime.

ESCAI XXX Ottobre

A modifica di quanto precedentemente comunicato i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre si ritroveranno mercoledì mattina alle ore 8 alla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia. La gita in Carso durerà fino alle ore 13 e si svolgerà solo tempo permettendo. In caso contrario solito ritrovo in sede.

Da De Rosa - via Donota, 4

Eliminazione di tutta la merce estiva a prezzi strabilianti. Via Donota 4.

Chic boutique

Galleria Protti 3, comunica alle gentili signore di aver iniziato la vendita di saldi per fine stagione.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Hrvatska» (jug.), mn. «Sparta» (panam.), mn. «Kim» (panam.), mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Njegos» (jugoslava), mn. «Marechiaro» (naz.), mn «Valdarno» (naz.), mn. «Celio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Waterland» (ol.), mn. «Conoco Dubai» (liber.), mn. «Illiria» (naz.), mn. «Piombino» (nazionale), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Nikola Tesla» (jug.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Mobil Austral» (naz.).

TERMINERA' IMPROROGABILMENTE
SABATO PROSSIMO 1.o AGOSTO
la nostra offerta straordinaria relativa agli
SCONTI FINO AL 40%
sui prezzi di listino di tutti gli articoli esistenti nella nostra sede di corso U. Saba 5
è
UN'OCCASIONE
da non perdersi poiché difficilmente si ripeterà
ARGENTERIA
GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
T. Trevisan
Corso U. Saba 5 - Tel. 96782

LA CORTE DEI CONTI HA ESAMINATO IL RENDICONTO GENERALE

«PARIFICATO» IL BILANCIO DELLA REGIONE PER IL 1969

Alla sentenza si accompagna una relazione che sarà inviata all'Assemblea
In autunno il dibattito al Consiglio unitamente al preventivo per il 1971

Sabato scorso la Corte dei conti, adunata in sede giurisdizionale a sezioni riunite, ha esaminato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1969 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ed ha infine emesso la sentenza di «parificazione». La sentenza è accompagnata da una relazione che verrà trasmessa al Consiglio regionale insieme al rendiconto generale del bilancio per l'esame del consuntivo dell'annata finanziaria chiusa a dicembre. Alla seduta era presente il direttore generale della Ragioneria, dott. Bernes.

Com'è ormai prassi consolidata dell'Amministrazione regionale, la predisposizione del bilancio consuntivo è avvenuta anche quest'anno nel rispetto dei termini statutari, intesi a rendere possibile l'atto di «parificazione» da parte della Corte dei conti entro il 31 luglio. E', d'altro canto, pure consuetudine proficua e positiva, sotto tutti i punti di vista, che il consiglio regionale discuta assieme il bilancio contuntivo dell'anno che si è chiuso ed il preventivo del prossimo esercizio. Pertanto anche quest'anno, nella tornata autunnale, il consiglio regionale affronterà il dibattito sul consuntivo dell'esercizio 1969 e sul bilancio di previsione per l'anno 1971. In tal modo infatti si stabilisce un raccordo funzionale fra i dati di chiusura della gestione più vicina nel tempo ed il programma finanziario per l'esercizio dell'anno successivo.

Il rendimento generale della Regione per l'esercizio 1969 era stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 27 maggio scorso. Dall'illustrazione della realtiva delibera, svolta in quell'occasione dall'assessore regionale alle finanze, Tripani, risulta come l'impegno dei mezzi disponibili per il 1969 si sia mantenuto pressoché costante nei rapporti favorevolmente considerati negli esercizi precedenti. Infatti i 51,4 miliardi, costituenti l'entrata di competenza dell'esercizio in esame, sono stati impegnati per 38,4 miliardi in spese in conto capitale (74,6 per cento) e per 13 miliardi in spese correnti. Le spese correnti (25,4 per cento) e così ripartita: 3,9 miliardi per il personale (7,7 per cento), 3,8 miliardi per gli oneri generali (7,5 per cento) e 5,3 miliardi per contributi e sovvenzioni (10,2 per cento). Questi dati riguardano la spesa regionale al netto dell'utilizzo degli avanzi e delle disponibilità degli esercizi precedenti.

Come ebbe ancora ad osservare l'assessore Tripani, in occasione dell'approvazione del rendiconto generale per il 1969 da parte della Giunta regionale, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha sempre registrato in sede di conto consuntivo un dato più favorevole, rispetto al preventivo, per quanto concerne l'incidenza della spesa corrente su quella in conto capitale. Ciò va attribuito alle economie realizzate nelle spese di funzionamento, a dimostrazione della oculatezza con cui si procede nella gestione, contenendo entro il limite dell'indispensabile gli utilizzi degli stanziamenti di parte corrente. Comunque, anche in sede previsionale 1970, l'incidenza della spesa corrente nel bilancio della Regione è la più bassa (34,1 per cento) al confronto di quella delle altre Regioni a statuto speciale (Valle d'Aosta 48,2 per cento, Sicilia 46; Sardegna 48,7; Trentino-Alto Adige 36,9).

Infine, per quanto riguarda il consuntivo 1969, va posto in risalto l'aumento degli interventi in campo sociale (4 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente), per l'istruzione e la cultura (2.3 miliardi in più) e per le abitazioni (550 milioni in più).

Riunione dell'ANVGD sui beni abbandonati

Questa sera alle ore 20.30 si terrà nella sede della Lega Nazionale di Aurisina Cave, una riunione di giuliano-dalmati promossa dal Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia per illustrare agli interessati il problema dei beni abbandonati.

Dopo una breve presentazione del presidente provinciale dell'ANVGD, Del Conte, il problema dei beni sarà trattato dall'avv. Ponis.

Seguirà, in accordo col Cineclub di Trieste, la presentazione di alcuni documentari sull'Istria, ripresi dai cineamatori Righini, Marpino e Zabotto.

Borse di studio dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha indetto per l'anno scolastico 1969-70 tre concorsi riservati ad infotunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: 430 da 40.000 lire ciascuna per studenti di scuola media statale o pareggiata o legalmente riconosciuta; 330 da 60.000 lire ciascuna per studenti di tutti i tipi di scuola secondaria e di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali o pareggiati o legalmente riconosciuti; 40 da 100.000 lire ciascuna per studenti che frequentano università o istituti superiori statali o liberi.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati alle sedi provinciali dell'INAIL.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto: art. 13 della legge 1338

«Vorrei chiedere all'INPS, ove sono iscritta per servizio domestico dall'1.5.1964, che mi venga applicato l'art. 13 della legge 12 agosto 1962 n. 1338 ai fini di regolarizzare i periodi di lavoro scoperti di assicurazione (e per i quali è intervenuta la prescrizione) con il versamento della riserva matematica relativa alla rendita derivante dai periodi contributivi omessi.

«Precisato che tali periodi omessi sono 15.7.1952-31.8.1953, 1.6.1954-31.12.1954 e 10.7.1955-30.4.1964 nonché precisato che io sono nata il 4.6.1914, mi permetto di chiedere a te, nostro tanto benemerito "Piccolo", quanto dovrei versare all'INPS qualora la preindicata mia domanda venisse accolta?» — Giovanna Irach.

Poiché la lettrice ha già superato i 55 anni e quindi l'età pensionabile, chiedendo ed ottenendo l'applicazione dell'art. 13 della legge 1338 potrebbe ottenere subito la pensione di vecchiaia. Anzi per ridurre la spesa potrebbe limitare l'applicazione al solo periodo 10.7.1955 - 30.4.1964. Infatti con il cumulo dei contributi riscattati e di quelli versati dal 1 maggio 1964 raggiunge i 15 anni di contribuzione richiesti per la concessione della pensione di vecchiaia. L'importo della pensione, considerata l'esiguità della misura del contributo relativo al lavoro domestico, non potrebbe in alcun caso superare il trattamento minimo mensile che attualmente è di L. 23.000.

Per la spesa che deve sostenere bisogna tener presente che per ogni lira di pensione annua derivante dai contributi accreditati in base all'art. 13 bisogna versare a 56 anni di età L. 14,53. Così ad esempio se la quota di pensione relativa al riscatto di cui all'art. 13 è di L. 120.000 annue (quota attendibile se la lettrice è stata occupata sempre quale domestica a servizio intero) l'importo da versare corrisponderà a L. 1.743.600.

Rimborso trattenute pensionati

«Ho letto sul "Piccolo" che l'I.N.P.S. dovrà restituire le detrazioni ai pensionati. Io ero in pensione di invalidità e mi venivano tolte circa 6000 lire al mese, dal 1.o febbraio '55 all'agosto del '59. Si può sperare allora? La mia pensione non arriva a L. 50.000 al mese, per me sarebbe un 13.o discreto. Grazie e tanti saluti». — A.G.

In base alla sentenza N. 155 dell'11 dicembre 1969, con la quale la Corte Costituzionale dichiarava l'illegittimità delle trattenute effettuate ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 488/68 nei confronti dei pensionati di vecchiaia che continuavano il lavoro alle dipendenze di terzi, l'INPS è tenuto a rimborsare le trattenute stesse solamente ai pensionati di vecchiaia e limitatamente ai periodi di occupazione compresi tra l'1 maggio 1968 ed il 30 aprile 1969.

Nessun rimborso spetta quindi al lettore perché titolare di pensione di invalidità e perché le trattenute del quarto e del terzo della pensione stessa vennero effettuati ai sensi dell'art. 12 della legge 218 del 4.4.1952 e dell'art. 6 della Legge 55 del 20 febbraio 1958, mai dichiarati illegittimi.

Indebita percezione di maggiorazione

Il lettore B.V., titolare della pensione supplementare n. 2972026 Io, lamenta l'addebito di L. 126.750 fattogli dall'INPS per indebita percezione della maggiorazione per la moglie a carico. Soprattutto si preoccupa perché la suddetta somma verrà ricuperata con la totale trattenuta della sua pensione.

In effetti al lettore è stata liquidata la maggiorazione della pensione supplementare di cui è titolare, in aggiunta di un'altra a carico di un fondo speciale di previdenza, sulla base di L. 2.500 mensili anziché in ragione di un decimo dell'importo della pensione (come previsto dall'art. 21 punto 6) della legge 21.7.1965 numero 903.

Con ogni probabilità l'errore è stato provocato dal centro elettronico che avrà «sensibilizzato» la pensione come autonoma e quindi avente diritto ad una maggiorazione per la moglie a carico non inferiore alle L. 2.500 mensili, anziché come supplementare con una maggiorazione in ogni caso pari al 10 per cento della pensione stessa.

Il debito di L. 126.750 sarà ricuperato dalla sede dell'INPS, sino al suo esaurimento, con una trattenuta mensile di L. 4.150 pari all'importo dell'assegno familiare che, dal 1 gennaio 1970, viene attribuito anche alle pensioni supplementari come è quella di chi ci scrive.

Versamenti volontari

«Sono in dubbio sull'interpretazione delle varie disposizioni che regolano i contributi volontari. Perciò prego mi si diano alcuni chiarimenti. Riassumo la mia posizione. Sono un ex dipendente del G.M.A. Ho optato per il trattamento previdenziale dello Stato. Precedentemente ho lavorato presso altre ditte private. Dal 30.3.1931 al 31.8.1953 in costanza di lavoro ho versato 375 contributi settimanali.

«In data 6.4.1963, a mia richiesta, sono stato ammesso alla contribuzione volontaria ed attualmente ho raggiunto la quota di oltre 780 contributi (compresi i volontari). Poiché anche all'INPS hanno asserito "che più contributi verso, avrò la pensione più alta" e ciò in contrasto con quanto ho letto nella vostra rubrica, vorrei rivolgere alcuni quesiti, certo di avere consigli più certi e sicuri:

«1) Mi conviene versare altri contributi, oltre i 780 già versati (verso nella 2.a categoria). 2) Versando i contributi volontari superiori alla 2.a cat. (p.es. nella 3.a, date le mie possibilità) potrei avere interesse a continuare nella contribuzione? ("Piccolo" del 6.7.1970). 3) Che cosa si intende per "anzianità contributiva" e "retribuzione pensionabile" e che differenza c'è? 4) Nella ventilata ipotesi che il Governo, al 31.12.1971, dichiari i contributi sia ai fini dell'anzianità contributiva, sia ai fini della retribuzione pensionabile, questo può portare un vantaggio finanziario pensionabile se continuassi nei versamenti? 5) Inoltre mi risulta negli ultimi tre anni (intendo versamenti volontari) si può avere una pensione più alta. Ma ciò non è in contrasto con l'asserzione che i contributi volontari non recano alcun vantaggio?

«Concludendo vorrei sapere se mi conviene o no continuare la contribuzione volontaria, e in caso positivo a quali condizioni? Scusate se qualche domanda sembra ovvia, ma in questa ridda di leggi, decreti, disposizioni io non ci capisco molto.» — G.M.

La convenienza di continuare i versamenti volontari dopo il raggiungimento del requisito delle 780 settimane di contribuzione richiesto per il pensionamento di vecchiaia deve essere valutata caso per caso, tenendo conto dell'età dell'assicurato, dell'importo complessivo dei contributi versati sia obbligatoriamente che volontariamente, della retribuzione pensionabile corrispondente alla contribuzione obbligatoria dei 3 anni migliori reperiti negli ultimi cinque di lavoro soggetto alla contribuzione obbligatoria medesima, dell'eventuale probabilità di dover chiedere la pensione di invalidità prima del raggiungimento del 60.mo anno di età, della classe di contribuzione volontaria scelta, dell'epoca di versamento dei contributi obbligatori, ecc.

In linea di massima ed in base alle attuali disposizioni normative in materia, è conveniente continuare i versamenti volontari sino al 60.mo anno di età per coloro che, aggiungendo all'importo dei contributi «base» versati obbligatoriamente, rivalutati in relazione ai periodi di versamento e risultanti dal libretto personale, quello dei contributi «base» volontariamente versati e da versare (per la seconda classe lire 8 alla settimana, per la terza classe lire 10 alla settimana), possono raggiungere un importo complessivo di contribuzione «base» superiore alle lire 10.000. Diversamente la pensione contributiva (derivante dai contributi «base» rimane superiore alle lire 23.000 mensili (trattamento minimo previsto per tutti coloro che non hanno superato il 65.mo anno di età) e quindi la continuazione dei versamenti volontari sarebbe del tutto inutile.

Sino a nuove disposizioni previste per delega al governo, la contribuzione volontaria non può determinare una pensione retributiva ma se questa viene calcolata in base ai contributi obbligatori, ottiene, in relazione ai contributi volontari una maggiorazione pari a 18,72 volte l'importo «base» degli stessi.

Anticipate le pensioni comunali

L'Amministrazione comunale porta a conoscenza degli interessati che il pagamento delle pensioni, in scadenza il 2 agosto, verrà anticipato al giorno 31 luglio.

Decorrenze servizio militare obbligatorio ex a.u.

«La legge 18.3.1968 n. 353, pubblicata l'11.4.1968 sulla G.U., è entrata in vigore appunto con la data della sua pubblicazione. All'art. 1, la legge in questione dice testualmente: "I benefici previsti dall'art. 136 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827 e dell'art. 3 della legge 12 agosto 1962 n. 1338, sono estesi agli assicurati e pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dell'I.V.S. dei territori già facenti parte dell'ex impero a.u., per il periodo di servizio militare effettivo prestato nelle FF.AA. austriache dal 25 maggio 1915 all'1 luglio 1920 e documentato secondo le norme vigenti".

«La legge 353 non fa cenno alla decorrenza agli effetti delle pensioni INPS in essere, ma trattandosi di una ricostituzione della pensione — come indicato nel corrente modulo di domanda nelle avvertenze in calce — la decorrenza, agli effetti degli aumenti, ha effetto appunto dalla decorrenza originaria della pensione stessa, salvo i limiti prescrizionali previsti dalle norme vigenti.

«Ora, mentre in alcuni casi l'I.N.P.S. ha effettivamente riconosciuto una decorrenza con effetto retroattivo, cioè con alcuni anni di periodo arretrato, successivamente — in contraddizione con quanto indicato sul modulo di domanda, l'Istituto ha liquidato gli arretrati solamente a partire dalla data di pubblicazione della legge 353. Dunque quale è da considerare la decorrenza di pieno diritto e come deve regolarsi il pensionato?» — P.R.

La legge 18.3.1968, n. 353, entra in vigore dalla data della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale (n. 94 dell'11.4.198) e non ha effetto retroattivo. L'INPS quindi, a nostro avviso, non può procedere alla ricostituzione della pensione per i periodi figurativi di servizio militare prestato nelle forze armate austriache dal 25.5.1915 all'1.7.1920, con decorrenza anteriore all'aprile 1968.

Domenico Pagliaro

Oggi alle ore 20 avrà luogo alla Maddalena in V. Patrizio - ang. V. Campanelle un comizio pubblico del Partito comunista sulla situazione attuale e la crisi di governo. Parlerà il segretario regionale Silvano Bacicchi».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mimi Petrich, nel I anniversario (28-7), dal marito 10 mila pro Lega Nazionale; dalla figlia e genero 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Concetto e Roberto Puppi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'ing. Gino Di Bral, nel II anniversario, dalle sorelle Elvina e Anita e dal fratello Luciano 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Menotti Vizzi, nel trigesimo (27-6), da Adolfo e Liliana Angeli 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel nono mese della morte, dal figlio Tullio 5000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso) e 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della figlioletta Nella, nel suo compleanno (27-7), da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 2500 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Gigetta Venturini, nel VI anniversario, dalla famiglia 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. Costantino Costantinides, nel X anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Comunità Greco Orientale (poveri), 10.000 pro Ospedale psichiatrico (Patronato neuropsichici) e 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (reparto cronici).

In memoria della mamma Maria Ziani, nel XIII anniversario, da Alda e Irma 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgetto, nel XV anniversario, dai genitori 5000 pro Ospedale Maggiore (lettino Giorgio Brosch) e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Sabbatini da Maria Bullazzi 2000 pro Maestri cattolici.

In memoria di Anna Ghersel ved. Marussi, dal figlio e la nuora 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matilde de Suvich nata baronessa Parisi da Bruno Pacor 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Gilda Cosulich 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Wanda Coronini da Nilde Coretti 2000 pro E.C.A.

In memoria di Anna Sabbatini da Rita e Anna Travan 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria della prof. Ofelia Murat da Ada Cosulich e Livia Goldberg 5000 pro Scuola media F. Rismondo (cassa scolastica); da Paola Cossutta, Anita Funaioli, Pia Krammer e Maria Sicherl 10.000 pro Scuola media F. Rismondo.

In memoria di Renato Sinceri, da Fernando Gandusio 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Maria Scala Devescovi 1500 pro Lega Nazionale; da Lily Machlig 5000, dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Raimonda Aleffi ved. Allaix, dalle famiglie Pirona e Martin 5000 pro Domus Lucis; da Bruna Raiza 3000, da Gigia Tomat 3000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli; dai condomini di via Fortunio 10 lire 15.000 pro Lega antipolio.

In memoria di Giuseppe Cigotti, dalle famiglie Riva, Tont, Trevisan, Vidulli e Visconti 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Del Piero, Piccozzi 5000 pro Associazione spastici; da Dolores e prof. Aldo Duca 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giorgio Ruggeri, da Mario, Nella, Ciccia e Gianna Lorenzini 1500 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia), 1500 pro Liceo «Dante» (Fondo Addobbati), 1500 pro Domus Lucis; da Giustina e Iginio Comici 3000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria della prof.ssa Ofelia Murat, dalle famiglie Saffaro, Cosulich 3000, da Argia Gatti ved. Ferluga 2000 pro Centro tumori; da Laura Valmarin 2000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Bruno Latini, dalla sua Anita 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Malci Ziffer 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Maria Damiani, Paolo e Grazia 2000 pro Orfanelli S. Antonio di Padova; da Giorgio Gianoli 5000, da Omero e Alda Giannopulos 500 pro Comunità Greco Orientale; da Renata de Rosa 5000 pro Centro tumori, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Matilde de Suvich nata baronessa Parisi, da Hilda Brunner 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvira Rovis 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Dario e Clairette Doria 5000, da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro Croce Rossa Italiana (sez. femminile); da Mary Frausin 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Luisa Feltrinelli Doria 10.000 pro Fondo Lucia Tranquilli; da Giorgio e Sofia Afenduli 5000, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Lucy Bozza 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Eugenia Sarè 5000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Anna Nöth ved. Sabbatini, dalla famiglia Bertoldi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia De Stradi 2500 pro UNITALSI e 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carla e Angelo Pontevivo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ieino Bussetti, dalla figlia Edda 2000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Leonardo Zanoni, dalla famiglia Tolentino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla D. Tripcovich 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del maestro Valdo Medicus, da Aurelia ed Alessandro Sidericudi 2000 pro Casa Musicale Giuliana (Fondo «Carlo Sai»).

In memoria di Anna Leiter, dalla figlia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Domus Lucis; dalla sorella Adele 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gilda Martini Benedetti, dalla floraia Cesarina ved. Carli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

IN ASSEMBLEA I SOCI DELLA BENEMERITA ISTITUZIONE

Sensibile a ogni problema l'Opera in difesa dei minori

Nello scorso anno gli assistiti sono aumentati di 45 unità
Accurata la gestione degli asili «Speranza» e «Famiglia»

Si è svolta presso la sede dell'Asilo Speranza l'assemblea annuale dei soci dell'Opera di difesa dei minorenni, con buona partecipazione di amici e benefattori, oltre che dei consiglieri dott. Bozzi, dott. Brandolisio, ing. Palese e dott. Tamburini. Il presidente avv. de Grisogono, in apertura di seduta, ha ricordato con un affettuoso e grato saluto, l'azione svolta dal gen. Arturo Guadagni, suo predecessore.

Nel corso del 1969, i minori assistiti hanno raggiunto il numero di 1328 unità, tra cui 59 interventi, con un aumento di 45 rispetto all'anno precedente. Alcuni di quei minori sono stati affidati ad istituti di educazione, altri a parenti sotto la sorveglianza dell'Opera; per altri si sono svolte pratiche amministrative legali, o, in quanto possibile, per l'avviamento al lavoro.

Ma l'Opera provvede in particolare a due asili, l'Asilo Speranza, affidato alle Madri Canossiane, e l'Asilo Famiglia, curato dalle Piccole Ancelle del S. Cuore. Nel 1969 i minori, ospiti del primo, sono stati 45, dell'altro 18. L'andamento sanitario, buono; la gestione accurata. l'educazione improntata ai principi cristiani ma senza esagerazioni. Il maggior plauso va quindi dato alle suore educatrici, che svolgono il loro compito con lodevole carica di simpatia e calore.

Negli stabili si sono attuati nel '69 le innovazioni e gli acquisti di suppellettili consentiti dai mezzi disponibili. I piccoli trascorsero l'estate in gioiosi soggiorni a San Nicolò di Comelico e a Campolongo di Cadore. Anche durante l'anno la loro vita fu allietata da manifestazioni ricreative, specialmente per S. Nicolò, Natale, Epifania e Pasqua. Com'è annuale abitudine, l'Opera ha curato, il 28 aprile, l'incontro degli ex allievi, svoltosi felicemente con la gradita partecipazione del Sindaco ing. Spaccini.

Dopo l'illustrazione del conto finanziario e consuntivo (fatta dal dott. Severi, a nome del tesoriere dott. Gentile), dalla quale il bilancio appare chiudersi pressoché in pareggio, con un lievissimo margine di residuo attivo, l'avv. de Grisogono ha delineato i propositi per la futura azione dell'ente. Essi consistono precipuamente nella costante attenzione dell'Opera alle necessità degli stabili, la cui costruzione non certo progettata per istituti d'educazione, venne gradualmente integrata secondo un piano che si svolge da vari anni. Si tende cioè a raggiungere il funzionamento più razionale di quegli edifici, in modo da assicurare le migliori condizioni ambientali.

L'Opera sarebbe desiderosa di poter offrire ai propri ospiti sempre nuove prestazioni, tra cui quelle, raccomandate nell'epoca attuale, d'un psicologo, ma deve tener conto della sua retta, che è di misura minima (e per di più non pagata con tempestività dagli obbligati!).

Il presidente ha concluso ricordando con il più grato apprezzamento, sia i collaboratori, sia gli enti e i privati (in particolare il Prefetto Cappellini), che generosamente assistono l'Opera. La sensibilità ai problemi dell'educazione, che caratterizza l'Istituzione ormai da decenni e i buoni risultati da essa conseguiti nella formazione al senso civico, le fanno di quanti seguono l'odierna difficoltà dei giovani ad inserirsi veramente meritare l'appoggio nell'attuale società.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

E' partito ieri, alle 13.15, il «treno violetto» per Lourdes, col suo carico di dolori, di speranze, e soprattutto di fede. Nella foto, un ammalato in barella viene issato nella carrozza ferroviaria

UN PROBLEMA DI AMPIO INTERESSE

L'infortunio fuori dall'azienda

Sull'indennizzabilità o meno da parte dell'INAIL dell'infortunio «in itinere» si sono sviluppate sino a oggi accese discussioni dottrinarie ed in argomento è intervenuta sovente la giurisprudenza. E' logico, in effetti, che con il costante incremento del traffico, l'infortunistica stradale assuma un rilievo sempre più consistente anche nella sfera della tutela pubblica del lavoro richiedendo, quindi, la soluzione di problemi e di situazioni complesse un tempo appena avvertibili.

Per ben evidenziare i termini della questione è necessario rifarsi a quanto disposto dall'articolo 2 del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124, ove si precisa che «l'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro». Ora, di regola, l'infortunio cosiddetto «in itinere» si configura soltanto quando il prestatore d'opera si rechi ad assumere il lavoro o faccia ritorno dal luogo ove lo ha prestato, e cioè in un intervallo di tempo in cui egli non avendo ancora sottoposto la sua attività al servizio dell'imprenditore o avendo già cessato di prestarla al termine della giornata lavorativa, possa considerarsi in uno stato di libertà nei confronti del proprio datore di lavoro.

Mancherebbe in queste circostanze quel presupposto dell'occasione di lavoro richiesto dal legislatore per poter considerare tutelabile ai sensi del Testo Unico del 1965 l'eventuale evento accidentale occorso al lavoratore. La Corte di Cassazione ha più volte precisato come il requisito dell'occasione di lavoro non possa essere inteso in senso così ampio da far considerare sufficiente per l'indennizzabilità di un infortunio un collegamento puramente marginale con la prestazione d'opera e neppure un semplice rapporto cronologico o topografico con il lavoro, essendo invece necessario che sussista un nesso eziologico tra lavoro ed infortunio.

L'evento infortunistico occasionato dall'esecuzione di atti volti al soddisfacimento di esigenze personali del lavoratore, tranne che esse pure siano pertinenti ai fini e agli interessi dell'azienda, non trova copertura nella tutela assicurativa e quindi non risulta indennizzabile dall'INAIL. Il problema, teoricamente di agevole soluzione, determina non poche perplessità quando l'Istituto o il giudice siano chiamati a valutare concretamente gli eventi caratterizzati da situazioni contingenti le più varie. E' infatti, evidente la difficoltà di accertare se l'incidente stradale occorso, ad esempio, a un artigiano sia o meno da ricollegarsi intimamente all'attività lavorativa specifica dallo stesso esplicata. Per il prestatore d'opera, invece, risulta di regola più agevole determinare il momento d'inizio e di cessazione dell'attività lavorativa e, di conseguenza, valutare se sussista un nesso eziologico tra lavoro ed infortunio.

Secondo l'indirizzo più seguito dalla giurisprudenza l'infortunio occorso anteriormente o posteriormente alla vera e propria prestazione di lavoro dovrebbe essere indennizzato ogni qualvolta l'effettuazione del trasferimento verso e dalla località in cui l'attività lavorativa ha luogo avviene necessariamente in circostanze di tempo o di luogo o con mezzi tali da trasformare il rischio generico che incombe su tutti gli utenti della strada in un rischio specifico (e, quindi, aggravato) di lavoro.

Si pensi, a titolo di esempi, alla necessità di servirsi di mezzi di trasporto più pericolosi di quelli generalmente usati; all'obbligo di percorrere una strada dissestata che presenti rischi diversi da quelli delle ordinarie vie di comunicazione; all'incarico di trasportare degli attrezzi da lavoro e così via.

Come si è osservato in precedenza, di ben più difficile soluzione si presenta la qualificazione dell'infortunio che colpisca l'artigiano al di fuori del suo naturale ambiente di lavoro (officina, laboratorio, ecc.) in quanto manca in questo caso la possibilità di far riferimento ad un determinato orario di lavoro e, sovente, ad un locale circoscritto in cui egli svolga permanentemente la sua attività.

R. S.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
FIAT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

BRIDGE

Il bridge internazionale è in subbuglio per avere i campioni del mondo di Stoccolma sovvertito la scala di quei valori che sembravano consolidati da oltre un decennio.

Dopo la rinuncia del nostro Bleu-Team e delle coppie Bellentani-Bresciani e Bianchi-Messina che erano le eredi naturali di quella favolosa eredità, le selezioni, a ragione o a torto disposte dal C. U. dott. Tracanella, avevano designato, al termine di una lotta a fazzoletto nella quale noi stessi siamo stati coinvolti, tre buone (non ottime) coppie che in nessun caso costituivano «squadra» a livello internazionale, benché fossero il meglio offerto dall'attuale, scarseggiante... mercato.

Queste le premesse della nostra Waterloo di Stoccolma. La spettacolare squadra dei «Four Aces» di Dallas ha riportato così in USA l'agognata Bermouda Bowl, ma noi siamo stati superati anche dalla sorprendente équipe della Cina di Formosa, dal Brasile allenato da Eugenio Chiaradia e persino dall'oggettivamente modesta formazione norvegese.

Nel torneo a coppie l'alloro mondiale è andato agli austriaci Babsch e Manhardt che i bridgisti triestini hanno avuto il piacere di conoscere, mentre una nostra squadra aveva avuto l'orgoglio di battere nelle indimenticabili giornate di Graz del settembre 1967.

Neanche nella settimana internazionale di Deauville gli azzurri hanno saputo riscattarsi: la nostra coppia di punta, D'Alelio e Pabis Ticci ha dovuto infatti cedere alla forma nettamente più smagliante dei due anziani fuoriclasse USA, Roth e Stone che adottano un sistema largamente noto, specie a Trieste.

Questi eventi hanno avuto seguito immediato in seno alla nostra Federazione con le dimissioni del Presidente dott. Ramella e del vicepresidente e C.U. dott. Tracanella. Alla presidenza è stato eletto Luigi Firpo, già vicepresidente e direttore della «Rivista», professore nella Facoltà di scienze politiche di Torino; unico vicepresidente il romano Barsotti.

Si profila peraltro una grave crisi di strutture che noi avevamo prevista fin dallo scorso marzo allorché abbiamo sottoposto alla Federazione un ampio memoriale con la prospettiva di taluni rimedi. Tale memoriale è ancora allo studio!

Gli ultimi tornei della serie estiva che prosegue ogni martedì al C.C.A. sono stati vinti da Baschiera-Toffoli e da Rizzi-Rizzi.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, condizioni di bel tempo salvo locali annuvolamenti sulle Alpi orientali. Temperatura: in lieve aumento al Nord e al centro, stazionaria al Sud. Venti: deboli variabili salvo locali rinforzi da Nord su basso Adriatico. Mari: leggermente mossi i mari meridionali; poco mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 16, 31; Verona 16, 34; Trieste 19,2, 27,5; Venezia 17, 27; Milano 16, 30; Torino 15, 29; Genova 22, 29; Bologna 15, 32; Firenze 15, 35; Pisa 16, 34; Ancona 20, 26; Perugia 19, 31; Pescara 15, 30; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 16, 32; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 17, 26; Bari 20, 26; Napoli 18, 33; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 24, 29; Palermo 23, 26; Catania 20, 31; Alghero 16, 28; Cagliari 17, 26.

GIUDICATI IN CONTUMACIA DUE GIOVANI

Finirono in malo modo la festa di San Nicolò

Una sorpresa non proprio da San Nicolò quella occorsa il 6 dicembre dello scorso anno a due amici, Giuseppe Rovatti di 20 anni, abitante in via Banelli 10, e Gandolfo Bosetti di 25 anni, attualmente emigrato a Stoccarda: il giorno della festa del patrono di Bari ebbero una divergenza piuttosto vivace, e incriminati per lesioni reciproche, vengono ora giudicati in contumacia dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Barbagallo, cancelliere Liliana Treiber.

Gli assenti, proprietari in comune di una «Ford», verso le 19 di quel giorno si recarono a fare una gita in Istria e tornarono a Trieste alle prime ore del giorno successivo. Il Rovatti invita il Bosetti a mangiare qualcosa a casa sua, ma questi, anziché accettare, lo pianta in asso per salire — secondo l'interessato — sulla macchina e dirigersi velocemente verso il centro. L'altro avrebbe tentato di fermarlo, ma essendo l'auto ormai avviata avrebbe perduto l'equilibrio e, cadendo, si sarebbe prodotto lesioni guaribili in una decina di giorni.

Senonché anche il Bosetti ricorse più tardi alle cure dell'astanteria dove venne medicato e giudicato guaribile in meno di una settimana. Entrambi furono poi interrogati dai carabinieri, e il Bosetti ammise di avere avuto un bisticcio con l'amico e di essersi allontanato precipitosamente con la macchina. Soltanto più tardi lo colse il dubbio che il Rovatti potesse essersi ferito e, pentito, ritornò sui propri passi. Concluse dichiarando che, malgrado il contrasto, non intendeva procedere contro l'improvvisato antagonista. Il Rovatti, dal canto suo, ripetè la circostanza dell'invito fatto all'amico, dell'improvviso allontanarsi di costui, del suo precipitoso ritorno, e riconobbe che, essendo entrambi un po' allegri, si erano scambiati qualche cazzotto.

Il rappresentante della Pubblica Accusa propone che l'amichevole divergenza di opinioni venga estinta dall'amnistia; la la stessa tesi è sostenuta dai patroni, avv. Padovani per Rovatti e avv. Berritta per Bosetti, e in tale senso sentenzia il dott. Esti.

Il S.A.S.M.I. comunica che da ieri a tutto il 25 agosto gli uffici della segreteria regionale e di quella provinciale restano chiusi. Tutte le mattine dei giorni feriali possono essere ritirate le schede per le supplenze (allegato 7) presso la sede di via Paganini 4.

LA VITA NEL PORTO

Arriva a fine mese l'«Africa» - Grossi carichi di legname del Borneo
I collegamenti con la Turchia - Incontro italo-austriaco per il legno

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la noleggiata «Mirto» adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente; la nave, che ha allo sbarco juta, minerali, caffè e tronchi, ripartirà domani per Venezia. Per il giorno 30 è previsto l'arrivo della motonave «Usodimare» impiegata sulla linea commerciale per l'«Australia» con un carico di macchinario e merci varie. Sempre il giorno 30 arriverà la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà caffè e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Illiria» della linea Dalmazia-Grecia; sbarcherà un buon carico di passolina e imbarcherà merci varie, per ripartire domani. Sempre quest'oggi è attesa anche la motonave «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele con un carico di amianto; ripartirà nella giornata di domani dopo aver imbarcato ferramenta e prodotti chimici.

Servizi turchi

Il collegamento Turchia-Trieste, che da molti anni è espletato dalla Naklyati TAO, ha attualmente in linea quattro unità da carico: «Kosova», «Kar», «Malaszgiat» e «Denizli». La linea parte dagli scali turchi del Mar Nero e via Istanbul arriva a Trieste, che è praticamente il «terminal» del servizio.

La periodicità della linea è settimanale. Sia in entrata che in uscita le navi arrivano a pieno carico. Talvolta le unità scalano anche Venezia. Ora il lavoro è più intenso, perché si è iniziata la stagione delle frutta secche. Appoggio alla Ellerman - Wilson.

I servizi argentini

La ELMA di Buenos Aires continua nei suoi servizi regolari fra l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile e Trieste. La linea merci è assicurata da parecchi cargos, come il «Rio Colorado», il «Lago Argentino», il «Lago Lacar», il «Campero» ecc., che espletano un servizio di toccata nel nostro porto ogni tre settimane. Il collegamento Trieste-Buenos Aires viene effettuato in 18-20 giorni.

Petrolio per la Gelsenberg

Ieri l'altro ha terminato lo sbarco di 52.000 tonn. di grezzo libico la cisterna «Tindzsonn». A fine mese arriva con 85.000 tonn. il tanker «World Knowledge», pur esso dalla Libia. L'impresa tedesca Gelsenberg A. G., socia della TAL, appoggia su Trieste (agenzia Bassi) in media 5 petroliere al mese, pari a 220-260 tonn. di grezzo.

Tronchi del Borneo

Si trova in porto il cargo speciale «Vancouver City» con a bordo 24.000 tonn. fra tronchi e segati di legname «ramino» del Borneo, destinati alla ditta Papa di S. Donà del Piave. A causa dei bassi fondali di Monfalcone, l'unità — che nel dopoguerra è stata la più grande nel suo genere — sbarca a Trieste fra 7000 ed 8000 tonn., per proseguire poi per Portorosega (agente della nave D. Tripcovich). Lo scarico nel nostro porto è effettuato dall'Agenzia Bassi per conto della Adria Costanzi di Monfalcone.

Per la metà di agosto è attesa da Borneo un'altra grossa unità con 23-24.000 tonn. di tronchi e segati. In precedenza due unità, la «Leire» e l'«Olympic Prestige» con a bordo un globale di 30.000 tonn. di tronchi borneani hanno fatto anch'esse l'allibbo nel nostro porto (agente delle navi, Bassi).

Incontro per il legno

Il giorno 10 agosto avrà luogo, nel quadro della Fiera di Klagenfurt, un incontro fra gli operatori italiani ed austriaci del legno. Come è noto l'Italia è la più forte importatrice di legnami austriaci, dato che assorbe dal 60 al 70 per cento di tutto l'export della vicina nazione, mentre Trieste è interessata ai traffici operativi e transitari dei legnami carinziano-stiriani.

L'incontro avverrà nella sede della Camera di Commercio per la Carinzia. E' probabile che in tale riunione si parli anche della intermediazione portuale triestina, in coincidenza con il fatto che il comitato di propaganda unitaria Trieste ha allestito a Klagenfurt — dopo qualche anno di pausa — un padiglione riservato alle attività economiche della nostra provincia. Fra gli esponenti triestini dovrebbero partecipare al convegno i delegati del Centro di documentazione sul commercio internazionale del legname, e il presidente del comitato di propaganda unitaria, comm. Carlo Padoa.

L'ottava assise internazionale del legno

Dal 5 al 7 di agosto, in occasione della 19.a Fiera austriaca del legno, avrà luogo nella sede del Consiglio delle ricerche economiche della Camera di Commercio per la Carinzia un simposio su vari problemi attinenti il legno. Saranno presenti una trentina di giornalisti di quattordici nazioni, fra cui un esperto del nostro giornale.

MOSTRE D'ARTE

Alla BARISI
Continua con successo
il «Mercatino delle pulci»
PREZZI SBALORDITIVI

Prova Rinova....!

E' un buon consiglio!
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche Voi la famosa Rinova liquida, solida in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.
In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.
Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.
RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.
Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.
Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA STASERA IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Sulla rampa di lancio «Il Paese dei Campanelli»



(Foto de Rota)

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Politeama Rossetti, alle 21, con la prima rappresentazione del «Paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato, l'inaugurazione del Festival dell'operetta 1970; organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Lo spettacolo, che per l'impegno da tutti profuso nella preparazione, si preannuncia quanto mai attraente e tale da soddisfare l'attesa del pubblico, sarà interpretato da Aurora Banfi, nel ruolo di Bombon, Franca Fabbri (Nela), Gino Taddei (Hans), Edda Valente (Pomerania), Sandro Massimini (La Gaffe), Graziella Porta (Ethel), Nuto Navarrini (Tarquinio), Carlo Rizzo (Attanasio), Lino Savorani (Basilio) e Gianfranco Saletta (Tom).

Alla direzione dell'operetta sarà il maestro Mario Bugamelli, mentre Giovanni Poli ne ha curato la regia. Gino Landi ha ideato le coreografie, Paolo Bregni le scene (realizzate tutte dal Teatro Verdi), Sebastiano Soldati i costumi.

Con i complessi artistici del Teatro Verdi (orchestra e coro, quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli), prenderà parte viva allo spettacolo il balletto del Festival, composto da trenta elementi.

Alla biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti per la serata odierna nonché per la «prima» dell'altra operetta in programma, «Al Cavallino bianco» di Benatzky, fissata per il 31 prossimo. La vendita dei biglietti si effettua contemporaneamente all'UTAT di Monfalcone, all'UVAST di Udine, e alle Agenzie di viaggio Appiani di Gorizia e di Grado.

A Karlovy Vary due premi all'Italia

Praga, 27

Il film di Giuliano Montaldo «Gott mit uns» ha vinto due premi al Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary conclusosi ieri sera. «Gott mit uns», che rappresentava ufficialmente il cinema italiano alla rassegna cecoslovacca, si è infatti aggiudicato un «premio speciale» della giuria e quello messo in palio dal giornale «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco.

Gli altri due «premi speciali» a disposizione della giuria sono stati assegnati al film polacco «La sonda» e a quello della Repubblica democratica tedesca «La via verso Lenin».

Il vincitore assoluto del Festival è il film inglese «Kes» di Ken Loach, cui è stato assegnato il gran premio «Globo di cristallo». Gli altri due premi principali sono stati attribuiti al film sovietico di Serge Guerrassimov «Sulla riva del lago» e al bulgaro di Vule Rudev «Gli angeli neri».

Il premio riservato al miglior interprete maschile è andato a Mathieu Carrere per il film «La maison des bories»; migliore interprete femminile è stata giudicata Natascia Bielokhvostikova, protagonista del film sovietico «Sulla riva del lago».

Il comitato internazionale per la diffusione dell'arte e della letteratura attraverso il cinema, infine, ha assegnato i suoi premi al film «La muraglia verde» (Perù) e al regista brasiliano Paul Thiag per il suo film «I signori della terra».

Film vietati nel mese di giugno

Roma, 27

Nello scorso mese di giugno la commissione di revisione cinematografica del ministero del turismo e dello spettacolo ha disposto complessivamente 17 divieti per i minori. Di questi, 13 sono stati disposti per i minori di anni 18 (7 per pellicole nazionali e 6 per pellicole estere) e 4 per i minori degli anni 14 (1 per le pellicole nazionali e 3 per le pellicole estere).

A TU PER TU CON MASSIMINI

Sandro beato tra le donne



(«Giornalfoto»)

Sono pittoresche, graziose, attraenti, le bellezze che ripetono una scena assieme a Sandro Massimini. Fanno tanto «spettacolo in prova», con le calze scure, gli stivaletti (chi bianchi chi neri) con scollature abbondanti in quella specie di costume da bagno che indossano, e foulard colorati fra i capelli. Sandro Massimini è attorniato da questa schiera di belle donne, e dimostra di essere perfettamente a suo agio, nel senso cioè che balla bene quanto loro.

Comunque Massimini è abituato ad essere circondato da splendide ragazze, e ne ha fatto anzi, ragione di vita. Spiegazione: non che si sia formato un harem privato, ha semplicemente cambiato mestiere (salvo eccezioni, di cui una a Trieste) e si è messo a girare l'Italia come regista di manifestazioni di moda. E' l'unico che ci abbia pensato, e per ora l'unico che lo faccia. Per settembre ne ha in programma moltissime. Notevole come idea: eravamo tutti stanchi di vedere queste diafane ed eteree fanciulle muoversi in modo innaturale su una lunga passerella, sembravano «sotto vuoto». Ad un tratto il cambiamento: le indossatrici dimostrarono di saper ballare, muoversi, come tutti gli altri esseri umani, (e cosa ancora più importante) si vide che il vestito non andava in briciole. Altra epoca, altri materiali, altro dinamismo di vita, ed un regista, Sandro Massimini (e non lo sapevamo).

La gran parte del pubblico lo ricorderà certamente per il personaggio che aveva creato per «Giochi in famiglia», portato avanti per ben trenta puntate, e che poi un po' tutti hanno ricalcato. «Il mio destino è proprio questo: creo qualcosa di nuovo, e subito qualcun altro lo copia» e pare voglia aggiungere mietendo successi più facili, su una strada già collaudata. Ha debuttato nel cabaret, con Vaime, nel periodo d'oro, poi è giunta la televisione, appunto, e quindi ha creato uno spettacolo ancora più nuovo, ed ha pensato di farlo «in un circo», cioè con il tendone mobile. Per quattro mesi ha girato l'Italia replicando «Il salto morale» di Marchesi, Terzoli, Vaime. Quindi un ritorno in televisione con i Gufi e il Gulliver, prima di dedicarsi alla regia di moda.

Ma non ha dimenticato del tutto la sua attività di attore, ed ha accettato «come una vacanza» di essere il jolly per le due operette in programma al Rossetti. Nel «Paese dei campanelli» è il protagonista, il perno attorno a cui ruota la vicenda, e ne «Al cavallino bianco» interpreta Sigismondo. Questo è il personaggio che lo diverte di più, perché è stato deciso dal regista di cambiarne l'impostazione che ne era stata data in passato da altri interpreti, e renderlo per la prima volta un narciso, una sorta di indossatore, uno che vive come sospeso a mezz'aria. Quest'anno insomma Sandro Massimini ha deciso di conciliare le due attività di regista e attore, ed in autunno ha in programma uno spettacolo con Gisella Pagano. Nella sua attività di regista ha anche curato il recital di Mina e Giorgio Gaber, che il pubblico triestino certamente ricorderà.

«In questi due spettacoli mi diverto come un pazzo, ballo canto e recito, è una vera vacanza». Anche se lavora sino a dodici o tredici ore al giorno, ma per lo più con una quindicina di splendide ragazze attorno.

f. p.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. L'Ente Autonomo del Teatro «G. Verdi», in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, annuncia, per questa sera, alle ore 21, l'inaugurazione del Festival dell'operetta, con la «prima» rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Il giorno 31: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) vendita dei biglietti per le prime rappresentazioni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16.30: «Una storia moderna - L'ape regina». Un film irresistibile per la regia di Marco Ferreri con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Non torno a casa stasera» con Shirley Knight, James Caan, Robert Duvall. Technicolor. Viet. min. 18 a. Prezzi estivi.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Prima visione di un giallo carico di suspense: «Bye-Bye Barbara». Technicolor con Ewa Swann, Philippe Avron, Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30: «Di pari passo con l'amore e la morte». Technicolor Fox con Anjelica Huston e Assaf Dayan. Regia di John Huston. Viet. min. 14 a.

ALABARDA. 16.30: «Gangsters 70» in technicolor. Audaci e violente avventure di una banda scatenata, aiutata da affascinanti donne in un clima di intensa suspense, con Joseph Cotten, Franca Polesello. Viet. min. 18 a.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Uno spettacolare technicolor d'avventura: «Robin Hood l'invincibile arciere» con C. Quiney. Prima visione assoluta. Per tutti.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). Dissequestrato ed in edizione integrale un film girato interamente sulla costa istriana: «Carmen Baby» con U. Levka. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «I due nemici» con A. Sordi e D. Niven. Technicolor. Domani il primo film della rassegna «Scienza e fantasia 1970»: «La morte scarlatta viene dallo spazio».

FILODRAMMATICO. 16.30: «I peccati di Madame Bovary» in technicolor. Gli strani vizi e le calde passioni di una donna nata per l'amore, con Edwige Fenech, l'attrice più sexy del mondo. Viet. min. 18 anni.

GRATTACIELO
«BYE BYE BARBARA»
Giallo Technicolor
***
Vietato ai minori di anni 18

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. Chiuso per ferie.

MODERNO. Venerdì: «Mucchio selvaggio» con W. Holden. Cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna film del terrore. Solo oggi: «Per favore non mordermi sul collo» con Sharon Tate e Jack Morgowran. Regia di Roman Polanski. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Vacanze sulla Costa Smeralda». Una girandola di canzoni e divertenti trovate, con Little Tony, S. Dionisio, F. Amendola. In technicolor.

ALCIONE (tel. 96162) 16.30: «Lisa dagli occhi blu» con Silvia Dionisio, Mario Tessuto e cento altri artisti in uno splendido film. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Sotto il sole rovente» con Rock Hudson, Lee Van Cleef e Julia Adams. Capolavoro western!

MARCONI. 16.30. Vedi estivi.

RADIO. 16: «I due figli di Ringo». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Il vecchio e il bambino». Un commovente film con Michel Simon e Roger Corel. Domani: «Lady L».

ARENA DIANA. 21: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?». Divertente technicolor con D. Day e R. Morse.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Dolce novembre». Technicolor con A. Newley, S. Dennis e T. Kikel.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Tom e Jerry in Top-Cat». Cartoni animati in technicolor.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katerine Hepburn. Technicolor.

MARCONI. 21 (sala 16.30): «Il mistero della mummia». Eccezionale technicolor con Fred Clarck. Domani: «Ronda di mezzanotte».

SERVOLA. 21.15. Un avvenimento cinematografico mondiale. Elizabeth Taylor e Marlon Brando in: «Riflesso in un occhio d'oro». Scopecolor. Successo. Vietato ai minori anni 18.

VALMAURA. 21: «Sfida negli abissi». Ardimentoso in technicolor.

ESTIVO OPICINA. 21: «Meglio morto che vivo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «8 in fuga». Technicolor con Bob Hope e Phillis Diller.

UDINE

ARISTON. 15: «L'ultimo domicilio conosciuto». Colori.
CAPITOL. 15: «Scaramouche». Colori.
CENTRALE. Chiuso.
ODEON. 15: «Crimen». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Billy Kid». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Io, io, io, e gli altri». Colori.
DIANA. 18: «Confessioni intime di due giovani spose». Colori. Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lasciateli vivere». Documentario sulla fauna. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Senza sapere niente di lei» con P. Pitagora e P. Leroy. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 18: «Un uomo per tutte le stagioni» con S. York e O. Welles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Maciste contro il vampiro» con G. Scott e G.M. Canale. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La ragazza con la pistola» con M. Vitti e C. Giuffrè. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La magnifica sfida» con D. Loi e R. Ross. Scope a colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007 - al servizio segreto di Sua Maestà». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La caduta degli dei» con D. Bogarde, I. Thulin e H. Grien; in cinemascope technicolor. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «Love vuol dire amore». Scope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «La mortale trappola di Belfagor».

CORMONS

COMUNALE: «Venne il tempo di uccidere».

RONCHI

RIO: «Come l'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «Assalto al treno Glaswood-Londra».
GARIBALDI: «La ragazza di Tony».

GEMONA

SOCIALE: «Confessioni intime di tre giovani spose».

TARCENTO

MARGHERRITA: «Uno di più all'inferno».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Vacanze sulla Costa Smeralda».

CASARSA

ROMA: «La stagione dei sensi».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La legge del gangsters». Scope a colori.
VERDI. Chiuso.
SUPERCINEMA. 17: «Se... sareste pro o contro?».

CORDENONS

VERDI. 17: «La protesta o la pillola». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I nudisti dell'isola di Silt».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

POLITEAMA ROSSETTI

a cura dell'E. A. Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno

QUESTA SERA ALLE ORE 21

INAUGURAZIONE

FESTIVAL DELL'OPERETTA 1970

Il paese dei campanelli

di Lombardo e Ranzato

Interpreti principali:

Franca Fabbri - Gino Taddei - Aurora Banfi
Edda Valente - Sandro Massimini - Graziella Porta
Nuto Navarrini - Carlo Rizzo - Lino Savorani

Maestro del Coro GAETANO RICCITELLI — Coreografo GINO LANDI

Scene di PAOLO BREGNI — Costumi di SEBASTIANO SOLDATI

Regista GIOVANNI POLI

Maestro concertatore e direttore MARIO BUGAMELLI

CORPO DI BALLO DEL FESTIVAL
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO VERDI

Vendita dei biglietti alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Players». Viale Miramare, telef. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Franco Vallisneri e i «Condor», via S. Francesco 2, tel. 38989

GRADO

MUSIC HALL «ASTORIA» NIGHT CLUB
Attrazione internazionale. Tutte le sere dalle 22 alle 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Di acqua si muore

Di acqua si muore. O, quantomeno, si rischierà di morire tra non molto se non si provvederà in fretta a disintossicarla dai micidiali inquinamenti d'ogni tipo e genere. Faremo, insomma, la fine che da tempo è riservata ai pesci e alla flora marina. Non è una scoperta d'oggi, se ne parla e discute da anni, ma passi in avanti verso la soluzione del problema non si son fatti; anzi, ci si avvicina sempre più alla finale catastrofe ecologica, al de profundis di mari e fiumi, divenuti involontarie, ma implacabili, lucrezie borgie.

Dalla consapevolezza allarmata di pochi — gli esperti, gli studiosi — era dunque inevitabile che, prima o poi, si giungesse alle tetre ed esplosive note di cronaca di questi giorni. «Tevere sotto inchiesta. Si semina pesce in acque già morte», «Sotto inchiesta della magistratura anche l'acqua che si beve a Milano», «Mare Mostrum» ecc. ecc. Ecco qualcuno dei molti titoli apparsi recentemente nei giornali. Ora si muovono anche i magistrati e i prefetti (talvolta magari bisticciando tra di loro) delle grandi città minacciate d'avvelenamento d'acqua; la gente comincia a pensarci due volte prima di tuffarsi in quel mare che un tempo costituiva la grande ricchezza e la massima bellezza del nostro Paese, e c'è persino chi esita a mangiare il pesce nel timore che possa restargli... sullo stomaco (oh, gentile eufemismo!).

Bene, tutte queste cose le abbiamo riascoltate, e riviste in una serie d'immagini raccapriccianti, sere fa in un servizio del «TV 7» che riaffrontava, forse per la terza o quarta volta, codesto problema senza la minima reticenza e, diremmo, con una franca, salutare brutalità: si è parlato di fogne «a cielo aperto», qualcuno ha sostenuto che certi tratti di grandi fiumi sono inquinati ad un punto tale da poter essere «depurati», niente meno, che dalle acque di fognatura...

Non è chi non veda a quali pericoli andiamo incontro ed è perciò meritorio, ci sembra, che il «TV 7» non si stanchi di metterli in luce e di suonare le campane a martello. E' vero che l'opera di sensibilizzazione della opinione pubblica, condotta da una rubrica televisiva (come del resto da tutta la stampa), non può realizzare quei risultati concreti che solo delle iniziative programmate a livello politico possono garantire, ma è anche vero che di richiami alla responsabilità, in fatto di salute pubblica e interesse collettivo, non ce n'è mai d'avanzo.

Sta per concludersi il primo ciclo di «Boomerang». Ancora un volo di andata e ritorno, giovedì e venerdì di questa settimana, e poi — stando a notizie di buona fonte — in congedo fino al prossimo autunno.

Tra i servizi dell'ultima puntata, speciale risalto ha avuto la intervista con lo scrittore e filosofo francese Jean-Paul Sartre; intervista che si articolava in quattro domande su altrettanti temi politici (Cuba e America Latina, la divisione del mondo in due blocchi, il Terzo mondo e le prospettive rivoluzionarie in Europa). Nello studio televisivo c'era un piccolo stuolo di studiosi e uomini politici italiani (tranne G. S. Karol), da Guido Calogero e Giorgio Amendola, da Fiorentino Sullo a Rossana Rossanda, a Lucio Coletti a Leone Iraci, col compito di commentare e magari contestare (l'hanno fatto, e come!) le risposte di Sartre. E' quasi superfluo precisare che il contributo critico di personalità tanto qualificate non poteva dar luogo che ad un dibattito ad alto livello culturale. Eppure qualche momento si aveva il sospetto che la loro serrata schermaglia dialettica tendesse a risolversi più che in un confronto con le idee di Sartre in un confronto diretto, ideologico o politico a risvolto personale tra, per così dire, «carissimi nemici»: per esempio, tra Amendola e la Rossanda, tra Calogero e Coletti, tra Iraci e l'amabile Karol. I telespettatori meglio addestrati a cogliere certe sottigliezze, certe note sotto il rigo, forse avranno apprezzato questa piccola e sorniona battaglia combattuta da ciascuno «pro domo sua» dietro il paravento di Sartre.

Ber.

Concorsi alla Scala

Milano, 27

La Scala bandisce una serie di concorsi a posti nei propri complessi artistici. Uno internazionale, riservato a strumentisti che abbiano la cittadinanza in uno dei paesi del MEC, è per violini e viole di fila, per altro primo violoncello, per violoncelli di fila, per clarinetto basso. Per altra prima tromba, per timpano nell'orchestra del teatro. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 settembre prossimo.

Gli altri concorsi sono nazionali e riguardano l'assunzione di mezzosoprani, contralti e tenori nel coro (scadenza 31 agosto); di ballerine e ballerini di fila nel corpo di ballo (30 settembre); di un pianista per il corpo di ballo e di un pianista per la scuola di ballo (10 settembre).

Gli interessati possono chiedere i relativi bandi all'ufficio personale dell'Ente autonomo Teatro alla Scala, via Filodrammatici 2.

Concorso polifonico «Guido d'Arezzo»

Arezzo, 27

Cori di diciotto nazioni prenderanno parte dal 26 al 30 agosto alla 18.a edizione del concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo».

Anche quest'anno la manifestazione aretina si svolge con competizioni di prima, seconda, terza e quarta categoria oltre alla competizione di canto gregoriano.

Sono 35, complessivamente, i complessi corali che hanno fatto pervenire la loro iscrizione al concorso polifonico. Le nazioni rappresentate sono: Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria e Russia, oltre naturalmente all'Italia che parteciperà con 12 cori.

La cerimonia di apertura si terrà il 26 agosto alle ore 21 nel teatro «Petrarca», quindi si inizieranno le competizioni che si protrarranno fino alla sera del 29.

La caduta degli dei

Londra, 27

La cantante americana Joan Baez sta dando non pochi grattacapi agli organizzatori del festival di musica «pop» che si svolgerà nell'isola di Wight alla fine di agosto. Innanzitutto, la cantante ha chiesto una villa privata dove risiedere per la durata della manifestazione. Secondariamente, la Baez ha informato gli organizzatori che non avrebbe potuto partecipare al festival se non le fosse stato messo a disposizione un locale dotato di impianti stereofonici per le prove.

L'ultima richiesta della cantante — nota per le sue canzoni di contenuto sociale e la sua attività nel campo dei diritti civili — è stata la più inattesa: ha chiesto agli organizzatori di metterle a disposizione uno yacht «per rilassarsi dopo il lavoro». Joan è stata accontentata solo in parte. Ella dovrà infatti dividere lo yacht con il poeta e cantante canadese Leonard Cohen, che aveva espresso la medesima richiesta agli organizzatori prima di lei. Oltre allo speciale trattamento, la Baez e Cohen saranno gli artisti più pagati del festival.

ALL'ARENA DI VERONA DURANTE LA «CARMEN»

Cade un cavallo addosso ai violinisti

Verona, 27

La caduta di un cavallo nel "golfo mistico" dell'orchestra ha causato panico la scorsa notte nell'Arena durante la rappresentazione della «Carmen» di Bizet; l'animale non ha provocato però danni di rilievo al materiale e anche gli orchestrali sono usciti indenni dall'incidente.

Il fatto è accaduto durante il corteo del quarto atto dell'opera. Girando nel ristretto spazio a disposizione della massa delle comparse, il cavallo, montato da un cavaliere e guidato da un palafreniere, è scivolato nel "golfo mistico" con le zampe posteriori. Il cavaliere, con un balzo, ha evitato di venire travolto ed è riuscito anche a rimanere sul palcoscenico, mentre il palafreniere tentava invano di trattenere l'animale, il quale è caduto addosso ad alcuni violinisti. Un urlo si è levato dalla folla degli spettatori (quindicimila persone erano presenti nell'anfiteatro) e lo spettacolo è stato sospeso. L'interruzione, tuttavia, non è durata che cinque minuti e l'esecuzione dell'opera è stata ripresa dopo la constatazione che l'incidente non aveva causato danni alle persone e agli strumenti. Il cavallo, rabbonito dagli inservienti è stato fatto uscire dal "golfo mistico" e riportato nelle scuderie.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Beghe tra ufficiali e Zar Spazio avaro per i bimbi

«La rivolta dei decabristi» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo i «Giorni della Storia» sarà proposto in due serate (la prima in onda stasera). Questo originale televisivo di Luigi Lunari, che rievoca una delle fasi più drammatiche della storia russa: la congiura di dicembre degli ufficiali della Guardia dello Zar, che furono poi detti «decabristi» da «decabr» che in russo vuole dire appunto dicembre. Ed ecco l'argomento della prima parte. Nell'autunno del 1817, a Mosca lo Zar Alessandro I presenzia alla solenne celebrazione della sconfitta di Napoleone e della conseguente restaurazione in Russia dell'antico regime. Ma proprio in questi giorni tra gli ufficiali della Guardia, conquistati dagli ideali di libertà appresi dal nemico vinto, serpeggia la ribellione. La congiura prende fisionomia soprattutto per merito di Pavel Ivanovic Pestel che raccoglie nel Sud un gruppo di cospiratori, e di Nikita Muravev, il quale è a capo di un gruppo di «carbonari» di San Pietroburgo. L'occasione per passare dalla formulazione di teorie tirannicide e liberali alla loro pratica applicazione, viene offerta dalla morte di Alessandro I, nel novembre del 1825. Secondo la consuetudine i reggimenti della Guardia giurano fedeltà al successore, il Granduca Costantino fratello di Alessandro. Ma questi dichiara di avere rinunciato al trono che spetta, per volontà del defunto, ad un altro fratello, Nicola. La notizia disorienta la Corte e le truppe. Pur tra pareri discordi, i congiurati decidono di scendere in campo, incitando i soldati a non prestare giuramento al nuovo Zar Nicola. Il 14 dicembre 1825, i ribelli si schierano in quadrato nel centro della piazza del Senato di San Pietroburgo. Attorno ad essi vanno disponendosi le truppe rimaste fedeli allo Zar. Le comanda lo stesso Nicola, attorniato dai suoi generali.

* * *

«A Sud del mondo» (TV-1, ore 22.10) — Gato Barbieri, uno dei «big» del jazz internazionale parteciperà stasera a questo programma presentato da Lea Massari. Barbieri è stato fatto conoscere in Italia da Pepito Pignatelli, e proprio con il Quartetto di Pignatelli si esibirà davanti alla telecamere. Allo spettacolo prendono parte anche Elza Soares, accompagnata dal suo Macumba trio e Marsha Hunt considerata una delle più grandi interpreti del folclore negro africano.

* * *

«Persone» (TV-2, ore 21,15) — Quanti sono gli italiani che si spostano ogni anno? Nel 1968 sono stati 750 mila, nel 1969, 770 mila; in Italia, ogni giorno si sposano più di mille coppie. Ma come ci si sposa, oggi? Alla domanda si risponde nel corso di questa puntatta di «Persone»: per l'occasione è stato seguito il matrimonio di tre coppie, una a Salerno, una a Roma e una a Milano e sono state raccolte le impressioni degli interessati.

«Giocare in città» è il titolo di un altro servizio che prende lo spunto da un recente censimento delle strutture sportive ed i parchi attrezzati esistenti a Roma: è emerso che su 800 impianti soltanto quaranta sono agibili e solo per qualche ora al giorno. Genitori e ragazzi commentano questa situazione che costringe moltissimi bambini in questo periodo, oltre alla noia del caldo, alla inerzia forzata per la mancanza di uno spazio vitale.

Il terzo servizio in onda stasera («Monaco di Baviera: le donne si ribellano») esamina il movimento femminista, in America e in Europa ed offre alla fine un ritratto della condizione della donna europea.

«Pericolo totale» per Jean Seberg

Ginevra, 27

Romain Gary comincerà fra breve, in Svizzera le riprese di un nuovo film, «Total danger» (Pericolo totale), in cui sua moglie Jean Seberg sarà la moglie di un tenente americano del servizio narcotici. Successivamente, Gary vuole girare un altro film, «L'explication finale», le cui riprese avverranno in Africa.

Ringo Starr, il batterista del celeberrimo complesso dei Beatles, arrivato ormai ai 30 anni afferma che è un'età niente male e che si sente ancora giovanissimo. Ha poi detto di ritenere che presto il complesso rifarà la sua apparizione in pubblico. Da segnalare che si è fatto tagliare i capelli: aveva preso in odio la sua zazzera.

Grattacielo

PRIMA VISIONE



GIALLO VIETATO ai minori di anni 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.15: Sorella Radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un ballo in maschera - Musica di G. Verdi; 22.35: Solisti di musica leggera; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Canta Ombretta Colli; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 14.40: Motivi da film; 16: Pomeridiana - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Musica blu; 21.15: Novità; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Prokofiev; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: J. Brahms (musiche); 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.40: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici: Il primo Puccini; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Concerto sinfonico diretto da W. van Otterloo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: C. Debussy (musiche); 17.35: Giorgio de Chirico - Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: I Lussemburghi dell'Umbria; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: G. Geminiani (musiche); 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Incontri musicali romani 1970»; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.35: «L'irredenta» - romanzo di A. Boccardi - 4.a puntata; 16.05: «Carmen» - Musica di G. Bizet - Atto 3.o; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Girotondo musicale; 10: Carosello musicale; 10.15: Da un disco all'altro con la Bentler; 10.30: Disco amico; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ritmi per giovani; 18.15: Piccola biblioteca; 18.30: Recital del Trio Schmitz - Haupt - Pischner; 19: Hollyday in Canada con l'orchestra Lou Snider; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Lupo di mare» - dal romanzo di H. G. Holling. Gong.
18.45: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - Ragazzi, un anno dopo la luna: che resta? Gong.
19.15: Gli eroi di cartone - «Asterix, eroe gallico».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: I giorni della storia - «La rivolta dei Decabristi» - Sceneggiatura di Luigi Lunari - Prima parte. Doremì.
22.10: «A Sud del mondo» - Programma musicale. Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Persone» - Giorno per giorno nella vita familiare. Doremì.
22.05: «La Freccia Nera» - di R. L. Stevenson - Seconda puntata - Regia di Anton Giulio Majano.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

16.35: Lettura dei programmi e Notiziario; 16.45: «Prokofiev», trasmissione istruttiva; 17.30: Cronaca; 17.50: Spettacolo di cartoni animati; 18.05: «Piccolo mondo», telegiornale dei ragazzi; 18.30: Telesport; 19.05: «Sono arrivati i giovani», trasmissione di musica popolare; 19.20: La posta TV; 20: Telegiornale; 20.35: Cortometraggio; 20.45: Film, lungometraggio a soggetto; 22.15: Ieri, oggi, domani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: in crescendo

Milano, 27

Gli ultimi sviluppi della situazione politica interna sembrano essere stati accolti positivamente dal mercato, peraltro già notevolmente interessato da una corrente di ricoperture. La domanda ha preso il sopravvento fin dalle prime battute facendo conseguire ai corsi un crescendo di plusvalenze ritoccate solo nel finale. Il notevole progresso delle Viscosa e la fermezza della Fiat hanno dato il tono all'andamento dei prezzi che, specie nel comparto assicurativo e finanziario, sono apparsi in continua tensione. Nel «durante», dopo un consolidamento generale, diversi valori mettevano a segno nuove migliorie. Solo nel finale alcune prese di beneficio hanno provocato uno smussamento dei massimi. Mediamente la quota mette a segno un progresso di circa il due per cento. Plusvalenze superiori conseguono quasi tutti gli assicurativi, diversi finanziari e in particolare le Sviluppo, le Binda, Burgo, Cantoni, Cementir, Chatillon, Coge, Cucirini, C. Erba, le due Falck, Italcementi, Metalli, Miralanza, Amiata, le due Pirelli, Risanamento, Sges, Ses, e Franco Tosi. Fermi i titoli guida specie le Viscosa. In controtendenza soltanto le Italcable e Cond. Acque Pot.; le Magneti Marelli quotano optate.

In buon denaro anche il reddito fisso, con diverse migliorie dell'ordine di 2-3 punti; in aumento anche gli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 75.000.000; Buoni del tesoro 276 milioni; obbligazioni 989.178.300;*

DOPOBORSA — Limitate contrattazioni con prezzi più calmi di quelli del listino. Prezzi informativi: Fiat 2.925-2.930; Viscosa 3.425-3.435; Generali 66.900-67.050; Ras 69.050-69.150; Immobiliare Roma 390-393. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-7	27-7
Alimentari		
Certosa	2600	2605
Eridania	2090	2148
Es. Molini	541	548
Motta	3900	4000
Rom. Zucc.	186	188
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	66500	67250
L'Abeille	15280	15850
Ass. Milano	23200	23330
Ass. Mil. pr.	20510	21050
Ass Torino	16950	17495
Ass. Tor. pr.	13499	14000
Fond. Incendio	15350	16260
Fond. Vita	35750	36890
L'Assicuratrice	113380	115810
Ras	68400	69400
S.A.I.	41110	42490
Bancari		
Mediobanca	82450	83900
Chimici		
Anic	1015	1030
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	880	800
Caffaro	316	320
Erba	10020	10500
Erba pr.	6000	6210
Italgas	1049	1062
Lepetit ord.	8930	9000
Lepetit pr.	8410	8380
Liquigas	202	204.75
Mira Lanza	39600	40980
Ossigeno	2725	2750
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80.12	80.12
Pierrel	10010	10100
Rumianca	1049	1000
Saffa	4473	4529
Sarom	1045	1040
Montedison	985	992.75
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1303
E. Marelli	503.25	512
Sip	2930	2932
Tecnomasio	900	920
Terni Nuova	190	192.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2028	2051
Bastogi	1850	1925
Breda	2752	2850
Finmare	367	369.50
Finsider	595.50	602
Generalfin	843	870
Gim	3950	4400
Auto TO-MI	37560	37495
IFI priv.	7740	7995
Invest	2850	2900
Italpi	2233	2299
La Centrale	5780	6000
Pirelli & C.	2975	3049
Sme	2155	2175
Stet	3260	3340
Sviluppo	2810	3010
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3420	3500
Beni Stab.	3852	3890
Bonif. Ferraresi	1510	1500
Co. Ge.	15000	15500
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	389.75	392.75
In. Edilizia	3900	3999
Milano Cen.	21500	22100
Risanamento	7970	8200
SACIE pr.	800	813
Silos Gen.	2875	2868

TITOLI	24-7	27-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1555	1554
Fiat	2905	2938
Fiat pr.	1885	1926
Nebiolo	465	480
Olivetti ord.	2730	2795
Olivetti pr.	2700	2780
Tosi Franco	5600	5950
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4180	4310
Acc. Falck pr.	4040	4180
Broggi-Izar	951	980
Dalmine	660	670
Ilssa-Viola	2880	2910
Italsider	890	900
Magona	3075	3090
Metal. Italiana	3900	4120
M. Amiata	10190	10820
Pertusola	2480	2540
Siele	5500	5550
Trafilerie	763	780.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4035	4150
Cot. Cantoni	16800	17160
Olcese	207	209
Cucirini	5800	5950
De Angeli	8295	8300
Cascami Seta	4550	4600
Fisac	395	401
Lanerossi	2789	2801
Gavardo	2075	2108
Scotti	162	162
Linificio	542	542
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1415	1520
Rotondi	25900	26450
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	244	264.50
Snia Visc.	3354	3455
Snia pr.	2530	2600
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16280	16540
Nord Milano	2600	2700
L'Ausiliare	2350	2370
Mittel	1810	1853
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	44500	45800
» Burgo	16300	16605
» Donzelli	1983	1995
Cementir	2005	2068
Centen. e Zin.	364	365
Cer. Pozzi	107	107
Cer. Pozzi pr.	229	229
Cer. Ginori	588	588
Ciga	6101	6300
Acque Pot.	980	950
Eternit	2820	2850
Italcable	3190	3150
Italcementi	24000	24770
Cond. Acqua	611	628
Rinascente	316	324
Rinasc. pr.	240	244
Mondadori pr.	3912	3955
Pirelli S.p.A.	2730	2839
Rejna	1050	1050
Smeriglio	75	79
SES	3410	3650
SGES	1375	1440
Terme Acqui	1390	1400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 lugl.
Rendita	5%	90.80
Ricostruzione	3.50%	74.—
»	5%	83.—
Redim. Trieste	5%	77.30
Riforma Fond.	5%	77.05
Redimibile '54	5%	72.10
Edilizia scol.	5.50%	78.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.60
» » 1973	5%	92.40
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	80.30
» » » 68/88	6%	79.80
Op.Pub.SS.A	6%	76.50
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	80.—
» » SS.C I	6%	92.05
» » SS.C II	6%	75.10
» » SS.C III	6%	75.70
» » SS.aut.I	6%	77.—
ENEL 1965 I	6%	78.40
» 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	78.30
» 1968 II	6%	78.50
» 1969/89	6%	77.60
ENEL Eur 1966	6%	86.50
ENI 1965 II	6%	82.—
IMI FinIndMan	6%	83.—
IMI Autos.SS. I	6%	75.60
IRI Sider I 1953	5.50%	93.80
Autostr.CC.63	5.50%	70.—
» » 65	6%	78.30
» » 67	6%	77.70
» » 68	6%	78.10
» » 68 II	6%	76.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	66.60
» »	5.50%	70.—
» »	6%	78.40
» s s. I	6%	81.—

TITOLI		27 lugl.
Op. s s. II	6%	80.50
» s s. III	6%	82.50
FF.SS 1952	5.50%	95.50
» 1953	5.50%	92.90
» 1955	5.50%	87.60
» 1959	5.50%	79.10
» 1960	5%	74.60
» 1961	5%	74.40
» 1965 I	6%	80.70
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.90
I.M.I XVIII	6%	94.—
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	85.—
» XXI	5%	90.40
» XXII	5%	76.20
» XXIII	5%	72.40
» XXIV	5.50%	73.10
» XXV	6%	77.10
» XXVI	6%	—.—
» 1964	6%	87.—
» Finan. 68		80.—
Cred Nav.le 63	6%	82.50
» » 67	6%	82.—
ENI Gela	5.50%	76.10
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	88.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	83.50
» Sud 1959	6%	90.50
» Sud 1960	5.50%	80.30
» Sud 1961	5.50%	78.90
» Sud-IV	5.50%	75.—
» Sud-V	5.50%	77.—
» Sud-VI	5.50%	75.30
» Sud-VII	5.50%	81.20
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	86.40
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	93.70
» '57/77 (XX)	6%	88.60
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.10
» 1960/80	5.50%	77.—
» 1961/86	5.50%	73.—
» 1963/83	5.50%	73.60
» 1964/82	6%	78.—
» 1965/83	6%	77.30
» STET	6%	99.15
» Elet. opt.	6.60%	89.85
Cart. Timavo	7%	96.—

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 725 azioni.

Bastogi 1925; Finmare 370; Finsider 602; Sip 2940; Sme 2175; Stet 3340; Ass. Generali 67350; Ass. Italiana 115000; Ras 69550; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3460; Viscosa priv. 2640; Dalmine 670; Italsider 900; Cantieri 50; Fiat ord. 2960; Fiat priv. 1920; Terni 192; Anic 1030; Liquigas 204; Montedison 992; Beni Stabili 3890; Immobiliare 393; Pirelli Spa 2820; Rinascente 324; Rinascente priv. 244; Confitex 850; Confitex priv. 750.

Metalli preziosi: oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 33500-37500.

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 610,40; franco svizzero 146,462; corona danese 83,895; corona norvegese 88,077; corona svedese 121,272; fiorino olandese 174,642; franco belga 12,676; franco francese 114,067; lira sterlina 1502,875; marco tedesco 173,287; scellino austriaco 24,383; escudo portoghese 21,975; peseta spagnola 9,042.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1505; franco svizzero 146,75; franco francese 112,80; franco belga 12,46; marco tedesco 173,20; scellino austriaco 24,40; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,25; corona danese 84; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t. g. 47, t.p. 50,50; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 20,90.

TRIESTE

Mercato in ottima plusvalenza per tutte le voci con chiusure verso i massimi della giornata. Ottimo il comportamento degli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Bastogi, Fiat, Stet, Sip, ecc. In buona posizione anche il reddito fisso.

NEW YORK

Chiusura irregolare, tra contrattazioni calme. In declino i macchinari agricoli, elettronici e chimici. In ascesa i materiali da costruzione. Sono state scambiate 7,47 milioni di azioni contro 9,5 di venerdì.

LONDRA

Chiusura abbastanza sostenuta: quasi tutti i comparti hanno realizzato migliorie; soltanto i titoli quotati in dollari hanno risentito dell'andamento di Wall Street.

FAVOREVOLI PROSPETTIVE PER LE PICCOLE PROPRIETÀ TERRIERE DELLA REGIONE

UN VERO «BOOM» DEI FIORI L'ALTRO ANNO NEL FRIULI V.G.

Le premesse per un'ulteriore espansione di tale genere di coltivazioni sono costituite dall'aumento della domanda e dai facili trasporti aerei

Con 352 milioni 147 mila lire, nella scorsa campagna agraria il valore della produzione floreale del Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto la punta massima — mai toccata, in precedenza — corrispondente a un aumento del 55 per cento (precisamente, di oltre 125 milioni di lire), rispetto all'anno precedente. A determinare tale sensibile espansione hanno concorso, sia pure in varia misura, tutt'e quattro le province della regione; ma principalmente quella di Udine, la cui produzione è salita dai 37 milioni di lire del 1967-'68, a 137 milioni 695 mila lire nella decorsa annata; e ciò, esclusivamente in seguito all'aumentata produzione di piante ornamentali.

Di conseguenza, la provincia di Udine — che sino all'annata precedente occupava l'ultimo posto, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia — è balzata in testa alle province della regione, con un valore pari al 30 per cento del totale regionale; seguita dalla provincia di Trieste, la cui produzione floreale ha raggiunto un valore di 93 milioni e 27 mila lire (26 per cento), da quella di Gorizia (con 65 milioni 975 mila lire, equivalenti al 19 per cento del totale regionale) e infine dalla provincia di Pordenone (55 milioni 450 mila lire, pari al 16 per cento).

In effetti, negli ultimi undici anni il valore della produzione floreale del Friuli-Venezia Giulia è praticamente decuplicato: dai 37 milioni di lire della campagna 1956-'57, è salito ad oltre 352 milioni di lire nella decorsa annata agraria. Di questi ultimi, circa 17 milioni rappresentano il valore presunto della produzione non commerciata (cioè, consumata direttamente), la quale è costituita esclusivamente da piante ornamentali; e 335 milioni 57 mila lire, quello della produzione commerciata. A sua volta, quest'ultima risulta così composta: per 171 milioni 381 mila lire, dal valore della produzione commerciata di fiori recisi; per 162 milioni 246 mila lire, da quella delle piante ornamentali; e per 1 milione 430 mila lire, dalla produzione di «bulbi, tuberi e rizomi da fiore».

Quanto alle singole province, nelle tre province di Trieste, Gorizia e Pordenone il valore della produzione di «piante per fiori da recidere» risulta nettamente superiore (da due a quattro volte, rispettivamente) a quello delle piante ornamentali; mentre in quella di Udine la situazione appare capovolta: il valore della produzione di piante ornamentali supera, infatti, di ben quattro volte quello delle «piante per fiori da recidere».

Complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia la superficie agraria riservata alle coltivazioni floreali nello scorso anno ha raggiunto i 76,2 ettari, dei quali 5,1 ettari (di cui, 4,1 in provincia di Pordenone) in coltivazione non specializzata. I 71,1 ettari dedicati alla coltivazione specializzata risultano territorialmente così distribuiti: 41 ettari nella provincia di Trieste, 12,2 e rispettivamente 12,1 ettari in quelle di Udine e di Gorizia, e 5,9 ettari in provincia di Pordenone. In queste cifre sono comprese anche le coltivazioni specializzate in serra, che si estendono su una superficie complessiva di 8 ettari; la metà dei quali nella provincia di Udine, e 3 in quella di Gorizia. A questo riguardo, va ricordato che, oltre alle serre vere e proprie e ai «dettorini» (vale a dire, ai cassoni in muratura, con copertura di vetro, adibiti alla conservazione delle piante da appartamento nei periodi in cui la temperatura lo consente, alla forzatura degli innesti e alla moltiplicazione, per seme, delle piante da giardino), vanno sempre più diffondendosi anche nella nostra regione i «tunnels» di plastica.

E' evidente come l'espansione delle colture floreali nella nostra regione apra nuove prospettive per molte piccole proprietà terriere, che si prestano ad essere indirizzate verso questo genere di coltura ad elevato rendimento unitario. A questo riguardo, dal rapporto intercorrente tra il valore della produzione e la superficie coltivata, si desume, per esempio, che nella scorsa campagna agraria il valore «unitario» della produzione floreale ha raggiunto una media di 10 milioni 633 mila lire per ettaro, nella provincia di Udine; di 5 milioni 647 mila lire, in quella di Pordenone; 5 milioni 321 mila lire, in provincia di Gorizia; e 2 milioni 268 mila lire, in quella di Trieste; con una media regionale di 4 milioni 950 mila lire, rispetto ai 9 milioni 492 mila lire di quella nazionale.

Tale elevato rendimento unitario delle colture floreali, le possibilità offerte dal mercato europeo per quanto attiene al consumo di fiori (basti pensare che annualmente la Germania effettua, sui soli mercati di Londra e Parigi acquisti di fiori per un valore di oltre 35 miliardi di lire) e la crescente espansione della domanda (i danesi, per l'acquisto di fiori, spendono in media circa 10 mila lire per persona all'anno, i norvegesi 7.500 lre, i tedeschi 5.500 lire) costituiscono le premesse per un'ulteriore espansione di questo settore — espansione basata su coltivazioni elette — in relazione alle aumentate possibilità di collocamento della nostra produzione floreale, sia sul mercato interno sia su quello estero. E ciò, anche mediante un razionale utilizzo dei veloci mezzi di trasporto — quali l'aereo — che le infrastrutture aeroportuali della nostra regione consentono di impiegare.

Giovanni Palladini

CARR CON I PORTUALI INGLESI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Incontro del ministro del lavoro inglese Robert Carr con i lavoratori portuali a una riunione di massa dopo la pubblicazione delle proposte della commissione Pearson sulla vertenza sindacale che ha già causato due settimane di sciopero nei porti del Regno Unito

---

LA CRISI DI PERSONALE NELLA GERMANIA OVEST

DIRIGENTI DI POLIZIA CERCANSI A FRANCOFORTE

Una vera valanga di offerte di lavoro specializzato su tutti i giornali - Anche un posto da muezzin

Francoforte s/M, 27

I giornali domenicali sono imbottiti di pagine pubblicitarie con offerte di lavoro. Ogni quotidiano a larga tiratura ha almeno 40 pagine di avvisi di questo tipo. La richiesta di tecnici e di manodopera qualificata non ha subito arretramenti dalla rivalutazione della Deutsche Mark. Anzi, scorrendo i giornali, pare che le richieste stesse siano in aumento. L'ufficio governativo di collocamento di Francoforte è tempestato di domande da parte delle imprese economiche e delle pubbliche aziende.

Singolare è l'avviso a scatola comparso sulla «Frankfurter Rundschau» di domenica scorsa, attraverso il quale la «Città di Francoforte sul Meno» cerca un «Polizeipräsident», capace di «dirigere modernamente la polizia criminale di una grande città». La persona richiesta deve guidare «democraticamente» le forze di polizia ed organizzarle su forma moderna.

Le offerte di lavoro, a prescindere da quelle che compaiono su quasi tutti i giornali e che si riferiscono a posti tecnici ed amministrativi, investono un po' tutti i rami dell'attività umana. Una parrocchia dello Hessen cerca un parroco e tre «scaccini» a stipendio pieno. Un'impresa industriale di grosse dimensioni cerca due sacerdoti di rito cattolico per le maestranze spagnole ed italiane. Un caso più unico che raro è quello di un'azienda che, avendo molti dipendenti turchi ed albanesi cerca a pieno stipendio un «muezzin». Imprese di dimensioni mondiali offrono lavoro a programmatori di mercato e ad econometristi. Sono richiesti inoltre sociologi, psicanalisti, urbanisti, architetti, designers tecnici, donne-poliziotto, studenti che intendono lavorare durante le vacanze. Attraverso un giornale del Nordhein si cercano indossatori di moda, «massaggiatrici per industrie», coltivatori di fiori, agronomi, personale di stalla per industrie zootecniche, ecc.

D. L.

PANE E LAVORO

Quanto tempo deve lavorare un italiano per comperare un chilo di pane? A questa domanda si trova risposta in una indagine che l'Unione nazionale dei consumatori ha svolto sul rapporto tra guadagni e costo della vita nei paesi del MEC, e si tratta senza dubbio di una risposta poco confortante. L'italiano, infatti, deve lavorare 17 minuti per comprare un chilo di pane, contro i 15 del tedesco dell'Ovest, gli 11 del francese e del lussemburghese e i 10 del belga e dell'olandese. Per un chilo di zucchero in Italia bisogna lavorare 25 minuti, mentre in Francia solo 17 e ancora meno negli altri paesi. Per un litro di latte occorrono 11 minuti, contro 10 in Francia, 7 in Olanda e in Belgio, 6 in Lussemburgo e 5 in Germania occidentale.

Nuovi sistemi di allarme sui treni

Roma, 27

I mezzi di trazione ferroviaria attualmente utilizzati sulla Roma-Napoli per servizi di turno e straordinari verranno dotati di speciali attrezzature per la ricetrasmissione dei segnali di allarme. Le installazioni — che comporteranno una spesa complessiva di 730 milioni di lire — consentiranno al personale di un treno circolante sulla linea indicata di poter dare lo allarme a tutti i treni circolanti sulla stessa, nonché ai posti a terra e viceversa, non appena avvertita la presenza di un pericolo sia a terra, sia a bordo del proprio mezzo, sia eventualmente su un altro treno incrociante.

Tutte le attrezzature verranno installate entro la metà del prossimo anno. Il potenziamento del sistema d'allarme aumenterà notevolmente il livello di sicurezza dello esercizio su una delle linee più veloci e frequentate della rete F.S. Allorché il sistema verrà completato con il collegamento telefonico fra cabine di guida e posti a terra, oltre all'indicazione del pericolo sarà possibile specificarne la natura.

Le apparecchiature di terra consentono già la ricetrasmissione sia delle segnalazioni di solo allarme, sia di quelle telefoniche, come dimostra il già avviato servizio telefonico uso pubblico «treno - terra».

OLTRE 650 MILIARDI DI DEFICIT NEL BILANCIO DELL'ENTE A TUTTO IL 1969

ANCHE PER L'INAIL INADEGUATI I MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE

La situazione più pesante riguarda la gestione per gli infortuni in agricoltura dove le entrate da oltre un decennio sono quasi invariate - Tre direzioni da seguire

Roma, 27

Il consiglio di amministrazione dell'INAIL ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1969 (86.o esercizio) che presenta un complesso di uscite per lire 545,2 miliardi, contro i 511,1 miliardi del 1968, con un incremento del 6,67 p.c. Le entrate ammontano a lire 379,5 miliardi, contro i 358 miliardi del 1968, con un incremento del 6,01 per cento.

Pertanto il disavanzo dello esercizio ascende a lire 165,7 miliardi, che sommato a quello degli esercizi precedenti rende deficitaria la situazione patrimoniale dell'INAIL, alla data del 31 dicembre 1969, per l'importo complessivo di lire 656,8 miliardi. Di tale importo, 270,2 miliardi riguardano la gestione per l'assicurazione infortuni in agricoltura, le cui entrate sono pressoché invariate da oltre un decennio. Ciò determina una situazione di sempre più grave inadeguatezza contributiva, tale da consentire soltanto per un ottavo la copertura delle spese sostenute nel 1969 (lire 8,4 miliardi di entrate, contro lire 64,2 miliardi di uscite).

Le uscite riguardanti le prestazioni e oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali ascendono complessivamente a 478 miliardi. In particolare, le prestazioni economiche immediate e differite ammontano a lire 395,3 miliardi, quelle sanitarie a 62,6 miliardi, e quelle assistenziali e prevenzionali a 7 miliardi. Dal dettaglio della spesa si rileva inoltre che l'onere per le sole rendite a invalidi permanenti e a superstiti è stato di lire 187,9 miliardi, con un aumento di 21,8 miliardi (pari al 13,12 p.c.) rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è stato determinato soprattutto dai miglioramenti economici conseguenti alla rivalutazione triennale delle rendite.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, il presidente dell'Istituto, dott. Mario Andreis, ha rilasciato alcune dichiarazioni per ricordare, tra l'altro, di aver egli «più volte richiamato non soltanto gli organi competenti, bensì anche l'opinione pubblica, sulla indifferibile necessità di risanare la gestione finanziaria dell'Istituto e ciò nell'interesse primario dei lavoratori, oltre che di quello non meno importante della economia nazionale. A questo proposito devo ricordare — ha aggiunto il dott. Andreis — che più volte ho reso di pubblica ragione, con precisi dettagli, come si stesse profilando anche per l'INAIL una situazione di squilibrio analoga a quelle denunciate negli ultimi anni da altri grandi enti di previdenza.

«Di fronte a un andamento del fenomeno infortunistico che persiste a non mostrare segni di inversione di tendenza — i dati provvisori riguardanti gli infortuni e le malattie professionali denunciati durante il 1969 danno un totale di 1 milione 587.800 casi, contro 1 milione 585.946 del 1968 — le norme in vigore seguitano a mettere a disposizione dell'attività istituzionale, in continuo accrescimento quantitativo e qualitativo, mezzi finanziari che si rivelano, di anno in anno, sempre più inadeguati. Il problema, quindi — ha sottolineato il presidente dell'INAIL — non può e non deve lasciare indifferenti, non certo gli organi di tutela, ma gli stessi operatori del mondo del lavoro; lavoratori, imprenditori e sindacati».

A parere del dott. Andreis, «il risanamento delle gestioni è obiettivo conseguibile a breve termine, ove sia consentito di procedere in questa triplice direzione:

«1) Introduzione, per la gestione industria, della nuova tariffa dei premi, la quale tiene nel debito conto l'incidenza sia degli oneri per le tecnopatie, segnatamente per la silicosi, sia di quelli che si determinano per la rivalutazione delle rendite; la tariffa, ultimati i lavori e sentite le organizzazioni dei datori di lavoro, sta per essere presentata al consiglio di amministrazione;

«2) Ripianamento del disavanzo della gestione agricola da parte del Governo e garanzia per l'avvenire dell'equilibrio fra entrate e spese di tale gestione, tenuto anche conto delle migliorate condizioni dell'economia rurale;

«3) Passaggio dal sistema della "ripartizione dei capitali di copertura" a quello della "ripartizione pura", tanto più che l'attuale sistema non presenta ormai i significativi vantaggi di un tempo.

«Le soluzioni indicate — ha concluso il presidente dello INAIL — devono anche inserirsi nel quadro della riforma in atto del sistema previdenziale. D'altra parte, la legislazione per la tutela dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro, una delle più progredite nell'area della sicurezza sociale e, certamente, una delle più moderne ed efficienti, comparativamente, in Europa, non può e non deve rischiare di essere messa in crisi — sul piano attuativo — dall'insufficienza dei mezzi finanziari».

SONO IN FORTE INCREMENTO LE INDUSTRIE NON AMERICANE

UN «GAP» IN DIMINUZIONE

La «Montecatini Edison Spa» al nono posto nel mondo per le vendite In terza posizione la «Banca del Lavoro» fra gli istituti di credito

Le duecento maggiori società industriali del mondo, esclusi gli Stati Uniti, hanno avuto l'anno scorso una situazione migliore, quanto ad aumento del fatturato e dei profitti, delle cinquecento maggiori società statunitensi. Lo annuario oggi pubblicato dalla rivista «Fortune» informa, per quanto riguarda le società estere suindicate, che le loro vendite sono aumentate del 16,2 p.c. nel 1969. E' stato il maggior rialzo registrato dal 1963, anno d'inizio della pubblicazione. Pure i profitti sono aumentati (del 16 per cento) ma nel 1968 essi avevano registrato un aumento del 24 per cento. Le 500 società statunitensi, invece, hanno avuto l'anno scorso un aumento dei profitti del solo 2 p.c. e, secondo la rivista, la sua esiguità è dovuta, in massima parte, all'aumento dei costi della mano d'opera.

Le dieci maggiori società e le loro vendite in dollari, secondo «Fortune», sono nell'ordine: 1) Royal Dutch-Shell (9 miliardi 738.410.000); 2) Unilever Ltd. (6.030 milioni); 3) N. V. Philips Gloeilampen Fabriken (3.597.551); 4) Volkswagenwerk AG (3.536.548.000); 5) British Petroleum Company (3.424.080.000); 6) Imperial Chemical Industries Ltd. (3 miliardi 252.240.000); 7) British Steel Corporation (2 miliardi 869.166.000); 8) Hitachi Ltd. (2.857.831.000); 9) Montecatini Edison Spa (2 miliardi 483.200.000); 10) Siemens A/G (2.421.250.000).

Per quanto riguarda il settore bancario, lo stesso annuario di «Fortune» sottolinea che le cinquanta maggiori banche commerciali del mondo, fuori degli Stati Uniti, complessivamente considerate, sono più grandi dei 50 maggiori istituti di credito degli Stati Uniti. Il loro attivo è stato l'anno scorso rispettivamente di 327 e 249 miliardi di dollari. Il Giappone ha il maggior numero di banche nel gruppo estero suindicato e cioè sedici e la rivista ha osservato che «la ragione del gran numero di banche giapponesi è che in quel paese non vi è, praticamente, la concorrenza di alcun'altra fonte di capitali. Il mercato obbligazionario, ad esempio, non è, praticamente, sviluppato.

I dieci maggiori istituti di credito del mondo, con i rispettivi attivi totali in dollari sono stati così elencati da «Fortune»: 1) Barclays Bank Ltd., britannica (14 miliardi 17.424.000); 2) National Westminster Bank, britannica (10 miliardi 641.566.000); 3) Banca Nazionale del Lavoro, italiana (10.218.408.000); 4) Banque Nationale de Paris, francese (10 miliardi 104.315.000); 5) Credit Lyonnais, francese (9 miliardi di 513.793.000); 6) Westdeutsche Landesbank, Germania occidentale (9.365.640.000); 7) Fuji Bank, giapponese (9 miliardi 281.011.000); 8) Sumitomo Bank, giapponese (9 miliardi 145.710.000); 9) Royal Bank of Canada (9 miliardi 144.264.000); 10) Mitsubishi Bank, giapponese (8 miliardi 737.152.000).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,12	10,77
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	52,82	53,29
Fonditalia	»	10,94	—
Capital It.	»	10,65	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,13	9,73
Interitalia	»	13,99	14,83
Dreyfus	»	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T.	»	—	—
Robeco	fior. ol	216,70	—
Rolinco	»	169,50	—
Europrog. '69	fr. sv.	111,95	—

LE NUOVE AUTOSTRADE

Roma, 27

Centosessanta dei 500 chilometri di autostrade in programma per quest'anno, sono già stati aperti al traffico durante il primo semestre. Altri 200 chilometri dovrebbero entrare in esercizio nei prossimi due mesi. A breve scadenza, infatti, saranno inaugurati i tratti Vipiteno-Cave di 11,5 chilometri; Fortezza - Marene di 14 chilometri.

Inoltre, a cavallo tra l'estate e l'autunno, dovrebbero essere completati l'Albenga - Imperia Est di 25 km; il tratto Bordighera - Sanremo Ovest di 6,6 km che assicurerà il valico del Passo del Bracco in autostrada; il tronco Pescara - Manoppello dell'autostrada Popoli - Pescara di 13 chilometri.

Nel frattempo le strade meridionali faranno sensibili progressi. Tra l'altro, proprio nei giorni scorsi sono entrati in esercizio altri 40 chilometri della Salerno - Reggio Calabria (35 da Lauria Nord al Pollino e 5 da Spezzano Albanese a Tarsia) per cui ora essa è transitabile su 383 chilometri, pari all'87 p.c. della sua totale estensione.

Attualmente la rete viaria ha un'estensione complessiva di 3661 chilometri, che pone il nostro Paese al secondo posto nella graduatoria europea, subito dopo la Germania occidentale (con 4.111 chilometri di autostrade già funzionanti) e prima della Francia (1.305 km) e della Gran Bretagna (1.037 km).

LE AZIENDE INFORMANO

Pellicole cinematografiche a sviluppo immediato

Nel corso dell'annuale assemblea degli azionisti della Polaroid Corporation è stata presentata una pellicola cinematografica a colori, a sviluppo immediato, che può sostituire il nastro magnetico per una pronta ripresa ed una proiezione istantanea.

Il dott. Edwin H. Land, presidente della Polaroid, ha mostrato ai duemila e più intervenuti la pellicola cinematografica a colori che può essere sviluppata e approntata per proiezione a pochi istanti dalla ripresa. Il dott. Land ha affermato che «nella nuova pellicola si forma una immagine a pieni colori in meno di un secondo dal momento in cui la superficie viene ricoperta da una velatura di liquido».

Nella dimostrazione pratica effettuata, il tempo di scorrimento di un nastro di pellicola impressionata attraverso una «scatola nera» è stato di poco superiore al minuto, dopo il quale la pellicola si è resa pronta per proiezione.

Nel corso della riunione sono state effettuate, con una comune cinepresa, riprese a colori di un artigiano intento a tornire un vaso di argilla sulla tipica ruota ad alta velocità, e di un cuoco intento a preparare un dolce. Al termine di ciascuna delle due riprese, la pellicola è stata estratta dalla cinepresa, inserita nella «scatola di sviluppo» e quindi proiettata ai presenti. «Il mezzo di ripresa che stiamo usando è una semplice cinepresa (i cui componenti-base sono il solito meccanismo di scorrimento pellicola e di formazione dell'immagine sulla stessa mediante un obiettivo) invece di tubi catodici, amplificatori e bande magnetiche che invece sono necessari agli impianti di registrazione elettronica», ha aggiunto il dott. Land, precisando che la descrizione scientifica del nuovo materiale non sarà diramata alla stampa di tipo comune finché non sia prima apparsa su quella tecnica.

Inoltre, il dott. Land ha reso noto che il procedimento è completamente diverso da quello delle attuali pellicole Polaroid per fotografie immediate a colori, e che non fa uso delle sostanze di sviluppo che sono alla base del materiale Polacolor. «Questo nuovo materiale per trasparenza ci apre un settore totalmente nuovo del mercato fotografico — ha detto il dott. Land — e ciò che maggiormente ci piace in questa pellicola è la sua potenzialità per l'uso sia in campo dilettantistico sia in quello tecnico-industriale. L'intero settore dell'immagine proiettata e televisiva muterà quando insegnanti, scienziati, ricercatori, cine-operatori e telecronisti potranno visionare i filmati già subito dopo la ripresa».

Le scene usate per le due dimostrazioni pratiche erano cromaticamente molto vivaci. Il dott. Land ha fatto risaltare che i colori sono risultati particolarmente ricchi e brillanti e le immagini nitide. «Inoltre — ha aggiunto il dott. Land — lo speciale procedimento usato consente di controllare la resa cromatica assai più facilmente di quanto non sia possibile con la maggior parte degli altri procedimenti».

La pellicola diapositiva a colori sarà prodotta in un nuovo stabilimento a Norwood, nel Massachusetts, che attualmente è impegnato in una fase di pre-produzione di questo materiale sensibile.

PREVISIONI DELL'O.C.S.E.

I PREZZI IN ITALIA RESTERANNO ALTI

Parigi, 27

Una ripresa dell'economia USA e un tasso di espansione normale negli altri paesi dell'OCSE: queste le previsioni formulate dalla segreteria dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

L'OCSE afferma che il ritmo d'aumento dei prezzi è destinato, nei prossimi mesi, a rallentare «in tutti i grandi paesi, tranne che in Italia». Per il nostro Paese, infatti, l'OCSE afferma che «le sospensioni di lavoro prodottesi negli ultimi mesi del 1969 hanno causato perdite di produzione che si aggirano intorno al 2 p.c. del prodotto nazionale lordo di un anno». Gli accordi salariali, che hanno posto fine agli scioperi, si sono probabilmente tradotti, dopo l'inizio dell'anno, in un «fortissimo aumento dei redditi e delle spese dei privati». L'ampiezza dell'aumento dei salari «è testimoniata dall'indice del salario minimo degli operai dell'industria e dell'edilizia, che segnavano in gennaio un aumento del 21 p.c. rispetto al mese di gennaio dell'anno precedente».

Secondo l'OCSE, «è probabile che l'eccedenza della bilancia dei pagamenti correnti resti, per tutto il 1970, inferiore ai livelli precedenti, ma non dovrebbe costituire un ostacolo serio e l'aumento dei costi interni forse non influenzerà sensibilmente la tenuta delle esportazioni a breve scadenza».

AMARE PAROLE DELLO SCRITTORE AMALRIK SULLA VITA SOCIALE ED ECONOMICA NELL'URSS

«Una trappola totalitaria» immobilizza il popolo russo

Nel suo libro l'autore sovietico parla dei tremendi anni da lui trascorsi in prigionia in Siberia dei prezzi esorbitanti dei generi alimentari e della condizione di semischiavitù dei kolkhoziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Cosa c'è che non va in Russia? Cosa c'è che non va per i russi? Perché la nazione così ricca soffre di malanni economici di una cronicità spaventosa? Perché, dopo mezzo secolo di regola comunista, le fattorie comuniste non producono? Perché il partito comunista lancia ancora una volta i suoi sinistri avvertimenti contro la burocrazia?

Un libro che viene dato questa settimana alle stampe negli Stati Uniti — un resoconto di vita nell'Unione Sovietica — getta nuova luce su questi misteri e suggerisce l'idea che il popolo e i dirigenti russi siano stati immobilizzati in una gigantesca trappola totalitaria. Il libro è di Andrei A. Amalrik, di 30 anni, un russo dalla salute incerta, affetto da cardiopatia, il quale ha lanciato la sua sfida al sistema russo. E ha avuto la soddisfazione di vedere il mostro ansimare, anche se sa che il mostro, ora, lo sta schiacciando.

Un po' di tempo fa, alcuni osservatori occidentali a Mosca, pensavano che Amalrik fosse un collaboratore della polizia segreta, dato che era stato liberato dalla prigionia in Siberia e per un po' di tempo fu visto circolare, anche dopo la pubblicazione in Occidente di un suo libretto, dal titolo «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?», in cui preconizzava una disintegrazione dell'Unione Sovietica dopo una guerra con la Cina. La stessa polizia segreta ha annullato ogni dubbio in merito. Il 21 maggio gli agenti lo hanno arrestato e Amalrik è stato visto l'ultima volta mentre lo portavano via, in prigione.

Il libro di Amalrik, dal titolo «Viaggio involontario in Siberia», è un diario di ciò che accadde allo stesso Amalrik, dal gennaio 1965 al luglio 1966. La storia comincia con una visita fattagli da due americani, che cercano contatti con un artista. Le spie riferiscono il fatto alla polizia segreta che immediatamente perquisisce il suo appartamento e vi trova dei manoscritti dal contenuto «sovversivo». Amalrik viene portato in prigione in attesa di processo come un «parassita». La legge «anti parassitaria», adottata dal regime comunista durante il governo di Nikita Kruscev nel 1961, è intesa contro «le persone che evadono il lavoro socialmente utile» e che vivono «una vita antisociale e parassita».

I cittadini devono recare con sé le carte d'identità e i documenti di lavoro. Un uomo condannato per parassitismo perde il diritto alla residenza. Qualche «parassita» non è ritornato. La burocrazia è tale che spesso è impossibile essere riabilitati. Il parassita è sballottato in ciò che Amalrik chiama «un duello fra una disperazione senza speranza e una crudeltà senza senso». Un giudice disse ad Amalrik in anticipo la sentenza che gli sarebbe stata comminata: due anni e mezzo di esilio e lavoro forzato. Nel luglio del 1966, per mezzo di amici moscoviti che premettero sulle autorità, la sentenza venne revocata.

Amalrik racconta delle incredibili condizioni di questi «prigionieri sociali», le stesse condizioni che poi devono sopportare i «kolkhozniks», i contadini delle fattorie collettive. I prezzi dei generi alimentari, persino i prodotti caseari, nei villaggi agricoli, sono uniformemente esorbitanti. Per esempio, Amalrik doveva lavorare 10 ore al giorno per quasi una intera settimana per guadagnare abbastanza denaro per comperare un chilo scarso di burro, ed è da anni che la situazione è sempre la stessa nell'agricoltura sovietica. Perché le cose non vanno come si deve? Il lavoro è pagato così poco che non vale la pena di economizzare la mano d'opera. «Mi stupì molto — scrive Amalrik — di vedere che il lavoro che poteva essere fatto in un giorno da un trattore veniva svolto in due o tre settimane da squadre di contadini». Ma il lavoro allo Stato costa quasi niente.

«E a chi importa se il bestiame o il raccolto marcisce? Gli animali delle fattorie collettive non appartengono ai contadini. L'attuale sistema delle fattorie collettive è basato, in effetti, sul lavoro forzato, dice Amalrik, «e i contadini sono totalmente senza diritti». Un contadino non può abbandonare il suo villaggio senza il permesso delle autorità, ma può essere trasferito senza preavviso e punito pesantemente per errori o offese. Va a finire che la sua evasione preferita sono le bevande alcooliche.

La mentalità, dice Amalrik, è formata dall'idea che i contadini non hanno alcuna speranza di diventare padroni di se stessi. La loro situazione è sempre precaria. Il poco che hanno può essere facilmente tolto loro. «I tempi di Stalin sono ricordati quasi con nostalgia», scrive Amalrik. «Può darsi che le tasse fossero insostenibili e i contadini pagati quasi niente per il loro lavoro nel kolkhoz, ma almeno avevano abbastanza fieno per il loro bestiame». «Ora, essi possono avere sia denaro che alimenti per il loro lavoro e possono anche essere esenti da tassazione per i loro lavoretti privati. Ma in effetti stanno peggio, a causa dei prezzi iperbolici dei foraggi e di altri materiali essenziali per il lavoro di fattoria».

Periodicamente, Mosca dà segni di disperazione nei riguardi dell'agricoltura. Ma pare che possa essere fatto ben poco per curare la debolezza di base senza offrire una maggiore libertà e iniziativa ai contadini delle fattorie collettive. Ma ciò vorrebbe dire più democratizzazione con conseguente minaccia per il controllo centralizzato. E la democratizzazione in agricoltura non è possibile se non esiste una democratizzazione del sistema politico. Un giro vizioso, quindi. Il contadino — conclude Amalrik — è rassegnato a tutto ciò, e la agricoltura sovietica continua ad affondare.

A. P.

L'inquinamento uccide anche i mostri

Londra, 27

Uno scienziato londinese è convinto che il mostro di Loch Ness è morto di fame a causa dell'inquinamento delle acque del lago. Questa ipotesi, sostenuta da Douglas Drysdale, lettore di fisiologia viscerale all'istituto britannico di naturopatia e osteopatia, ha provocato una immediata smentita del portavoce del gruppo che indaga sui «misteri» del lago di Loch Ness. Il mostro, ha detto Holly Arnold, segretaria del gruppo, è più vivo che mai, tanto è vero che è stato visto domenica notte.

Drysdale suffraga la sua affermazione con pezze d'appoggio scientifiche: ha compiuto prelievi dell'acqua del lago e ha ispezionato i tributari giungendo alla conclusione che le acque sono totalmente inquinate. La superficie, ha detto, è ricoperta da uno strato di sporcizia che riduce drasticamente le zone libere attraverso le quali possono avvenire gli scambi ossidativi il che impedisce lo sviluppo del plancton, di cui si ciba il «mostro».

Miss Arnold è in netto disaccordo: «L'acqua del lago è così buona che si può bere» ha affermato.

I FUNERALI A VERONA del carabiniere ucciso

Verona, 27

Una folla commossa ha tributato l'estremo omaggio, stamani, alla salma del carabiniere Franco Corradi di 27 anni, ucciso, sabato pomeriggio, da Mirko Sempreboni, il ventisettenne folle di Fumane in Valpolicella. Il Sempreboni ha ferito — come noto — un altro carabiniere, Silvano Ciuffetti.

Alle 10.30 il corteo funebre è partito dalla cappella mortuaria dell'ospedale militare, trasformata in camera ardente, dove la salma del carabiniere Corradi era stata portata all'alba dall'ospedale civile di Borgo Trento. Sul feretro, sostenuto dai commilitoni, era un cuscino di garofani rossi, legati con un nastro nero recante le parole «La tua Celina»; la giovane fidanzata del carabiniere, Celina Bresaola di Villafranca Veronese, seguiva in lacrime la bara. Con lei erano i genitori, i cinque fratelli, gli zii e i cugini di Franco Corradi. Un picchetto d'onore di carabinieri ha reso gli onori militari.

Davanti al tempio votivo di Porta Nuova, una formazione di onore di carabinieri ha presentato le armi al commilitone caduto, mentre il feretro veniva fatto entrare nella chiesa, dove il cappellano capo della Brigata carabinieri di Padova, capitano Ribis, ha celebrato la messa funebre. Intesa, in tutte le fasi dei funerali, la commozione dei presenti, molti dei quali — come il gen. Palombi, il col. Serchi, il cappellano don Ribis, il comandante del nucleo investigativo di Verona, cap. Jannielo, il quale aveva partecipato alla cattura del bandito Cimino, avevano preso attiva parte allo assedio e alla cattura di Mirko Sempreboni, sulla collina di Mazzurega.

Dopo il rito religioso, la salma di Franco Corradi è stata riportata nella camera ardente dell'ospedale militare. In serata sarà fatta partire, su un autocarro dei carabinieri, per San Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila) dove la famiglia Corradi risiede. Nell'ospedale di Caprino Veronese le condizioni del carabiniere Ciuffetti, assistito dai familiari e dalla fidanzata Rosanna Biondani, sono giudicate soddisfacenti.

La «500» dopo l'urto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cesena — I resti dell'utilitaria coinvolta nel grave incidente alla periferia della città, nel quale sono morte tre persone

L'UOMO MORTO SOTTO UN PONTE DELL'AUTOSOLE

Precipitò nel tentativo di sfuggire ai finanzieri

A causa del buio Pietro Ianfatti non si rese conto che fra le due corsie vi era un dislivello di 40 metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Risolto il «giallo» dell'Autostrada del Sole. Risolto con una delle ipotesi, plausibilissima, già fatte la prima giornata, quella del presunto contrabbandiere che era stato ucciso o che era caduto per disgrazia dal viadotto «Goccioloni I», nei pressi di Calezano, quasi alle porte di Firenze. E' stato appunto così. Pietro Ianfaffi ha perso la vita per un tragico errore, sfuggendo a una autopattuglia della Guardia di Finanza che l'inseguiva, ha lasciato la sua «Opel Rekord» abbandonata sull'autostrada, è corso nella notte cercando scampo in un luogo sicuro, ha scavalcato il parapetto del viadotto per saltare nell'altra corsia senza sapere che sotto di lui, nel buio, non c'era l'aiuola spartitraffico, ma quaranta metri di precipizio.

Non si sa ancora se fosse un contrabbandiere, ma nella sua macchina, tanto ricercata dai carabinieri (e viceversa sequestrata fin dal mattino di sabato dalle «Fiamme gialle» di Bologna) sono stati trovati più di cento chilogrammi di sigarette estere di contrabbando. Una storia orribile quella dello Iantaffi per il suo tragico epilogo. L'assoluta ignoranza del luogo e il buio fitto della notte sono stati traditori; una morte terribile, un drammatico epilogo di un episodio che bene o male poteva concludersi con pochi giorni di carcere o addirittura con una semplice multa.

Il caso formalmente è risolto. Il giudice istruttore e i carabinieri di Prato non devono cercare misteriose soluzioni dell'episodio. La soluzione l'ha fornita un laconico comunicato della Guardia di Finanza di Bologna che, in seguito alle notizie apparse sui giornali, ha reso noto che una pattuglia del nucleo regionale, in servizio lungo l'Autostrada del Sole, aveva appunto sequestrato la «Opel» dello Iantaffi e che la stessa vettura, con il suo carico di "bionde", si trovava ancora nella caserma del comando. Per loro l'episodio si riduceva a quello consueto del piccolo contrabbandiere che preferisce fuggire che essere trovato con le mani nel sacco.

Viceversa, questa volta, c'era un morto di mezzo. Il giovane, rappresentante di latticini a Roma, giovedì sera, aveva chiesto ai proprietari della ditta «Salera», dove lavorava, un paio di giorni di permesso. In casa aveva poi detto di andare a San Marino per una gita di piacere e aveva chiesto alla madre di prestargli sessantamila lire. Poi era partito, alla guida della sua «Opel», acquistata d'occasione, in contanti, neppure un mese fa. A San Marino ci deve essere stata la contrattazione e lo Iantaffi ha caricato sulla vettura il carico delle sigarette. Gli devono essere costate diversi soldi: certo più delle sessantamila lire che la mamma gli aveva dato. Senza contare che in tasca, al momento in cui è stato trovato il cadavere, aveva 38.500 lire.

Aveva ripreso l'Autostrada del Sole e cercava di tornare a casa nel mattino di sabato, quando la sorveglianza, dato il traffico intenso del fine settimana, è più concentrata sulle infrazioni al codice stradale che a quelle del contrabbando. A Roncobilaccio — secondo la versione rilasciata dagli inquirenti — una pattuglia del nucleo della guardia di finanza lo aveva intercettato e si era messa all'inseguimento che è durato sì e no, una ventina di chilometri, percorsi in discesa, a velocità pazza.

Lo Iantaffi, a questo punto, si è sentito perduto. Sapendo di avere nella macchina le sigarette e alle costole la finanza. Ha fermato la vettura e quando già i fari dell'auto inseguitrice sbucavano dietro la curva è sceso e di corsa si è avviato verso la galleria delle croci di Calenzano entrandovi. I finanzieri nel frattempo hanno raggiunto la «Opel», desistendo dall'inseguire il fuggitivo.



Iantaffi non sapeva le intenzioni dei finanzieri e pensando ancora di essere inseguito ha continuato a correre, fino a quando non ha trovato l'uscita della galleria, arrivando sul viadotto. A questo punto — è sempre la versione o la ricostruzione più attendibile — ha cercato di attraversare il ponte per portarsi sull'altra corsia, quella che va verso Milano: ingannato dal buio della notte, ignorando che non c'era l'aiuola spartitraffico, è finito nel precipizio.

Fulvio Apollonio

AI FERRI CORTI Tony e Margaret?

New York, 27

Una diffusa rivista femminile americana, il «Ladies Home Journal», scrive oggi che i rapporti fra la principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ed il marito, Lord Snowdon, sono piuttosto ostili e riferisce in particolare un incidente recentemente avvenuto fra i due, durante un ricevimento in cui, quando Margaret ha chiesto al marito, di farla ballare, egli le ha risposto: «Oh, vattene e non mi seccare».

La rivista pubblica un articolo, sulla condotta degli Snowdon in pubblico, scritto, secondo il giornale, da un aristocratico inglese che si firma con lo pseudonimo di Antonia Chatsworth. Nel suo articolo, Chatsworth afferma che gli Snowdon «mettono in piazza le loro difficoltà» domestiche e che, invece, «dovrebbero abbandonare la vita pubblica, oppure fare buon viso a cattivo gioco».

Durante ricevimenti ufficiali od altre occasioni del genere, la principessa Margaret ed il marito «hanno chiaramente scenà» comportamenti bene, ma lo stesso non succede nei ricevimenti privati; l'articolista — che stigmatizza questo loro comportamento al di fuori delle occasioni ufficiali — ricorda vari esempi e cita in particolare il proprietario di una Galleria d'arte di Londra, il quale avrebbe detto che una volta, mentre la principessa Margaret criticava un quadro che il marito invece ammirava, quest'ultimo le ha detto: «Che diavolo ne capisci tu di arte?».

L'estensore dell'articolo afferma che gli amici di Lord Snowdon rimproverano alla principessa di voler partecipare «a qualsiasi riunione alla buona chiedendo al contempo di essere trattata secondo il suo rango, il che rende impossibile al marito di mantenere legami di amicizia con quegli ambienti bohemien che gli piacciono tanto». Gli amici della principessa Margaret affermano invece che Lord Snowdon «dovrebbe essere più rispettoso con lei ed aiutarla a capire che artisti, pittori, scrittori ed altra gente del genere non possono essere trattati alla pari un momento e maltrattati come contadini il momento dopo».

Secondo Antonia Chatsworth, «i membri dei circoli aristocratici affermano che per una principessa, un matrimonio con chiunque non sia men che nobile porta inevitabilmente al disastro». Gli Snowdon, comunque, potrebbero divorziare soltanto con il permesso della Regina Elisabetta «la quale — secondo quanto si afferma nello articolo — sa bene che un altro errore di forma del genere potrebbe danneggiare irreparabilmente il trono». Margaret ed il marito, quindi, non possono aspettarsi molto aiuto per risolvere i loro problemi personali: «Essi — conclude l'articolo — dovrebbero scomparire dalla vita pubblica oppure, come fanno molte coppie che non vanno d'accordo, trovare la dignità necessaria per fare buon viso a cattivo gioco».

ANCORA UN PESANTE TRIBUTO DI SANGUE SULLE STRADE ITALIANE

Scontro frontale presso Cesena Tre morti e altrettanti feriti

Due sono gravi - Presso Alcamo un'utilitaria s'incastra sotto un camion: tre vittime Padre e figlio perdono la vita in una sciagura accaduta alla periferia di Trento

Cesena, 27

Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite (due in modo grave), in uno scontro tra due auto, accaduto sulla statale Emilia, a pochi chilometri da Cesena, nelle primissime ore di oggi.

Una «A 112», con quattro persone a bordo, proveniente da Bertinoro, era entrata nella «Statale» proprio quando giungeva da Cesena, diretta a Forlì, una «Giardinetta 500», condotta da Angelo Bardi di Forlì di 30 anni, a fianco del quale sedeva il concittadino Marco Fabbri di 19 anni. Il violento scontro, quasi frontale, ha provocato l'immediata morte del Bardi, mentre tutti gli altri rimanevano gravemente feriti, ad eccezione del Fabbri, che i medici dello ospedale di Forlimpopoli hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Sulla «A 112» erano: un medico dell'ospedale «Maurizio Bufalini» di Cesena, il dott. Renato Mescolini di 32 anni, un infermiere, Gilberto Castorri di 30 anni, e altre due persone dipendenti dello stesso ospedale, Anna Belli di 35 anni e Liliana Casadei di 21, tutti di Cesena, i quali si erano recati a Bertinoro per assistere alle nozze di un dipendente del «Bufalini».

L'immediato arrivo sul posto della squadra del pronto intervento della sezione speciale della polizia della strada di Cesena, ha permesso di avviare i feriti nei vari ospedali della zona. Il dott. Mescolini, l'infermiere Castorri e la Belli venivano portati al «Bufalini», dove il medico è morto poco dopo. Per gli altri due i sanitari si sono riservati la prognosi a causa delle gravi ferite riportate. La Casadei è stata accompagnata, come il Fabbri, all'ospedale di Forlimpopoli ma anche per lei non vi era nulla da fare.

Il dott. Mescolini era assistente anestesista del «Bufalini», il Castorri lavora come infermiere nella divisione chirurgica, la Belli è segretaria del direttore dell'ospedale, la Casadei era impiegata nell'ufficio personale.

Inoltre due persone, padre e figlio, sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite, una in modo gravissimo, in uno scontro frontale fra due auto, nei pressi dell'imbocco nord della variante di Gardolo, alla periferia di Trento. Le vittime sono: Ezio e Zeno Gentilini rispettivamente di 59 e 27 anni, abitanti a Terzolas, in Val di Sole, che sono morti sul colpo. Lucia Gentilini di 50 anni, moglie di Ezio Gentilini, e Patrizia Menici di sette anni, figlia di un'amica di famiglia, anche esse di Terzolas, e inoltre Laura Tonini in Zanet di 28 anni, residente a Roma, e Vito Bernardini di 24 anni, abitante a Trento, in via Sant'Antonio, sono rimasti feriti e sono stati giudicati guaribili ciascuno in 30 giorni, salvo Lucia Gentilini, per la quale i medici si sono riservata la prognosi.

L'incidente, la cui dinamica non è ancora stata completamente chiarita, è accaduto sulla statale del Brennero dove la carreggiata è a quattro corsie: su una «Opel», proveniente da Trento e diretto, sembra, a Terzolas, viaggiava Ezio Gentilini con la famiglia e la piccola Patrizia Menici. In senso contrario viaggiavano Laura Tonini e Vito Bernardini, a bordo di una «R 4» che, giunta al bivio per Spinidi Gardolo, tentando di evitare un motociclista proveniente da una strada laterale, si è spostata verso il centro della strada dove è avvenuto lo scontro.

Altre tre persone sono morte ed una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente, accaduto questa mattina, sulla strada «Statale 113» Palermo-Trapani al chilometro 326, nei pressi di Alcamo. I quattro si trovavano a bordo di una «Bianchina», che si è scontrata frontalmente con un autocarro in una curva a largo raggio di una nuova variante della strada statale. L'urto fra i due autoveicoli è stato violento: l'utilitaria si è incastrata sotto l'autocarro e i quattro passeggeri sono rimasti imprigionati tra i rottami della vettura.

Sul posto si sono recate pattuglie della polizia stradale che hanno organizzato i soccorsi, dopo avere provveduto ad estrarre — con estrema cautela — i corpi dei passeggeri dall'utilitaria: tre di essi, che davano ancora qualche segno di vita, sono stati trasportati all'ospedale di Alcamo; per il quarto è subito apparso inutile ogni tentativo di soccorso; egli è morto sul colpo. Due dei feriti sono poi morti mentre venivano trasportati all'ospedale.

Il guidatore dell'utilitaria, Antonio Mirabile di 57 anni di Salemi è morto sul colpo. Caterina Renda di 60 e Maria Pedone, di 35 anni, che si presume sia la moglie del Mirabile, perché nel suo documento d'identità il domicilio è segnato in via Zucco 18, lo stesso domicilio del Mirabile, sono decedute durante il trasporto all'ospedale di Alcamo. La persona rimasta ferita gravemente è Rosalia Renda di 60 anni.

Un altro incidente sulla statale della Val D'Elsa, nei pressi di Brusciana, nell'Empolese. Due persone, Brunetto Tani di 71 anni, di Montaione (Firenze) e Giulio Carosi di 71 anni, sempre di Montaione, sono morte dopo che l'auto sulla quale viaggiavano si è sfasciata contro un albero.

ENTRA NELLA FASE CRUCIALE IL PROCESSO CONTRO MANSON

Accusa per sfuggire la «camera» Linda, l'ex-schiava di «Satana»

Il P.M. dice che l'interrogatorio della Kasabian durerà 5 giorni Sereno nell'udienza di ieri il santone della «Valle della morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Durerà cinque giorni, come minimo, la deposizione di Linda Kasabian, la ventenne ex «schiava» di Charles Manson, le cui dichiarazioni dovrebbero provare, «senza dubbi di sorta», che fu «Satana» ad organizzare il massacro di «Benedict Canyon», che fu il «guru» della nomade tribù della «Valle della morte» ad ordinare anche l'uccisione dei ricchi coniugi Labianca. Linda fu accolta dalla «famiglia» Manson, o, meglio, da «Satana» personalmente, qualche mese prima che il sacrificio di Sharon Tate e dei suoi sfortunati amici fosse deciso. Fu una delle ultime «reclute» dell'infernale musicista fallito, fu una delle sue ultime concubine.

Per qualche mese divise con Susan Atkins i favori di Manson si prestò ai suoi capricci, come ipnotizzata, convinta, come lui, che soltanto la «famiglia» sarebbe riuscita a scampare all'«Helter Skelter», alla fine della razza bianca «annunciata» dai Beatles. Ma gli allucinanti sogni di Manson sono scomparsi da tempo, spazzati via dalla realtà, resa metodica dagli «altri», da quanti rappresentano la cosiddetta macchina dell'«establishment». Una macchina che prevede, nel caso di Manson e della sua «famiglia», un appuntamento finale con la camera a gas.

Linda Kasabian, giovane e attraente, gli occhi disperatamente invecchiati, in meno di un anno, vuole evitare questo appuntamento, ha accettato l'offerta del pubblico ministero: ha deciso di parlare, di «vuotare il sacco» fino in fondo. Collaborando con la giustizia, senza tentennamenti, a costo di autoincriminarsi, sfuggirà alla morte, sarà al massimo condannata a scontare qualche anno di carcere. La «garanzia» del pubblico ministero, infine, potrebbe addirittura farla tornare libera: una «chance» che Linda non si è voluta fare sfuggire, che, invece Susan Atkins, la «amichetta» inseparabile che doveva presentarla a Manson, ha invece respinto.

«Un racconto, una descrizione sia pure dettagliata non bastano — ha dichiarato l'avvocato Irving Kanarek, il difensore di Manson — Linda è stata «istruita» dall'accusa, e dunque potremmo anticipare fin d'ora la sua deposizione. Il pubblico ministero ha dichiarato che la interrogherà come minimo per cinque giorni. La faccia parlare, se vuole, anche un mese. Dinanzi alla giuria, alla giustizia, sono i fatti, le prove che contano». Quanto alla «tattica» che la difesa intende perseguire, Kanarek, che ha parlato brevemente stamane con i reporters prima che l'udienza avesse inizio, ha confermato che si tratterà di una «sorpresa». Non gli piacciono le frasi fatte, i «clichés», ha detto, ma la difesa «ha un'arma segreta e intende avvalersene».

Il processo, comunque, durerà almeno tre mesi se non più. Oltre ottanta sono i testimoni che l'accusa chiamerà a deporre, una ventina quelli della difesa. Controinterrogatori, perizie, aggiornamenti... Il processo, a parere di esperti legali di Los Angeles, sarà uno dei più lunghi mai celebrati in California.

Quanto a Manson, oggi, dopo la messa in scena di venerdì (quando apparve in aula con una piccola «X» incisa sulla fronte, «significa che mi sono autoescluso da questa falsa società», ha spiegato), sembrava addirittura sereno. Ha sorriso ai fotoreporters, ha scrollato le spalle più volte prima di sedersi accanto al suo avvocato. Il soggiorno in cella non sembra pesargli, e ciò non meraviglia, visto e considerato che dei suoi trentacinque anni ne ha spesi in totale 22 dietro le sbarre. E, a quanto pare, sarà proprio la «distruzione» ricevuta in carcere, (per quanto riguarda il Codice, le possibili scappatoie che gli ordinamenti giuridici americani offrono a chi sappia sfruttargli), a dargli forse la possibilità di sfuggire alla «camera».

Vice

L'ODISSEA DI TRE PESCATORI AMERICANI NAUFRAGATI AL LARGO DEL CANADA

Sette giorni su una zattera circondati da voraci squali

I pescecani giravano attorno al natante tentando di rovesciarlo Viveri e acqua erano stati spazzati via dal mare in burrasca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sept-Isles, 27

Tre pescatori americani hanno trascorso sette giorni in mare, dentro una piccola zattera di gomma, circondati da branchi famelici di squali nelle acque dell'Atlantico, al largo delle coste canadesi. Sono stati sette giorni di terrorizzante inferno, prima che un mercantile svdese li salvasse togliendoli da una situazione drammatica. Ora i tre sono a terra, ricoverati nell'ospedale di Sept-Isles, una cittadina portuale nel basso corso del San Lorenzo.

E' appunto dalla voce dei tre che si è conosciuta la loro terribile avventura. E' Tom Ellis, di 29 anni, comandante di un piccolo peschereccio americano, che racconta. Nella stanza, in due letti vicini al suo, sono ricoverati i suoi due uomini di equipaggio: Joe Pettie di 61 anni, e Joe Davidoff, di 41 anni. Una settimana fa il mare in burrasca aprì una falla nello scafo di legno della loro imbarcazione che si inabissò.

Saliti su una zattera di gomma due metri per due metri e mezzo, il terzetto si trovò subito a mal partito dopo aver perduto le coperte e l'acqua potabile a causa del mare grosso. Il naufragio avvenne a circa 25 miglia dalla costa del New Jersey, dopo quattro giorni di pesca in Atlantico. Dopo l'acqua, le onde si portarono via anche i pochi viveri che erano rimasti a bordo e così ebbe inizio una terrificante odissea.

«Attorno alla zattera — dice l'Ellis — potevamo vedere torme di squali che giravano vorticosamente, tentando di rovesciarci. Eravamo disperati. «Abbiamo avvistato almeno 14 navi, ma nessuno ci ha visto. Una nave, penso che sia spagnola, è passata molto vicino a noi. Ho visto distintamente un ufficiale uscire in coperta e guardare verso di noi. La nave però ha continuato la rotta senza minimamente curarsi di noi». «Poi, finalmente, vedemmo la nave svedese "Sonette", che dirigeva verso noi e pensammo che doveva essere quel momento o mai più».

Il comandante della "Sonette", Ragmar Bergstroem, ha detto alle autorità portuali canadesi che i tre uomini apparivano sull'orlo della pazzia e allo stremo delle loro energie. Davidoff, dei tre, è quello che ha sofferto di più. Il sole e l'acqua salmastra del mare lo hanno bruciato in modo tale che dovrà forse rimanere in ospedale per alcune settimane. I medici gli hanno riscontrato un grave stato di disidratazione.

I medici temono che le scottature alle gambe potrebbero avere effetti permanenti. Per Ellis e Pettie i medici hanno dato prognosi favorevole e potranno forse essere dimessi fra qualche giorno. Pettie, il più anziano dei tre, è quello che apparentemente ha sofferto di meno. «Sono pronto a ritornare in mare», ha detto.

A. P.

TROVA E CONSEGNA borsa con cinque milioni

Vietri sul Mare, 27

Un operaio, Francesco Anastasio di 38 anni, ha trovato stamani una borsa di pelle nera contenente circa cinque milioni di lire. L'Anastasio, che lavora in una fabbrica di Marina di Vietri, ha rintracciato il proprietario della borsa, un funzionario dello Stato.

20 intossicati in Sardegna da frutti di mare

Cagliari, 27

Numerose persone sono rimaste intossicate dopo avere mangiato frutti di mare in due ristoranti (appartenenti allo stesso proprietario) di Bosa Marina, sulla costa centro occidentale della Sardegna, in provincia di Nuoro.

Sedici persone sono state ricoverate nell'ospedale di Bosa, altre quattro in quello di Ghilarza. La diagnosi dei medici è stata di intossicazione alimentare e gastroenterite acuta.

TRAGEDIA SULLA LINEA MILANO-BOLOGNA

CADE DAL TRENO E MUORE MADRE DI QUATTRO FIGLIE

Ha scambiato la porta d'uscita con quella della toilette

Bologna, 27

Una donna, madre di quattro bambine, è precipitata dal treno che, col marito e le figlie, la riportava in Italia per un periodo di ferie. E' stata trovata già morta tra i cespugli, a lato della massicciata, alcune ore dopo la caduta, avvenuta la notte scorsa sulla linea Milano-Bologna, fra le stazioni di Anzola e Samoggia.

Per un incomprensibile errore (ma forse per la stanchezza) Adele Orofino di 43 anni, nata a Calopraro (Matera) e residente a Zurigo, dove il marito, Paolo La Rocca di 37 anni, lavora da tempo, invece di aprire la porta del gabinetto ha spinto quella d'uscita. Il treno — l'«Espresso del Levante» — stava correndo a tutta velocità e il risucchio d'aria ha fatto precipitare la donna, nonostante il disperato tentativo del marito — come egli stesso ha asserito — di trattenerla.

Immediatamente un viaggiatore, che aveva assistito alla scena, ha azionato il segnale di allarme. Il convoglio si è arrestato dopo circa un chilometro e sono cominciate le ricerche. Le quattro bambine rimaste orfane — Maria Rosa, Antonietta, Nicolina e Anna — la più grande delle quali ha cinque anni, sono state ospitate momentaneamente in un istituto cittadino.

Il marito, è invece, dalla notte scorsa, negli uffici della Polizia ferroviaria. Impietrito dal dolore, l'uomo rifiuta ogni cibo. E' guardato a vista dagli agenti della «Polfer», che temono un gesto di disperazione.

Spedizione anti-inquinamento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il pretore Gian Franco Amendola (al centro) lascia la darsena per prelevare, al largo, campioni di acqua marina

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI COMINCIANO A RIPRENDERE L'ATTIVITA' STAGIONALE

AL RADUNO DELLA JUVENTUS
GIOVINEZZA E OTTIMISMO PROROMPENTI

L'allenatore Picchi: «Promette bene» - Capello: «Non mi sarà facile sostituire Del Sol»

Torino, 27

La Juventus ha ripreso, prima fra le società di Serie «A», l'attività stagionale: i giocatori bianconeri vecchi e nuovi si sono radunati questa mattina allo stadio comunale, per formare la comitiva che già nel pomeriggio si trasferirà a Sestriere per l'inizio della preparazione.

Dei ventuno giocatori convocati, due non hanno potuto rispondere all'appello: si tratta di Spinosi e di Cuccureddu, i quali, attualmente in servizio militare al CAR di Orvieto non potranno mettersi a disposizione del neo allenatore Picchi prima di otto-dieci giorni.

Particolarmente festoso è apparso l'ambiente juventino, anche perché la squadra quest'anno si presenta fortemente ringiovanita: in massima parte gli esponenti della «vecchia guardia» hanno cambiato maglia, e soltanto Salvadore e Haller sono rimasti a rappresentare la categoria dei «matusa» (così i due sono stati subito affettuosamente definiti dai più giovani compagni): l'età media della squadra è infatti inferiore ai 23 anni. «Questa cura di gioventu — ha detto in particolare il tedesco — non può fare che bene alla squadra, la quale, del resto, proprio alla gioventù deve il suo nome». Haller è parso già in buona forma fisica («Mi resta da smaltire si e no un chilo di peso in soprappiù»); mentre Salvadore, pur nella sua congenita riservatezza e laconicità, non ha nascosto la soddisfazione per la «promozione» al rango di «capitano» della squadra bianconera, che gli spetta di diritto come più anziano giocatore juventino in servizio.

Gran crocchio di giornalisti, ovviamente, intorno a Picchi (che, per essere in carattere con la nuova impostazione data alla società, è il più giovane allenatore della Serie «A»). «Da questa prima presa di contatto — ha detto il nuovo trainer — ho tratto una impressione del tutto favorevole, e di conseguenza anche buone speranze per la nostra attività futura. Certo non mancheranno i problemi, ma il materiale sul piano tecnico e sul piano umano è ottimo. Per quel che mi riguarda personalmente non nascondo che ho qualche preoccupazione, come sempre del resto, quando si comincia una attività nuova, e per giunta in seno ad una società come la Juventus. Sono comunque pienamente cosciente delle difficoltà che mi aspettano, e sono pronto ad affrontarle. Ai tifosi — ha soggiunto Picchi — voglio dire che faremo tutto il possibile per accontentarli, per dare loro quelle soddisfazioni che si aspettano. E se dovessero tardare un po', li pregherei di aspettare con fiducia».

Particolarmente festeggiato, fra i giocatori, l'ex romanista Capello al quale spetterà il non facile compito di sostituire in campo Luis Del Sol. «Mi rendo conto perfettamente — ha detto il ragazzo di Pieris — che da me i tifosi si aspettano molto; la responsabilità che mi si affida è grande. D'altra parte, Del Sol è stato sempre un po' il mio modello; spero di essere all'altezza e di non deludere. Se riusciremo ad ingranare subito — ha soggiunto — saremo pericolosi per tutti. Certo, gioventù vuol dire minore esperienza, morale più fragile; debbo ricordare però, anche se siamo giovani, nessun di noi gioca al calcio per la prima volta».

Da Boniperti si è cercato di sapere quale sia attualmente la situazione nel campo dei reingaggi, ma l'amministratore delegato della Juventus non si è scomposto troppo. «Direi che andiamo bene; non posso far nomi, ma posso dire che alcuni hanno già firmato il contratto in bianco».

— Chi non firma resterà a casa? — gli è stato chiesto.

«E' un problema che non voglio nemmeno affrontare. Casi difficili, per quel che mi consta, non ce ne sono».

Al raduno della Juventus è intervenuto brevemente anche l'avv. Gianni Agnelli, che ha voluto portare il proprio saluto ed augurio ai giocatori.

Lasciato lo stadio comunale, la comitiva juventina si è trasferita in un ristorante per la colazione; poi, nel primo pomeriggio, è partita per Sestriere. Qui i bianconeri rimarranno fino al 1.o agosto per un breve periodo di ossigenazione durante il quale sono previste soltanto passeggiate e qualche esercizio. Poi, a Villar Perosa, che è il consueto «ritiro» della Juventus, avrà inizio la preparazione vera e propria.



Torino — Al Comunale ha avuto luogo ieri il raduno della Juventus, prima squadra italiana già in ritiro. Da sinistra si vedono il pierissino Capello, Landini, l'allenatore Picchi, Anastasi e Bettega. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I «MONDIALI» DI CALCIO AI RAGGI X

A ROMA DOMANI DISCORSO SULLA RIMET

Parleranno Franchi, Mandelli e Valcareggi

Roma, 27

In appendice ai campionati mondiali e quale anticipazione, si spera non polemica, dell'esordio stagionale, si terrà mercoledì a Roma la riunione del Consiglio Federale della FIGC, per un riepilogo e un giudizio sull'andamento della Coppa Rimet per la nazionale azzurra. La gente sa molto bene quanto è successo lo scorso giugno e si può dire che alcuni dei fatti più sconcertanti siano già stati dimenticati per lasciar posto all'unico dato di fatto autentico e positivo: il secondo posto alle spalle di un Brasile del tutto meritevole del titolo conquistato.

Il rag. Mandelli, presidente del settore tecnico e responsabile delle squadre nazionali, darà lettura di una sua relazione sulla trasferta azzurra in Messico. Ed è proprio dal suo nome e dal ricordo di qualche fatto che portò, a suo tempo, a motivi di polemica anche aspra, che la bontà del risultato conseguito potrebbe venirsi a mescolare con le immancabili beghe.

A proposito di polemiche, comunque, quella più grossa, tale quasi da far sparire tutte le altre, riguarda Gianni Rivera. Il capitano del Milan è stato al centro delle attenzioni, questa volta, più per i fatti che hanno accompagnato la spedizione italiana al Messico che per l'andamento delle partite e delle sue prestazioni.

Per la verità le polemiche erano cominciate ben prima dei mondiali. C'era chi sosteneva impossibile la coesistenza Mazzola-Rivera, chi voleva a tutti i costi il milanista, chi affermava che la sua presenza in campo non era assolutamente raccomandabile in talune circostanze. In molti, però, erano a pensare che al momento buono tutto si sarebbe appianato e che il «golden-boy» avrebbe giocato. Invece proprio al Messico tutto è peggiorato. Prima Rivera è stato escluso, poi ha giocato una mezza partita contribuendo alla vittoria italiana sulla Germania. Infine si è arrivati alla partita finale, con esclusione di Rivera e la sua immissione in squadra a sei minuti dal termine.

Le speranze, ora, sono per un completo appianamento delle difficoltà sorte e per una spiegazione al massimo chiara di quanto è avvenuto. E' possibile che oltre a Mandelli parlino anche il presidente federale Franchi e Ferruccio Valcareggi.

Riunito il direttivo degli allenatori di calcio

Firenze, 27

Al Centro tecnico di Coverciano si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione italiana allenatori sotto la presidenza di Fulvio Bernardini. Alla riunione erano assenti — perché introvabili nelle loro sedi di vacanza — Nereo Rocco e Manlio Scopigno. La riunione si è aperta proprio con una deplorazione rivolta da Bernardini ai due colleghi assenti. Si è poi passati ad analizzare i problemi della categoria ed è stata elevata viva protesta in merito alle deroghe che la presidenza federale ed il settore tecnico hanno concesso ai vari Picchi, Viviani, Vinicio e Corsini. Non è giusto, è stato detto, che allenatori di seconda categoria debbano essere autorizzati a prendere il posto di colleghi di prima categoria. Il dott. Fino Fini, presente alla riunione, ha ribadito il concetto dell'impossibilità di allestire un corso di allenatori di prima categoria: da qui la necessità di concedere delle deroghe per permettere agli allenatori prescelti dalle società, di svolgere il loro lavoro.

SERIE A E B DI CALCIO

Oggi il computer vara i calendari

Roma, 27

Il consiglio direttivo nazionale della Lega nazionale calcio si riunirà domani nel salone del CONI al Foro Italico per varare tramite il computer in dotazione al centro elettronico del CONI, i calendari dei campionati di Serie A e B. Assisteranno alla compilazione dei calendari i dirigenti della Lega, i rappresentanti delle società interessate e il pubblico.

A riposo le calciatrici triestine

Periodo di riposo per le calciatrici dell'Iris Cremcaffè di Trieste. La squadra di Bergamini ha lasciato al Treviso il fanalino di coda grazie al pareggio conseguito in trasferta contro il Fener. Nella prima parte del torneo l'Iris ha collezionato tre pareggi ed insegue ancora la prima vittoria. Alla ripresa del campionato l'Iris giocherà in trasferta a Treviso e poi riceverà in casa la visita delle prime tre in classifica: Celana, Pordenone e Valdobbiadene.

HOCKEY SU PISTA - COMMENTO ALLA 10.a GIORNATA

I ROTELLISTI ALABARDATI ARBITRI DELLO SCUDETTO '70

Nella Serie B il Ferroviario torna decisamente in carreggiata

Nulla è mutato al vertice della classifica dopo il decimo turno del massimo campionato hockeistico, che ha imboccato la strada del ritorno. L'Iris modenese ha ripreso, dopo la battuta a vuoto di Novara, a strapazzare i propri avversari: sabato i canarini hanno segnato 13 gol ai baresi. Il Novara, invece, è stato un po' avaro in fatto di segnature, solo mezza dozzina alla follonichese «Pro». Insiste intanto nell'inseguimento il Monza, che è andato a cogliere a Valdagno due preziosi punti con ben cinque gol di scarto. Battuto il Marzotto e fermo il Breganze, bloccato a Lodi da una squadra in vena di prodezze, il quarto posto ha trovato un nuovo cliente: trattasi della Triestina che, a Follonica contro lo Skating è passata magari attraverso qualche patema d'animo.

Gli alabardati, infatti, hanno corso a Follonica i loro bravi rischi. Dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo (ma anche a Valdagno il Monza era andato agli spogliatoi con un gol di ritardo sui lanieri!), Prinz e soci hanno tirato fuori le unghie e le due prodezze di Pockay, riapparso lucido e brillante come un tempo non lontano, hanno sbloccato il risultato. E così fanno cinque i punti conquistati dalla Triestina nelle ultime tre giornate, quelle dopo la batosta col Novara. Avrebbero potuto essere sei i punti, qualora il Lodi otto giorni fa non avesse combinato lo sgambetto sotto forma di un pareggio.

Di rimarchevole poi per gli alabardati il fatto di non aver mutato formazione in queste tre ultime settimane. Insomma vedremo tra breve: i prossimi avversari dell'UST faranno tremare i polsi a chiunque: Monza, Breganze e Modena in fila indiana! Se l'ammalato, quasi immaginario, è uscito dalla convalescenza e punta con risoluteza alla conquista della quarta poltrona. Senza contare che gli alabardati, affrontando monzesi e modenesi — i primi in trasferta, i secondi in viale Miramare — saranno gli arbitri della lotta a tre per lo scudetto «'70».

Tra i cadetti sconvolgimento al vertice. L'Amatori Vercelli è il nuovo leader, avendo piegato il grande favorito, il Bassano, che ha accusato così la seconda sconfitta consecutiva della stagione. Lo stop imposto ai bassanesi riporta in careggiata il Ferroviario che, dopo aver faticato nel primo tempo, ha distrutto le speranze della Vibor emiliana con un finale alquanto sostenuto. La vittoria della squadra di Sicignano era molto importante in quanto la squadra, pur dovendosi battere contro la ultima in classifica, era menomata nei ranghi a causa delle squalifiche di Fonzari e dei Sicignano, figlio (giocatore) e padre (allenatore). Ecco cosa succede avere la lingua lunga (leggi tre squalifiche) e le idee... corte: a Seregno, una settimana fa, il Ferroviario non solo ci aveva rimesso i due punti in modo pauroso, ma anche aveva compromesso la successiva partita, quella di sabato scorso. Per fortuna che il tutto si è risolto senza grossi danni.

Serva comunque la lezione per il futuro. Dopottutto il Ferroviario, da arbitro per la promozione tra Vercelli, Bassano e Trissino, potrebbe trasformarsi in autentico protagonista.

B. I.

Problemi da definire in casa alabardata

Negli ambienti alabardati è stata accolta con soddisfazione la soluzione orizzontale adottata dalla Lega semiprofessionisti per comporre l'organico delle partecipanti al girone A della Serie C. Rispetto alla stagione scorsa le novità del girone sono costituite dalle neopromosse Trento e Parma, provenienti dalla Serie D, e da Piacenza e Reggiana, retrocesse dalla B.

L'avv. Columni è rientrato in sede da Firenze, dove ha partecipato all'assemblea delle società. Il dirigente alabardato dovrà mettersi ora al lavoro per appianare i problemi ancora insoluti, come la posizione di Roda, il cui acquisto peraltro è dato pressoché per cento, e quella di Pestrin. L'avv. Columni dovrà affrontare inoltre il caso Galeone.

Per il più impegnato dei membri del comitato di reggenza dell'U.S.T. si profila quindi una settimana calda. Per i giocatori alabardati invece sono gli ultimi giorni di ferie: Pison li aspetta tra una settimana per torchiarli a dovere.

PRONOSTICO RISPETTATO ALLA «CAN-AM» SUL CIRCUITO DI KLONDIKE

Il neozelandese Hulme su McLaren si aggiudica con facilità la quarta prova

Durante la dura corsa collaudate le mani del vincitore ustionate a Indianapolis

Edmonton, 27

Pronostico rispettato: il neozelandese Denis Hulme, al volante della sua McLaren 8/D ha vinto la quarta prova del campionato nordamericano di automobilismo, conosciuto con la sigla di «Can-Am». Con la vittoria sul circuito di Klondike, Hulme è schizzato in testa alla classifica della «Can-Am» dopo quattro delle 11 prove con 52 punti, dieci in più dell'americano Dan Gurney, il quale non ha partecipato alla gara, perdendo così il primo posto in classifica.

Hulme ha condotto la gara dall'inizio alla fine con una apparente estrema facilità, respingendo tutti i tentativi degli avversari con una disinvoltura che ha elettrizzato i 40.000 spettatori che hanno assistito alla corsa. Il neozelandese è stato seguito sulla linea del traguardo dallo inglese Peter Gethin, pure su una McLaren 1/D.

Hulme si è aggiudicato il premio di 12.000 dollari (sette milioni e mezzo di lire). Il suo giro più veloce è stato il 73.o, completato in 1'23"9, ad una velocità di 173,48 chilometri orari. Si è trattato di un secondo in più del tempo da lui registrato quando vinse l'anno scorso la stessa gara.

La corsa è stata dura e il campo dei concorrenti è stato falciato dalla selezione. Soltanto 13 dei 22 partenti sono giunti alla fine della corsa, ma i soli Hulme e Gethin hanno completato gli 80 giri, pari a 325,280 chilometri, su cui si è articolata la gara.

Per le McLaren, che in questa competizione appaiono invincibili, è stato un trionfo. Anche il terzo posto è stato vinto da una macchina elaborata dal compianto campione Bruce McLaren deceduto recentemente nel rogo della sua macchina.

E' stata inserita al terzo posto dall'americano Lother Moishenbacker, il quale ha battuto sullo sprint i connazionali Bob Brown, al volante di una Eagle e Dave Causey su Lola.

La vittoria di Hulme ha avuto un aspetto particolarmente soddisfatto per il fatto che le sue mani, ustionate gravemente nell'incidente di Indianapolis, non gli hanno dato fastidio come ci si attendeva e ha potuto pilotare fino in fondo con tutta tranquillità.

Il canadese George Eaton è stato costretto al ritiro da un incendio che si è sviluppato nel motore della sua vettura. Le fiamme sono state subito estinte e il pilota non ha lamentato ustioni.

Con grande disappunto della folla, al 17.o giro si è ritirata la macchina del neozelandese Graham Lawrence, su cui era stato scritto il nome «Spirit of Edmonton».

Il tempo del vincitore è stato di un'ora, 54 minuti e 5,5 secondi. La quinta gara in programma per la «Can-Am» è quella che si svolge il 23 agosto nell'Ohio.

Bisbiglia mondiale delle 20 miglia

Gaeta, 27

Salvatore Bisbiglia, di Gaeta, ha stabilito il nuovo primato mondiale delle venti miglia in mare aperto, compiendo la traversata Terracina-Gaeta in ore 6.7', accolto all'arrivo da una folla di oltre cinquemila persone.

Prossimamente, Bisbiglia ha in programma la traversata della Manica.

Partiti gli sciatori azzurri per il Cile

Milano, 27

E' partito questa sera dall'aeroporto di Linate, diretto a Santiago del Cile, un gruppo di sette sciatori azzurri, accompagnato dall'allenatore Peccedi. Gli sciatori sono Stefano Anzi, Marcello Varallo, Gustavo Thoeni, Helmuth Schmalzl, Michele Stefani, Giuseppe Augschoeller e Pierlorenzo Clataud.

La comitiva giungerà a Santiago domani e quindi si trasferirà subito a Portillo, dove parteciperà a una serie di gare. A Portillo l'11 agosto sarà raggiunta da un altro gruppo di sciatori azzurri che si trova attualmente in Australia e che è composto da Giuseppe Compagnoni, Carlo Demetz, Eberhard Schmalzl, Rolando Thoeni.

BOXE MONDIALE CISM

Probabile l'Italia al primo posto

Abidjan, 27

I campionati internazionali militari sono giunti alla fase conclusiva: domani saranno assegnati gli undici titoli in palio ed in sei categorie saranno sul quadrato altrettanti pugili italiani. I sei azzurri finalisti sono il peso mosca Verdiani, il gallo Onori, il leggero Bergamasco, il superwelter Manzionna, il mediomassimo Grando e il massimo Martinelli, mentre il piuma Milazzo, sconfitto in semifinale, si è comunque assicurata la medaglia di bronzo. Un successo dunque della squadra italiana che per numero di medaglie conquistate dovrebbe classificarsi al primo posto.

TORNEO SAN LORENZO

Nel minibasket Krainer ha già vinto

(P.B.) Le ultime serate del torneo cestistico servolano hanno dato i seguenti risultati: Seniores: Falisca-Demarchi 72-71; Juniores: Casa Rossa-Caporal 59-58, Trevisan-Buiese 63-53; Ragazzi: Bella Trieste-Primato 60-56, Primato-Rigamonti B 68-61, Bella Trieste-Buzzi 72-44; Minibasket: Krainer-Sport 36-23. Dopo questi risultati dai quali si rileva che in tutti i quattro gironi solo il Krainer è ancora imbattuto, le classifiche sono le seguenti: Seniores: Suman p. 12; Hugin, Ursino e Falisca 10; Ghirardi 8; Rigamonti 2; Demarchi zero. Juniores: Casa Rossa e Trevisan p. 6; Buiese 4; Caporal zero. Ragazzi: Bella Trieste e Primato p. 8; Rigamonti B 2; Buzzi zero. Minibasket: Krainer p. 10; Sport 4; Arabia 2; Cian zero. Questa sera (martedì) si giocheranno le seguenti partite: 20.15 Trevisan-Caporal; 21.30 Hugin Ursino-Suman.

CANOTTAGGIO

Piazzamenti triestini alle regate di Klagenfurt

Molti bronzi e qualche argento il bottino dei vogatori triestini alle regate internazionali di Klagenfurt, ma nessuna medaglia d'oro. E' stata una trasferta non del tutto negativa, ma dalla quale si sperava di poter ottenere qualche risultato pieno, soprattutto con il «4 senza» senior misto C.C. Saturnia - Dop. Ferroviario. In effetti il «misto» (Zellermayer, Jungwirth, Mengotti e Fonda) è stato l'armo che è andato più vicino alla vittoria, conquistando il secondo posto con un minimo scarto. Nella stessa gara si piazzava terzo, con maggior distacco, il «quattro» della S. C. Nettuno.

Ancora terzo il «due senza» senior della Nettuno (Camerini, Gullini), società che deve il suo unico secondo piazzamento al singolista junior Gregori, un elemento che, impiegato di solito nel «doppio» con Perti, sta ottenendo i suoi primi risultati nella barca più breve. L'altro equipaggio junior, l'«otto» misto C.M.M. «N. Sauro» - C.C. Saturnia - SGT - S.C. Adria è andato ad allungare la lista dei terzi posti, dopo però una combattuta lotta per la piazza d'onore.

Secondo dopo una gara altrettanto combattuta il «doppio» del C.M.M. «N. Sauro» (Tersar e Cernaz) e infine ancora... bronzo per i due singolisti della S.C. Trieste, il «veterano» Mazzoli e il «senior» Gioseffi, un risultato soddisfacente per i due vogatori, alla loro prima regata della stagione.

E. R.

Cavalieri triestini al concorso di Bibione

Sei allievi del Circolo ippico triestino hanno partecipato al concorso ippico interregionale di Bibione, classificandosi nelle diverse categorie.

Il dettaglio Allievi 2.o Gruppo a barrage; Marco Eleuteri, su Patrik Kenny, si è classificato al 3.o posto; Eugenia Roetl, su Giuliano II, al 4.o posto; Roberto Miraz, su Faer Field, al 5.o posto, 22 concorrenti.

Debuttanti: Marco Eleuteri, su Patrik Kenny, 1.o ex aequo.

Categoria E, a tempo: Marco Eleuteri, su Kaly, al 4.o posto; Eugenia Roetl, su Giuliano II, al 6.o posto, 33 concorrenti.

Categoria F, a barrage: dott. Saba, su Ostwind, al 2.o posto, 23 concorrenti.

ZANINI RIPRENDE

■ Il peso massimo Zanini, sconfitto con un discutibile verdetto per squalifica da Giannini, ritornerà sul ring il 30 agosto a Castrezzato di Brescia, suo paese natale. Suo avversario, sulla distanza delle otto riprese, sarà Disarò.

UNIVERSIADE

■ Sessantatré paesi hanno inviato la loro adesione all'Universiade '70 che si svolgerà a Torino dal 26 agosto al 6 settembre.



Edmonton — Il neozelandese Denis Hulme nel pozzetto della sua McLaren Mark 8/D con la quale ha vinto la quarta prova della «Can-Am». (Telefoto UPI al «Piccolo»)

COAST TO COAST FEMMINILE

La Ravegnani abbassa il record della Pola-Cervia

Cervia, 27

Annamaria Balboni Ravegnani ha compiuto con successo la traversata Pola-Cervia, abbassando di oltre sedici minuti il record che lei stessa deteneva. La Ravegnani ha percorso i 130 chilometri della Coast to Coast in ore 3.1'32" alla media di 43 chilometri orari.

In palio per la donna che stabilisce nel corso della stagione il miglior tempo nella traversata è un premio di mille dollari, che già l'anno passato toccò alla Ravegnani.

RIUNIONE REGIONALE ALLA PISCINA «BIANCHI»

Nuotatrici dell'UST abbassano tre record

Caproni (400 s.l.), Gridolfi (200 rana) e la 4x100 s.l.

Due nuotatrici della Triestina hanno stabilito nel corso della riunione regionale di nuoto svoltasi in piscina altrettanti record di categoria. Si tratta delle «ragazze» Caproni e Gridolfi che rispettivamente nei 400 stile libero e nei 200 rana hanno confermato, con tali prestazioni, il loro attuale periodo di buona forma. La Caproni con il tempo nel crawl ha dimostrato di essere non soltanto una velocista (ultimamente aveva segnate buone prestazioni nei 100) ma anche una nuotatrice che si trova a suo agio nelle distanze più lunghe: la Gridolfi invece ha sorpreso un po' tutti poiché fino a pochi giorni fa si era sempre dedicata al delfino e la prova di rana, fornita ieri pomeriggio, insidiando da vicino la più qualificata Polieri, è senza dubbio positiva.

Oltre a questi due primati è stato abbassato anche il record regionale della staffetta 4x100 stile libero juniores per merito del quartetto alabardato composto da Chicca, Cimenti, Caproni e Tinolli.

Fra i nuotatori si è distinto il solito Mattei, che, pur con scarso allenamento è riuscito a far fermare il cronometro sul tempo di 57"7 nella prova di velocità; buone anche le prestazioni fornite dai delfinisti Astolfi e Longo giunti nell'ordine ed entrambi sotto 1'08".

Nel dettaglio è aggiunto accanto al nome l'anno di nascita del concorrente.

A. C.

MASCHILI

100 s.l. 1) Mattei Aldo 46 USTN 57.7; 2) Carabellese G. Franco 54 USTN 1.00.4, 3) Colautti Renzo 53 USTN 1.00.4; 4) Divich Giuliano 56 USTN 1.00.9; 5) Lai Livio 54 IRN 1.02.1; 6) Cerni 53 USTN 1.03.5; 7) Scocchi 54 IRN 1.03.5; 8) Flego 55 ASE 1.04.1; 9) Longo 54 IRN 1.04.7; 10) Lugnani 54 USTN 1.05.0; Delise 53 USTN 1.05.0; 12) Nider 55 ASE 1.06.5; 13) Delise 55 USTN 1.07.2.

200 rana: 1) Zorzi Arvio 51 USTN 2.46.0; 2) Ponga Stefano 54 IRN 2.53.3; 3) Violin Dario 55 USTN 2.55.0; 4) Giacomini Stelvio 50 ASE 2.59.7; 5) Gherzei Enzo 54 IRN 3.07.0; 6) Delise 54 USTN 3.08.0; 7) Franza 56 ASE 3.17.0.

100 farfalla: 1) Astolfi Mauro 53 USTN 1.07.6; 2) Longo Luciano 49 ASE 1.07.9; 3) Delise Piero 55 USTN 1.12.8; 4) Divich Giuliano 56 USTN 1.13.2; 5) Polacco Walter 56 USTN 1.15.8.

200 misti: 1) Violin Dario 55 USTN 3.42.0; 2) Longo Guido 54 IRN 3.44.7; 3) Lai Livio 54 IRN 3.59.8; 4) Lugnani Franco 54 USTN 4.01.1; 5) Bertazzoli Piero 56 USTN 4.02.2.

FEMMINILI

400 s.l. 1) Caproni Laura 57 USTN 5.31.4 (record regionale ragazze); 2) Tinolli Miriam 55 USTN 5.41.5; 3) Marussi A. Maria 57 ASE 5.46.1; 4) Morgan Cristina 57 USTN 5.46.6; 5) Aloisio Manuela USTN 57 6.02.1; 6) Chicca 57 USTN 6.11.6; 7) Nicolazzi 57 ASE 6.31.1.

200 dorso: 1) Scubogna Flavia 51 USTN 2.49.4; 2) Palatini Luisa 53 ASE 2.53.2; 3) Zolia Giuliana 54 ASE 2.59.2; 4) Nicolazzi Giuliana 57 USTN 3.10.0.

200 rana: 1) Polieri Loredana 53 ASE 3.08.3; 2) Gridolfi Fabiola 57 USTN 3.10.9 (record regionale ragazze); 3) Mosetti Marina 54 ASE 3.11.8; 4) Giotti Marina 51 IRN 3.13.0; 5) Richter Elisabetta 57 ASE 3.14.0; 6) Columni 57 USTN 3.16.7; 7) Marin 53 ASE 3.20.6.

4x100 s.l.: 1) Chicca M. - Cimenti Loretta - Tinolli Miriam - Caproni Laura USTN 4.57.4 (record regionale juniores); 2) Franza Carolina - Zerqueni Gabriella - Marussi A. Maria - Palatini Luisa ASE 5.00.7; 3) Aloisio Manuela - Morgan Cristina - Gridolfi Fabiola - Zanon Maurizia USTN 5.11.1.

«Stelle» e «Delfini» all'Ausonia

Questo pomeriggio nella piscina dell'Unione Sportiva Triestina del bagno Ausonia verrà disputato il Trofeo Stelle del Mare e Delfini, si tratta di una manifestazione a carattere nazionale a cui possono partecipare soltanto atleti giovanissimi (nati nel '58 e seguenti) che si cimenteranno nella sola prova dei 50 metri stile libero. La riunione avrà inizio alle 18,30.

Giovedì la Bloch presenterà Magrini

Giovedì nella palestra della Ginnastica Triestina le cestiste della Calza Bloch saranno presentate al nuovo allenatore Giuseppe Magrini, subentrato — come noto — a Ferruccio Ghietti quale tecnico della prima squadra. Si tratterà di una presa di contatto che servirà più che altro ad illustrare i futuri metodi d'allenamento che verranno impiegati.

Frattanto, sia il presidente Sommermann sia il caposezione Antonini, hanno ribadito la ferma intenzione della società a non concedere alcun nulla osta. La Alessio, pertanto, rimarrà ancora in biancoceleste, nonostante ulteriori pressioni fatte a Trieste sia dai tecnici della Standa sia da quelli del Geas. D'altro canto anche la giocatrice si sarebbe resa conto che — analizzando bene la situazione — un trasferimento non le avrebbe portato notevoli vantaggi.

LE QUOTE TOTIP

Concorso n. 30

In tutta Italia non si è registrato alcun dodici. Sono stati realizzati 29 undici e 361 dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 761.256, a quelli con punti dieci lire 60.153.

NUOTO INTERCLUB A PADOVA

Triestini al 3.o posto

(A.C.) — I nuotatori della Triestina hanno partecipato a Padova alla fase interregionale dell'Interclub cat. «A» misurandosi nella città veneta con gli atleti della Rari Nantes Fiorentia e della Rari Nantes Patavium. Gli alabardati si sono classificati al terzo posto a soli tre punti dai Fiorentini (scontata la vittoria dei Padovani), ma la graduatoria sarebbe stata diversa se Franco Del Campo, rientrato da Roma per l'occasione, non fosse stato squalificato nella prova dei 200 dorso. Il bravo nuotatore ha partecipato anche ad altre gare (100 dorso, 200 misti e 4x100 mista) figurando abbastanza bene pur non raggiungendo tempi di grande valore, per il poco intervallo di riposo intercorso fra una nuotata e l'altra, nella sua distanza preferita del 100 dorso. Oltre a Del Campo hanno fornito buone prestazioni i giovani Divich (400 stile libero in 5'08"), Zori (100 rana in 1'17"3) e Delise (200 delfino in 2'47").

Anche l'anziano Mattei, che per ragioni di lavoro non si allena molto, ha dimostrato di essere ancora una pedina molto valida per la formazione alabardata: ha gareggiato nei 200 misti concludendo la prova in 2'35" e nei 100 stile libero si è preso la grossa soddisfazione di battere con un discreto 58"6 il padovano Fontanive, uno fra i migliori velocisti italiani.

Sempre nella medesima manifestazione, ma nella fase Interclub «B» anche i nuotatori dell'Edera hanno dovuto sostenere un incontro triangolare. A Trento gli ederini si sono misurati con le formazioni della Rari Nantes Trento e dei Nuotatori Padovani e per poco i rossoneri non si sono classificati primi avendo totalizzato i trentini 53 punti contro i 52 dell'Edera. I nuotatori che si sono maggiormente distinti nella riunione sono Irredento che si è aggiudicato i 200 e 400 stile libero e Giacomini vittorioso nei 100 rana. Renzo Isler, il rossonero che ha trascorso circa due anni in America, non ha fornito prestazioni rilevanti, ma la scarsa forma è spiegabile se si considera che il nuotatore negli ultimi due mesi non ha avuto la possibilità di seguire un allenamento regolare.

Tradizione confermata a Roma



La seconda edizione dei Giochi della gioventù ha confermato la tradizione e la validità della scuola ginnica della Società Ginnastica Triestina. Le ragazze hanno conquistato la medaglia d'argento nella fase finale svoltasi a Roma, mentre i maschi hanno mancato per un soffio la medaglia di bronzo, classificandosi al quarto posto. La portacolori della Ginnastica Triestina, Gianna Bovani, si trova intanto in allenamento collegiale ad Aosta convocata per la Nazionale. Nella foto: la squadra femminile biancoceleste che ha partecipato ai Giochi della gioventù.

Da sinistra a destra: Elena Ferrucci, Loredana Radessich, Maura Catalan, Rossana Leprini, Franca Pozzenu, Renata Steffè (assente Maila Sgorbissa). La preparazione dei maschietti per i Giochi della gioventù è stata curata dal cav. Carli, quella delle femmine dal prof. Perlazzi. (Italfoto)

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAMASCO E BAGDAD CONFERMANO LA LORO CONTRARIETÀ AL PIANO DI PACE AMERICANO

IL «NO» DI SIRIA E IRAQ MINACCIA L'UNITÀ ARABA

Violente dimostrazioni ad Amman - Slogan contro il Presidente Nasser definito «un vigliacco» Acceso duello aereo sul Canale di Suez tra israeliani ed egiziani - Abbattuti due «Mig 17»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

La più grave frattura mai verificatasi nello schieramento arabo dalla fine della guerra dei sei giorni, minaccia di diventare sempre più profondo dopo che la Siria e l'Iraq hanno respinto, in termini alquanto drastici, il cosiddetto piano di pace americano per il Medio Oriente. Tale piano, come è noto, prevede un cessate il fuoco «effettivo» di 90 giorni, il graduale ritiro israeliano dalle terre arabe occupate e colloqui di pace «indiretti» fra le parti con la mediazione dell'inviato dell'ONU Gunnar Jarring.

Il piano annunciato dal segretario di stato Rogers, è stato accettato cinque giorni fa dal presidente egiziano Nasser, dai sovietici e ieri sera anche dal governo giordano. Gli stati più «progressisti» dello schieramento arabo, Siria e Iraq, lo hanno invece respinto affermando che si tratta di una «trappola» per favorire Israele a danno degli arabi e soprattutto dei palestinesi.

A Damasco il piano Rogers viene descritto come «un orribile complotto per consolidare gli schemi espansionistici israeliani». Il giornale del partito al governo in Siria, «Al Baath», aggiunge che «gli Stati Uniti non hanno altra mira che consolidare lo Stato d'Israele affinché si espanda a spese dei territori arabi».

Secondo il governo di Bagdad, il piano americano invece tende solo «a liquidare una volta per tutte la questione palestinese e a sopprimere per sempre i diritti di quel popolo». L'Iraq si è fatto promotore di una iniziativa presso la Lega Araba, invitando gli stati membri a respingere in blocco la proposta di pace americana.

In Giordania la situazione non è affatto calma, dopo l'accettazione del piano di pace di Washington: stamane migliaia di persone hanno inscenato violente dimostrazioni per le vie di Amman ed hanno urlato slogan contro il presiednte Nasser, definito «un vigliacco». I dimostranti, in massima parte giovani guerriglieri palestinesi, erano circondati da truppe giordane e da commando di «Al Fatah» che sorvegliavano la folla onde evitare incidenti.

Una importantissima decisione, che se tradotta in termini pratici potrebbe veramente riaprire drammaticamente la crisi in Medio Oriente, è stata adottata dopo una lunga seduta-fiume dal comando unificato dei guerriglieri palestinesi. I «fydain» hanno accettato di sorvolare sulle divergenze ideologiche dei vari gruppi guerriglieri e di unificare tutte le loro forze per incrementare gli attacchi in territorio israeliano.

Il giornale dei commandos, «Fath», scrive che la decisione significa che i commando non agiranno più isolatamente ma lanceranno attacchi ben organizzati e tempestivi contro postazioni militari e centri industriali israeliani. «Al Fatah» ha poi tacciato di «vigliaccheria» tutti i paesi arabi che hanno accettato la proposta di pace americana.

I guerriglieri hanno poi applicato le loro decisioni lanciando nelle prime ore di stamane una serie di furiosi attacchi lungo il Lago di Tiberiade e la valle settentrionale del Giordano. Un automezzo civile israeliano è stato colpito da un proiettile di bazooka nei pressi di Kfissine a Sud-Est del Lago di Tiberiade. Il centro di Quneitra, sulle alture di Golan nella Siria occupata, è stato martellato per tutta la notte dal fuoco dei mortai dei «fydain» che spara ano dalla pianura sottostante. Sempre sulle alture di Golan si è verificato uno scontro armato tra un commando di «Al Assyfa» e una pattuglia israeliana. I guerriglieri si sono eclissati lasciando sul terreno vari lanciarazzi.

Più a Sud del Lago di Tiberiade due pattuglie israeliane sono cadute in una imboscata dei guerriglieri che hanno aperto il fuoco con bazooka ed armi automatiche. Nessun israeliano è stato colpito. Il kibbutz «Gerofyt», 45 chilometri a Nord del porto di Eilat, nel deserto del Negev, è stato attaccato la scorsa notte con razzi e mortai.

Prima di mezzogiorno Israele ha effettuato una missione di rappresaglia inviando i suoi aerei a bombardare «basi di guerriglieri» in Giordania. Tutti gli aviogetti sono rientrati indenni alle loro basi.

In serata il cielo del Canale di Suez è stato teatro di un violento duello aereo tra caccia israeliani ed egiziani. I più manovrieri «Mirage» hanno abbattuto due «Mig 17» di fabbricazione sovietica, mentre a terra la contraerea di Tel Aviv ha colpito un terzo caccia egiziano che è stato visto scomparire ma non cadere, in territorio egiziano.

A. P.

Una condanna inutile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Elias Der-Garabedian e Mansour Seifeddin, i due «commando» arabi condannati rispettivamente a 18 e 11 anni di reclusione, fanno gesti di vittoria dopo l'inutile condanna. Essi, infatti, saranno presto liberati dal governo greco assieme a cinque palestinesi

ENTRO LA SETTIMANA IL RITORNO AL LAVORO?

Verso una soluzione per i portuali inglesi

Nuove trattative dopo che la «commissione Pearson» è riuscita a smussare l'intransigenza delle due parti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

I datori di lavoro portuali (e per essi il presidente della loro associazione, Tonge) hanno accettato le proposte di soluzione suggerite dalla commissione di Lord Pearson, per mettere fine alla vertenza salariale che immobilizza da 17 giorni le operazioni marittime in Inghilterra. Le hanno accettate, ma non senza fiatare: Tonge ha infatti manifestato (ma era il minimo che ci si potesse aspettare) il suo disappunto per l'aggravio complessivo di cinque milioni e mezzo l'anno che il «piano Pearson» comporta per i datori di lavoro. Comunque, la parte padronale è pronta a darvi effetto, a partire dal 3 agosto.

Le due parti si sono riunite oggi, sotto la presidenza del ministro Carr, per una prima ripresa di contatto dopo la rottura: ora seguiranno, sempre sulla base del «rapporto Pearson», le nuove trattative sui particolari di attuazione. E' tradizione inglese che le conclusioni raggiunte da una «corte d'inchiesta», come quella di Lord Pearson, non siano mai respinte anche se, per se stesse, non hanno alcun valore coattivo in senso giuridico.

Nel rapporto si rivedono i calcoli sui quali, tanto i portuali da una parte, quanto i datori di lavoro dall'altra, fondavano la loro intransigenza: è stato corretto il preventivo di parecchie decine di milioni di sterline cui, secondo i primi, sarebbe ammontato l'aumento complessivo (e questo si è ottenuto sganciando dalla paga-base, oggetto specifico della vertenza, varie altre voci della retribuzione su cui i calcoli erano fondati); è stata corretta anche la lagnanza dei portuali per il persistente basso livello della loro paga-base, lagnanza che non teneva conto del fatto che le voci supplementari della retribuzione avevano fatto aumentare in media i loro introiti del 57 per cento negli ultimi quattro anni, mentre la media delle altre categorie di lavoratori era aumentata del 26 per cento e il costo della vita del 22.

Il rapporto suggerisce una via di mezzo: non un aumento della paga-base di quasi nove sterline la settimana, come chiedevano i sindacati, ma di quasi tre sterline, e inoltre aumenti dei compensi per il lavoro straordinario, dei pagamenti per le vacanze, del minimo di guadagno garantito settimanale e giornaliero, dell'indennizzo per il processo di modernizzazione dei porti. A giustificare la disapprovazione di maggiori aumenti, si adducono nel rapporto due ragioni principali: l'eccessivo costo per i datori di lavoro e il timore di conseguenze inflazionistiche generali. Nello stesso si riconosce che la paga-base attuale, considerata per se stessa, poco più di 11 sterline la settimana, è anacronistica.

Ad ogni modo, si fa osservare nel rapporto, la sistemazione suggerita ha solo valore provvisorio, di ponte verso la sistemazione definitiva che sopravverrà con la modernizzazione, il cui scopo è di attuare nuovi e più efficaci metodi di lavoro, un più razionale e semplice sistema salariale, e altri perfezionamenti che porteranno anche migliori condizioni economiche. La modernizzazione, si precisa, dev'essere assiduamente perseguita, perché essa «è più importante delle questioni esaminate nella presente inchiesta, che hanno solo carattere temporaneo».

E. G.

NESSUNA VITTIMA

ALTRE DUE BOMBE esplodono a Belfast

Belfast, 27

Due bombe sono state fatte esplodere oggi all'alba, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, davanti alla facciata e nella parte posteriore di un edificio dove si trova una taverna, di proprietà di John Kelly, un cattolico di 41 anni.

L'edificio, che si trova presso l'aeroporto di Belfast, ha subito gravi danni, ma le esplosioni hanno provocato il ferimento soltanto di una ragazza, colpita da alcune schegge di vetro.

CLAMOROSA RIVELAZIONE FORNITA DAL SETTIMANALE STATUNITENSE «TIME»

SPIE DAL CIELO GLI AEREI RUSSI CON GLI AIUTI PER I PERUVIANI

Gli apparecchi in volo per Lima sarebbero muniti di fotocamere con le quali riprendono immagini dell'aeroporto islandese di Keflavik - Continuano le ricerche dell'«Antonov-22» scomparso nove giorni fa

Halifax, 27

Mentre le ricerche dell'«Antonov 22» sovietico scomparso nove giorni fa, durante un volo di soccorso per i terremotati peruviani, si accentravano a Sud della Groenlandia, altri due aerei militari da trasporto della Unione Sovietica, in volo da Berlino Est a Bristol, facevano atterraggi di emergenza all'aeroporto londinese di Heathrow, nella giornata di domenica, dopo aver segnalato «un incidente imminente». Intanto, la rivista americana «Time», affermava che gli aerei sovietici per il Perù, sono muniti di fotocamere, con le quali riprendono l'aeroporto islandese di Keflavik.

Da Keflavik appunto era decollato l'«Antonov 22» scomparso più di una settimana fa. Keflavik è gestito da Stati Uniti e Danimarca e vi fanno sosta gli apparecchi sovietici per il Perù; non vi giungevano praticamente mai aerei dell'URSS prima del terremoto peruviano, e della decisione di Mosca di inviare soccorsi ai sinistrati con un ponte aereo.

Secondo il settimanale americano gli osservatori di Keflavik hanno notato che i piloti sovietici in arrivo compiono un giro d ieccezionale larghezza nella manovra di approccio, badando a tenere le ali orizzontali e l'aereo stabile, e agli oblò fotografici di coda di qualcuno degli apparecchi sono stati notati degli uomini. Per questo si sospetta che i russi fotografino il campo, «e si può presumere» scrive il Times «che i fotografi si diano da fare anche quando la flotta di soccorso di Mosca gira su Halifax e Bogotà, giuntivi due scali di rifornimento sulla via del Perù».

Le ricerche dell'«Antonov 22» scomparso, intanto si sono accentrate al largo della punta meridionale della Groenlandia, dopo l'avvistamento di due reti da carico, e di altri relitti. E' stato un «Argus» dell'aviazione canadese partito da Greenwood a scorgere gli oggetti; fra gli altri relitti è parso di vedere un battellino parzialmente sgonfiato.

Aerei canadesi e un «cutter» della guardia costiera americana hanno preso a ispezionare la zona assieme agli apparecchi sovietici. Si era parlato di un battellino con tre persone a bordo ma la segnalazione, fatta prima di quella dell'«Argus», è risultata priva di fondamento.

Il tempo è buono e il mare calmo; gli oggetti sono stati avvistati alquanto a Nord della rotta che l'«Antonov 22», presumibilmente con ventotto persone a bordo, doveva seguire dopo il rifornimento a Keflavik, il 18 luglio.

SPARATORIA CON GLI AGENTI

LEADER NEGRO ucciso a Houston

Houston, 27

Una persona è morta ed altre sette persone sono rimaste ferite, due delle quali gravemente, in uno scontro a fuoco avvenuto ieri sera a Houston, fra agenti di polizia e militanti negri, appartenenti al «Partito popolare numero due», un'organizzazione simile a quella delle «Pantere nere».

Il morto è Carl Hampton, di 21 anni, leader del «Partito popolare numero due», il quale, rimasto ferito durante la sparatoria, è morto circa tre ore dopo il suo ricovero in ospedale. Fra i feriti vi è anche un giovane bianco di Dallas, appartenente all'organizzazione «studenti per una società democratica».

In relazione alla sparatoria, avvenuta in un quartiere negro della parte sud-orientale di Houston, la polizia, ha arrestato 23 persone, mentre altre cinquanta circa sono state fermate mentre si aggiravano nelle immediate vicinanze del luogo ove avveniva la sparatoria.

Gli incidenti, ha rivelato un alto funzionario della polizia di Houston, J. Norris, sono incominciati quando due agenti di polizia, in uniforme, hanno delto che stavano incontrando difficoltà nell'arrestare un negro, il quale aveva una pistola; il negro, nel tentativo di sfuggire agli agenti, è entrato in una chiesa, ma gli astanti lo hanno cacciato via. A questo punto, gli affiliati al «Partito popolare numero due», sono usciti dalla sede del partito, situata vicino alla chiesa per difendere il negro.

Gli agenti, guidati dallo stesso Norris, sono saliti sul tetto di una chiesa battista, il punto più alto di quella zona, per seguire gli sviluppi della situazione, ma sono stati fatti segno a numerosi colpi di arma da fuoco ai quali hanno risposto.

LE PROSPETTIVE DELL'EDILIZIA POPOLARE NELLA CAPITALE

SOLO PER I BARACCATI A ROMA OCCORREREBBERO CENTO MILIARDI

I problemi della casa sono pressoché analoghi a quelli denunciati nell'autunno scorso - Insufficienza dei provvedimenti legislativi

Roma, 27

Soltanto per sistemare i suoi 15 mila «baraccati», Roma ha bisogno di altrettanti alloggi per una spesa di cento miliardi di lire. E' un dato emerso nel corso della conferenza-stampa tenuta dall'assessore Paolo Cabras sulle prospettive dell'edilizia economica e popolare a Roma e sul «secondo tempo» di attuazione della legge «167».

L'assessore ha confermato che i problemi della casa a Roma permangono nella loro gravità e complessità in termini pressoché analoghi a quelli denunciati nell'autunno 1969 nella sua relazione al consiglio comunale.

«I provvedimenti legislativi attesi per modificare la tendenza alla riduzione progressiva della percentuale di investimenti pubblici nella edilizia abitativa, ha detto Cabras, le leggi che dovevano avviare per le aree urbane una radicale riduzione della rendita fondiaria attraverso meccanismi di esproprio, con indennizzo a prezzo agricolo, lo stanziamento per eliminare le baracche, e le abitazioni malsane, i finanziamenti per l'innesto delle realizzazioni comunali nell'ambito della legge 167, si sono trascinati senza alcuna positiva soluzione».

L'intervento straordinario Gescal di 42 miliardi e mezzo al quale si devono aggiungere 10 miliardi per cooperative, e che consentirà l'attuazione di 30.000 vani abitabili, è stato definito dall'assessore un paliativo. La Gescal, tuttavia, finanzierà anche opera di urbanizzazione primaria e, in alcuni casi, quelle di urbanizzazione secondaria (asili nido, scuole materne) in modo da scongiurare i «quartieri-dormitorio» e di realizzare «residenze attrezzate», cioè dotate dei servizi indispensabili con la vita comunitaria.

Ai programmi Gescal si devono aggiungere quelli già in fase di definizione progettuale, delle case popolari (IACP) per un importo complessivo di 12 miliardi per 1500 alloggi e circa 9 mila vani.

Per «contenere» il problema il comune ha adottato alcuni provvedimenti, i principali dei quali sono: assunzione di 1117 alloggi per la sistemazione di altrettante famiglie di «baraccati»; stanziamento di circa tre miliardi nel bilancio del 1970 per affitti di alloggi contro i 415 milioni degli anni scorsi; accensione di mutui per l'acquisto di alloggi per un importo di 6 miliardi; permuta di aree comunali con imprese costruttrici e abitazioni da destinare ai baraccati.

Le previsioni alla base della formulazione del programma attuativo della «617» dovevano essere contenute nell'ambito del fabbisogno decennale di edilizia economica e popolare, la attuazione di tale programma è prorogabile di due anni. Il piano delle zone di Roma scadrà nel 1976. Il primo piano biennale è stato in effetti prolungato per un quadriennio per difficoltà finanziarie derivate dalla mancata concessione dei mutui garantiti dallo Stato, per la lunghezza delle procedure di approvazione delle varianti, per la mancata realizzazione delle grandi infrastrutture necessarie all'inserimento di nuovi insediamenti nella maglia dei servizi urbani.

Pertanto, nella formulazione del secondo programma di intervento della «167» si è tenuto conto dei seguenti elementi: insufficienza della programmazione biennale rispetto alle necessità degli attuali tempi tecnici; dimensionamento del piano in funzione non solo dei programmi in atto e in corso di elaborazione, ma anche del fabbisogno obiettivo della città; scelta dei piani da includere nel programma in funzione delle reali possibilità attuative e delle difficoltà di urbanizzazione.

L'incendio sulla «Fulvia»

ACCUSE A OSLO al personale italiano

Oslo, 27

Alla commissione d'inchiesta della marina il comandante della nave da crociera «Fulvia», capitano Christofer Fasting, ha detto che gli ufficiali e l'equipaggio norvegesi si comportarono bene ma qualcuno del personale italiano addetto ai servizi, come camerieri e inservienti, non abituati alle leggi del mare, dovette essere trattenuto perché non salisse sulle scialuppe.

Il comandante Fasting ha energicamente smentito le notizie apparse sulla stampa italiana secondo cui alcuni passeggeri avrebbero detto che i marinai norvegesi erano ubriachi. Il comandante della nave, incendiatasi e affondata al largo delle Canarie il 19 luglio, ha inoltre riferito che il sistema di altoparlanti cessò di funzionare.

L'incendio venne scoperto all'1.50, e cinque minuti dopo, fu suonato il primo allarme, ripetuto alle 2.10. Ci volle meno di mezz'ora, ha detto il comandante, perché tutti i 448 passeggeri venissero portati alle lance.

CONDANNATI DAL TRIBUNALE DI ALESSANDROPOLI

Sette anni per droga a tre italiani in Grecia

Furono trovati in possesso di 24 chili di hascisc che avevano trasportato dalla Turchia e dal Libano

Atene, 27

Il tribunale correzionale di Alessandropoli, nel Nord della Grecia, ha condannato a sette anni di reclusione e a una multa di 40 mila dracme (circa ottocentomila lire) tre cittadini italiani arrestati nei giorni scorsi al confine con la Turchia perché in possesso di 24 chili di stupefacenti.

Si tratta dei fratelli Giorgio e Leone Dordei, di 43 e 51 anni rispettivamente, nati a Tripoli (Libia) e residenti a Napoli, e di Franco Maccovo, di 32 anni, residente nel Libano. Tutti e tre si sono appellati contro la sentenza.

La polizia ha sequestrato il quantitativo di stupefacenti e l'auto con la quale i tre avevano trasportato dalla Turchia e dal Libano questi 24 chili di stupefacenti.

MISTERIOSA UCCISIONE di uno scienziato al polo

Copenaghen, 27

A quanto riferisce oggi il giornale danese «Berlingske Aftenavis», il capo di una spedizione scientifica americana al Polo Nord sarebbe stato ucciso da un colpo di rivoltella in circostanze misteriose.

Il giornale, citando il suo corrispondente in Groenlandia, aggiunge che la salma dello scienziato è stata trasportata alla base americana di Thule, in Groenlandia, con un elicottero, lo stesso che ha portato alla base la principessa Margrethe e il principe Henrik di Danimarca, attualmente in visita nell'isola.

NAVE SPAGNOLA si arena nel Tamigi

Londra, 27

Nell'estuario del Tamigi la nave spagnola «Monte Elia», da 8 mila tonnellate, ha urtato il molo di una raffineria e ha spezzato il tubo di un oleodotto dal quale è uscito petrolio che si è incendiato.

Le fiamme non si sono estese alla nave, a bordo della quale erano 159 passeggeri, e poco dopo sono state poste sotto controllo dai pompieri. La «Monte Elia» proviene da Vigo (Spagna) ed è diretta a Tilbury.

I familiari di

Fidalma Grion

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolare la Commissione Amministratrice dell'Ente Comunale Consumo

INDIGNAZIONE IN INGHILTERRA PER GLI EPISODI DI TEPPISMO

«Vergognose» le provocazioni contro gli italiani nel Kent

La polizia accusata di non aver protetto a sufficienza i giovani

Londra, 27

Le provocazioni di cui sono stati oggetti trentacinque ragazzi italiani in vacanza a Tonbridge, nel Kent, sono state definite da vari residenti della cittadina «vergognose» e «ingiustificabili». I giovani italiani, tutti allievi dell'istituto romano «Massimo», e di età compresa tra gli undici e i diciassette anni, sono stati vittime di attacchi, da parte di bande di «skinheads», teppisti dalla testa rapata che odiano la gente di colore, e vedono di malocchio gli stranieri in generale.

Alcuni residenti di Tonbridge, presso i quali abitano gli studenti italiani, hanno dichiarato, stasera, di disapprovare il comportamento della polizia nei confronti dell'intera faccenda. Lo ispettore Bunch, capo delle forze dell'ordine locali, aveva dichiarato ieri che la versione dei fatti presentata dagli italiani era «esagerata». Ma le famiglie presso le quali abitano i ragazzi hanno smentito la valutazione dell'ispettore, affermando che la situazione è arrivata al punto in cui vari giovani preferiscono restare a casa la sera.

Stando a quanto hanno dichiarato gli intervistati, l'incidente più grave è accaduto lo scorso 15 luglio, di fronte ad un locale notturno chiamato «Six in one». Il signor William Barr, che ospita due ragazzi italiani, nella sua casa, ha detto che quella sera, alcuni studenti sono stati attaccati da bande di «skinheads» che li hanno malmenati. Quattro ragazzi italiani sono rimasti contusi, anche se non gravemente.

Il signor Barr ha definito gli ospiti provenienti dall'Italia «ottimi figlioli, perfettamente educati e sempre molto cortesi». Egli ha detto che i giovani si riuniscono spesso a casa sua per giocare a carte o a far pratica con la lingua inglese. «Sono ragazzi a modo e io sarò sempre disposto ad averli come ospiti», ha detto il signor Barr. Egli ha aggiunto che intende presentare un reclamo alla polizia di Tonbridge per non aver protetto sufficientemente la sicurezza degli ospiti italiani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Un triste destino strappava all'affetto dei suoi cari e di quanti gli volevano bene la giovane vita di

Alfio Calligaris
di anni 24

La moglie PIERINA, la figlia TATIANA, la mamma AURORA, il padre SILVANO, la nonna CATERINA, il nonno ANTONIO, la sorella EDDA, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi, martedì 28 luglio alle ore 18.30, partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Udine - Romans d'Isonzo
28 luglio 1970

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Prendono parte al grave lutto:

— famiglia SCLAUNICH
— famiglia VITTORI
— famiglia ADOLFO CABAS
— famiglia ROBERTO MARTELLOS
— famiglia GIUSEPPE MARTELLOS
— famiglie GINA e MARIA MARTELLOS
— famiglia ARCISO CALLIGARIS
— famiglia ORESTE FABBRO
— famiglia LICIO DREOSSI
— famiglia GIANFRANCO SERINO
— famiglia DRAGO SANSON
— famiglia avv. UMBERTO MOVIA
— Società FONDISONZO
— Società CORTEM

† Il 27 luglio si è serenamente spenta l'anima buona di

Teresina Bradach ved. Schwarz

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ARGELIA, il genero e la signora LORY FABRI.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate, ed ai sigg. Medici e al personale della Divisione II Medica per il loro particolare interessamento.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Lunich

Ne danno il doloroso annuncio i figli GISELLA e MARIO, il nipote CLAUDIO con la moglie ROSI e i pronipotini DAVIDE ed ELENA e la famiglia SAMEC.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 27 luglio è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Paola Pitassi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. Medici, le Suore e le infermiere del Reparto Ortopedia.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 27 luglio ci ha lasciati per sempre

Ruggero (Giovanni) Sambo

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie TERESA, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossa per la grande partecipazione di stima ed affetto tributata al mio caro marito

MAESTRO

Valdo Medicus

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

MARGHERITA VOLTOLINA - MEDICUS

La CASA MUSICALE GIULIANA sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del suo socio

MAESTRO

Valdo Medicus

CASA MUSICALE GIULIANA

RINGRAZIAMENTO

Agli amici e colleghi dell'Aquila S.p.A. e a tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara mamma

Maria Brandolin ved. Zuccoli

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ruggero Faimann

ringraziamo commossi parenti, amici e conoscenti che parteciparono al nostro lutto.

Famiglie: FAIMANN - D'ESTE - POSTOGNA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Davide Riccardi

ringraziamo i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

All'alba del giorno 24 luglio ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Giuseppe Cigotti

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIELLA, il figlio MARIO con la moglie ALESSANDRA, gli adorati nipotini MASSIMO e FEDERICO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie:

— LOY de LEICHENFELD
— JADEROSA
— CAUCCI
— SILLI
— prof. DUCA
— DANNECKER
— DI GAETANO
— DEL PIERO
— BARDI
— FELICE

I dirigenti e colleghi della RAGIONERIA REGIONALE di TRIESTE si associano al lutto della famiglia.

† Il 27 luglio è spirato serenamente il nostro caro

Luigi Michelazzi
Antiquario

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIA, le figlie NIDIA con il marito ADOLFO ZACCHIGNA e LEA con il marito GIORDANO MICHELINI, i nipoti ADO, ADRIANA, DANIELA e FABRIZIO, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento al sigg. Medici e al Personale della IV Div. Medica con particolare gratitudine al medico curante dott. Osvaldella.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori,
ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia del dott. ROMUALDO TURCO addolorata partecipa al lutto.

†

Il 26 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia LIA con il marito FRANCO CAPOLEVA, l'adorato nipote MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 28 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 27 luglio è mancato al nostro affetto

Carlo Cocolet

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella OLGA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 27 luglio è mancata la mia cara mamma

Anita Cecconi ved. Pugliese

Ne dà il doloroso annuncio il figlio ITALO con la moglie MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 luglio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 luglio tragico destino ha troncato la vita di

Renato Pezzi

Lo piangono la moglie GIUSEPPINA, le figlie NIVEA con il marito GLAUCO CURIEL, ESTHER con il marito SERGIO ARBAN, gli adorati nipotini STEFANO e GIULIO, il fratello GALLIANO e i parenti tutti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

† **Maria Fittipaldi**

è mancata il 26 luglio dopo breve malattia.

Ne dà il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie MARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate all'indimenticabile

Angelo (Fernando)

le congiunte famiglie ANGELINI, RISSDOERFER e BARBINA sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Sagrado, 28 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Vivoda

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite ai nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 27477 B
CERCASI donna pulizia scale. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 27537 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPOMASTRO pratico lavori C.A. stradali offresi capo cantiere, pronto trasferirsi. Patente 50008 Fermo posta Gorizia. 216 C
GIOVANE propria auto cerca qualsiasi lavori mezzo giornata presso ditta. Telefonare 753379. 27501 C
RAGIONIERA pratica ufficio contabilità offresi a ditta. Cassetta 48834 C. SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 27511 CC
A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare n. 755182. 27529 CC
OFFRESI infermiera per assistenza notturna; tel. 767271. 74966 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Piero, via Donota 1. 27515 D
APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Telefonare 730296. 27463 D
APPRENDISTA macellaio cercasi stabile pratico ciclomotore. Trocca, tel. 741336. 27475 D
CERCANSI pulitrici per pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4, primo. 74606 D
CERCASI capo magazziniere patentato per lavoro responsabilità. Presentarsi ore ufficio, Govit, via Cisternore 2/1. 74690 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera per subito, capace manicure; tel. 414157. 74964 D
CERCASI aiuto cuoca capace per ristorante friggitoria Belvedere di Aquileia; paga ottima; telef. 28911, ore ufficio. 74968 D
CERCASI internista per ristorante pizzeria cameriere capace; tel. 68988. 74976 D
CERCASI fattorino con patente magazzino fiori. Torrebianca 4. 27521 D
CERCASI impiegata 16-18 anni. Tel. 820352. 27541 D
CERCASI pratica frutta e verdura. Combi 19, tel. 96148. 27549 D
CERCASI banconiere-a per bar urgentemente. Telefonare al 29589 ore 11-13. 27489 D
CERCASI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza serbo croato, magazzini Rino via Trento 13. 26166 D
CERCASI internista per trattoria trattamento familiare ottima retribuzione tel. 411014. 74970 D
CERCASI personale per montaggio pneumatici; presentarsi via Zonta 9. 74974 D
COMMESSA per tintoria offresi telef. 733750. 74978 D
DITTA goriziana cerca impiegata 16-17enne. Manoscrivere passaporto 2216750/P Fermo posta Gorizia. 217 D
DUE aiuto banconieri-e cercansi. Presentarsi Bar Scagnol, D'Azeglio 2 urgente. 27481 D
FALEGNAME pratico serramenti cercasi. Falegnameria Borean p.zza Belvedere 6. 74598 D
FATTORINO con patente pratico elettrodomestici paga superiore sindacale cerca Generaltecnica, P. S. Antonio 6. 27523 D
GIOVANE aiuto contabile scrittura chiara senso d'ordine diligente cerca seria importante Società Cassetta 27161 D.
IMPIEGATA 18enne presenza dattilografa spigliata cercasi anche primo impiego; telefonare 31588. 74556 D
MEZZA lavorante apprendista parrucchiera pratica cercasi. Tel. 414716. 26969 D
PARRUCCHIERA capace ottimo trattamento cercasi; presentarsi via F. Severo 69. 27333 D
PARRUCCHIERE due, una stabile una periodo ferie, cerca salone Betty. Telef. 26516. 74666 D
PRATICA registrazioni contabili cerca prontamente società. Offerte manoscritte cassetta 27503 D SPI.
PROVVEDITORIA marittima cerca giovane autista patente B, tel. 28687. 74962 D
STIRATRICE pratica ottima retribuzione cerca pulitura Astra, Vergerio 1. 27509 D
VERNICIATORE e apprendista verniciatore cercansi prontamente per autocarrozzeria, Tel. 96357, D'Alviano 86/2. 27527 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comfort affittasi anche brevi soggiorni; tel. 29802. 27567 F
MOBILIATA 2 letti, divanoletto, spaziosa, uso cucina bagno telefono, ampio ripostiglio, persona sola affitta referenziati/e. Tel. 752605. 50379 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ESAMI riparazione: assistenza accurata. Ripetizioni estive. Tel. 755626. 27487 G
ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria tel. 726962. 27014 G
ESAMI riparazione preparazione individuale ogni materia, recupero anni scolastici stenografia, lingue, via del Bosco 1, telefono 765308. 74650 G
LICEALI impartiscono lezioni medie ogni materia. Telefonare 730051 ore 14. 27539 G
TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante esperta 1200 ora; telefonare 757398 pomeriggio. 27341 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PICCOLA gatta tigrata grigio nero smarrita nella zona via Carducci via Milano. Risponde al nome Saffo. Lauta mancia. Telefonare ore pasti n. 28431. 27505 H
SMARRITA borsetta via Buonarroti n. 10. Trattenere danaro. Consegnare portineria via Pascoli 31. 27517 H
SMARRITO bracco nero petto bianco tratto Barcola. Telef. 35679. 27473 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. VIA COLOGNA panoramicissimo soleggiatissimo rifiniture eleganti 1 stanza soggiorno cucinino bagno grande poggiolo affittasi solo a persone referenziate. Immobiliare Giuliana tel. 28300. 27483 I
A. BONOMEA vista completa golfo affittansi, prossima consegna, appartamenti 1, 2 stanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 27469 I
AFFITTANSI appartamenti 1, 2 camere 15.000 34.000. Amministrazione Battisti 7. 27551 I
AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.
AFFITTASI appartamento tre stanze stanzino cucina wc, via Giulia 7 L. 32.000. telefonare 69521. 27495 I
AFFITTASI centrale 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. Telefonare 730344. 27513 I
AFFITTASI (Faro) due camere comfort garage 40.000. Amministrazione Crispi 9. 27545 I
APPARTAMENTI 1, 2 stanze servizi affittansi 18.000 20.000. Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 27525 I
APPARTAMENTO ammobiliato Giardino PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 27531 I
APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina gabinetto 18 mila. Affittasi Amministrazione Pascoli 25. 50407 I
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 27533 I
APPARTAMENTO PANORAMICA, via CIAMICIAN, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostigli, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 46.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 27533 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina affittasi S. Francesco 31 terzo piano, telef. 29159. 27327 I
APPARTAMENTO in casetta 1 stanza stanzetta cucina bagno giardino affittasi. 35.000. Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 27525 I
BAIAMONTI 3 stanze cucinetta tutti comfort altri centrali affittansi tel. 61309. 27499 I
IPPODROMO grattacielo 2 stanze cucina bagno acqua riscaldamento centralizzato affitta Immobiliare Oriani 2. 27553 I
ZONA ISTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 27513 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. MONFALCONE dirigente stabile cerca appartamento in affitto 2, 3 stanze soggiorno accessori; tel. 72203 Monfalcone. 400 L
CERCASI affitto possibilmente stabile nuovo appartamento 1 o 2 stanze cucina e accessori per metà o fine agosto. Cassetta 27465 L SPI.
CERCASI subaffitto mese agosto camera et cucina. Telefonare pomeriggio 68475.
DIRIGENTE azienda cerca ampio appartamento signorile non periferico possibilmente vista mare minimo 3 camere e salone cucina abitabile doppi servizi. Cassetta SPI 90/A, 30100 Venezia. 6256 L
VILLETTA con giardino tutti comforts cercasi affitto; telefonare 61613. 48822 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16; SCONTI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 27287 M
PELLICCE d'occasione: teste, zampe persiano 47.000; visone canadese taglia 46 650.000; altre vari tipi modelli elegantissimi attualità. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M
PELLICCE Ziliotto via Milano 16. Settimana del persiano e visone. Prezzi veramente eccezionali; inoltre Ziliotto presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da una tradizione quolità e linea. 27555 M
SCARPONI montagna 4000, divanoletto 10.000, bagnosedile 6000 vendensi, telefon. 69459. 27547 M
VENDESI condizionatore d'aria marca Delchi spostabile. Rivolgersi ore pasti al 28431. 27505 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO soffitte cantine rapidamente compero tutto telefonare 30358. 26906 N
ACQUISTEREI tavolo ping-pong usato, ottimo stato. Scrivere Cassetta 74972 N, SPI.
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 27507 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 27497 NN
ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN
SALOTTO 1700 pozzetto velluto rosso 5 posti vendesi telefonare 69336 ore pasti. 27535 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. BIRRA Dreher da ¾ a lire 150; altra primaria marca a lire 140; acqua minerale a lire 75; aranciata e ginger a lire 145. Direttamente a domicilio senza cauzione telefonando al 752821. 27082 OO
A.A.A. Soave, Bardolino, Valpolicella, vino a denominazione d'origine controllata a lire 220 alla bottiglia direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al n. 90882. 27082 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. MOTOSCAFO fuoribordo 30 HP completo dotazioni ormeggio Grignano vendo causa trasferimento 600.000 telefonare 68211. 27467 Q
CIAO 1969 C9E1T vendesi occasione telefonare 69336 ore pasti. 27535 Q
CRUISER cabinato in perfette condizioni mt. 7,30 con due motori Volvo Penta da 110 HP Cantiere Carlotti privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
FIAT 600 1960 ottimo stato unico proprietario vendo telefonare 69388 ore 12-13. 27455 Q
MG A Spider vendesi solo contanti visibile via Fortunio, 10. 27491 Q
SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili occasioni Simca 1000 65-67-68, 1200 Simca 1000 coupé, Bertone, Fiat 850 coupé, 1100 R, 1100 D, 500 67, 750, 500 giardinetta, Austin A 40, Giulietta TI, Mini Morris 67, 850 67-68, 600, Prinz 66, Taunus 12 M, Bianchina lusso. Viale Ippodromo 2 - Simca. 67 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE: vendesi latteria con vasta licenza. Rivolgersi SS. Martiri 4 Maffione, lire 350.000. 74982 R
BAR centralissimo alcoolici superalcoolici rara occasione vendesi 14.000.000 anche rateando; tel. 36095. 74980 R
COMPRO autorimessa 300-500 mq, zona Montebello e vie adiacenti. Tel. 96060. 48846 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 50349 R
IPOTECHE, cessioni quinto stipendio rapide, finanziamenti sistemazioni aziende, ricuperi crediti senza spese. Studio tel. 68659. 26998 R
NEGOZIO abbigliamento adulti, bambini, avviatissimo, vende causa malattia, 1.000.000, facilitazioni PAGAMENTO Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 27531 R
NEGOZIO via Giulia, mq 50, adatto diverse attività, cedesi. Offerte cassetta 50279 R SPI.

Candy Brava 8/4, poco ingombro
profondità cm. 60 - larghezza cm. 60 - altezza cm. 85
tanta capacità: fino a 8 persone
e molto risparmio, se siete in 4,
con l'economizzatore per carichi ridotti



Candy Brava 8/4

in vendita alle condizioni più favorevoli presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 TRIESTE PIAZZA GOLDONI 1

CERCHIAMO ELEMENTI CON PROPRIO AUTOMEZZO PER LA VENDITA DEL

TRISS - GRISSINO

per TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE

Rivolgersi allo **TRISPAN**, stabilimento di produzione in zona industriale di Trieste, Strada della Rosandra Est, n. 3 - Telef. 96289, 820341

Continua con successo l'operazione permuta cine-foto

Approfittatene anche voi per avere una cinepresa o una macchina fotografica ultimo modello, con la particolare GARANZIA CLIENTI di «Giornalfoto», facendo la permuta della macchina che avete da anni. Condizioni di assoluto vantaggio. Chiedeteci preventivi senza alcun impegno

giornalfoto

Piazza della Borsa 8, tel. 38790

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA Legge 1179 Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo. Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere 8-12 15-17, sabato domenica esclusi. AGEP Crispi 14. 27471 S
A. MONFALCONE viale S. Marco, appartamenti costruzione 3, 4 stanze stanzetta doppi servizi cucina tutti comforts soleggiatissimi, vendonsi; possibilità mutuo. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 400 S
A. MONFALCONE palazzina zona residenziale vendonsi bellissimi appartamenti lussuosamente rifiniti diverse grandezze tutti comforts garage. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 400 S
A. MONFALCONE appartamenti lussuosi di varie grandezze attici panoramici ampie terrazze soleggiatissime tutti i comforts grandi garage pavimenti moquettes, consegna autunno vendonsi; possibilità mutui 70%. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone tel. 72203. 400 S
A. MONFALCONE centro appartamento nuovo 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta affittato 36.0000 vendesi 7.500.000. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10 Monfalcone telef. 72203. 400 S
APPARTAMENTO CENTRALE 4 stanze, soggiorno, cucinino, stanzino per bagno, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27531 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare rifiniture signorili, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 27531 S
CASETTA FABIOSEVERO, rinnovata, panoramica 2 stanze, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, vende 5.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27531 S
ECCEZIONALE ultimo piano 2 stanze saloncino cucina sovrastante mansarda alta vastissima prossima consegna 13.000.000 vendesi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 27553 S
GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S
OPICINA 1200 mq terreno zona ville vendesi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 27553 S
PRIVATO vende a privato camera cameretta cucina doccia telefonare 727208. 27485 S
UNICO panoramicissimo palazzina Scorcola-Romagna 300 mq appartamento garage cantina 300 mq giardino proprio vende studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 27525 S
Z. APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina centralnafta casa di sei anni vendiamo 7.500.000 Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 27479 S
Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da due tre stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali IMPREDIL Via S. Francesco 11 tel 90582 27479 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CASETTA due stanze soggiorno giardino affittasi agosto settembre telefonare 211145. 74688 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, lecito. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano. 5122 U

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica